PTOF 2025 -2028



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

BALILLA PAGANELLI

INDICE

SCUOLA DELL'INFANZIA 7

SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO COLLODI", "GIULIANO TADDEI" E "GIULIANA SORGE" 8

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 8

TAVOLO 0-6 8

SCUOLA SENZA ZAINO 10

SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI) 10

RISORSE PROFESSIONALI E FORMAZIONE DEL PERSONALE 10

POTENZIAMENTO 11

ORARIO DI FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA 11

OFFERTA FORMATIVA 13

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO 13

USCITE SUL TERRITORIO 14

EDUCAZIONE CIVICA 15

INCLUSIONE 15

VALUTAZIONE 16

TEMPI E MODI PER L'OSSERVAZIONE 17

PROGETTO AMBIENTAMENTO 17

COLLOQUI 18

RACCORDO 19

SCUOLA PRIMARIA 21

SCUOLA PRIMARIA "RICCARDO BAUER" E "ABRAMO LINCOLN" 22

PREMESSA 22

LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE 23

CURRICOLO VERTICALE E RACCORDO 23

EDUCAZIONE PERMANENTE 23

METODOLOGIA, DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ 25

DALLA CURA DI SÉ ALLA CURA DELLA COMUNITÀ 26

SVILUPPO DEI VARI LINGUAGGI E GUSTO DEL BELLO 27

VALUTAZIONE 27

PROGETTI 28

CLASSI, ORARI E DISCIPLINE 29
AULE E SPAZI CONDIVISI 30
CONCLUSIONE 30
SCUOLA SENZA ZAINO 32
SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI) 32
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 33
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ABRAMO LINCOLN" 34
INDIRIZZO "TRADIZIONALE" 34
INGLESE POTENZIATO 35
SCUOLA SENZA ZAINO 37
SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI) 37
SCUOLA A MODELLO SENZA ZAINO 38
SCUOLA DELL'INFANZIA "GIULIANO TADDEI" A MODELLO SENZA ZAINO 39
L'ADULTO 40
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA 40
SPAZI E MATERIALI 40
OFFERTA FORMATIVA 41
VALUTAZIONE 42
COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE 42
SCUOLA PRIMARIA "MARIO LODI" A MODELLO SENZA ZAINO 43
SCUOLA SENZA ZAINO: CAMBIARE IL MODO DI FARE SCUOLA 43
LA SCUOLA PRIMARIA "MARIO LODI" 43
UNA "CARTELLINA" LEGGERA AL POSTO DELLO ZAINO PESANTE 44
L'AULA DIVISA IN AREE DI LAVORO 44
I TRE VALORI SENZA ZAINO 45
IL CURRICOLO: LA MAPPA GENERATRICE 47
LA VALUTZIONE MITE 48
IL CRA: IL CONSIGLIO DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI 48
SENZA ZAINO DAY 49
IL TEMPO SCUOLA 51
QUADRO ORARIO SETTIMANALE 52
L'EDIFICIO SCOLASTICO 53
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MARIO LODI" A MODELLO SENZA ZAINO 55
SCUOLA SENZA ZAINO: CAMBIARE IL MODO DI FARE SCUOLA 55

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SENZAZAINO: 55
I MATERIALI E GLI SPAZI 56
LE PRATICHE DIDATTICHE: IPU, TIMETABLE, CHECKLIST E GRIGLIE CONDIVISE 58
LE PRATICHE EDUCATIVE DI VITA COMUNE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA 59
LA COMUNITÀ EDUCANTE 60
CONCLUSIONI 60

SCUOLA A METODO MONTESSORI 61

SCUOLA DELL'INFANZIA-CASA DEI BAMBINI "GIULIANA SORGE" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI 62

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI 62
I PIANI DI SVILUPPO 64
PRIMO PIANO DI SVILUPPO: INFANZIA (0/6 ANNI) 64
CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI 65
UN PRINCIPIO PER GUIDA 65
L'AMBIENTE 66
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, FUNZIONE DEL MATERIALE E MENTE DEL BAMBINO 67
INSEGNANTE 69
IL CURRICOLO 70
I MACRO OBIETTIVI 70
AUTONOMIA 71
NORMALIZZAZIONE 71
VITA PRATICA – IL MOVIMENTO RAFFINATO 72
SVILUPPO SOCIALE 73
TAVOLA RIASSUNTIVA CURRICULUM GENERALE FINO AI 12 ANNI 73
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 73
VERIFICA E VALUTAZIONE 74
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE 74
LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA 74

SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI 77

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI 77
I PIANI DI SVILUPPO 79
CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI 80
UN PRINCIPIO PER GUIDA 80
LA SCUOLA PRIMARIA PER UN'EDUCAZIONE COSMICA 81
L'AMBIENTE 82

MENTE DEL BAMBINO E MATERIALE DI SVILUPPO 83
INSEGNANTE 83
IL CURRICOLO 84
I MACRO OBIETTIVI 85
AUTONOMIA 85
NORMALIZZAZIONE E LIBERA SCELTA 85
ENTUSIASMO 86
LE CONFERENZE 86
..... 86
VITA PRATICA – IL MOVIMENTO RAFFINATO 87
SVILUPPO SOCIALE 87
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 88
VERIFICA E VALUTAZIONE 88
LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA 89
I GRUPPI ETEROGENEI 90
LA SCUOLA PRIMARIA GIORNATA TIPO E ORGANIZZAZIONE ORARIA 91
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE 93
ALLEANZA EDUCATIVA CON I GENITORI 93
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ANNA FRANK" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI 94
BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI 94
I PIANI DI SVILUPPO 96
IL TERZO PIANO DI SVILUPPO: ADOLESCENZA (12/18 ANNI) 96
CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI 97
UN PRINCIPIO PER GUIDA 98
L'AMBIENTE 98
MATERIALI DI SVILUPPO, LIBERO LAVORO, ERRORE MAESTRO 99
INSEGNANTE 101
OBIETTIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA A METODO MONTESSORI 101
AUTONOMIA 101
CAPACITÀ ESPLORATIVA E DI ORIENTAMENTO NEL PROPRIO CONTESTO LOCALE 102
COMPETENZE DISCIPLINARI 103
COLLABORAZIONE 103
COMPETENZE PROGETTUALI 103
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 103
VERIFICA E VALUTAZIONE 104
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE 105

LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA 105
LA SCUOLA SECONDARIA: GIORNATA TIPO ED ORGANIZZAZIONE 106
LAVORO A CASA 108
ACCOGLIENZA 108
GRUPPI CLASSE 108
DIDATTICA AUTENTICA E LABORATORIALE 109
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO *IMPRESA*: 110
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO *OFFICINA*: 114
LE OFFICINE DELL'ANNO 2023/2024: 114

SCUOLA

DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO COLLODI", "GIULIANO TADDEI" E "GIULIANA SORGE"

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Nel nostro istituto vi sono tre plessi di scuola dell'infanzia:

- → Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi" di via S. Denis, 6 - ubicata nella periferia di Cinisello Balsamo, al confine con Sesto San Giovanni, con 4 sezioni composte da bambini di età eterogenea. La presenza di alunni stranieri è intorno al 70%.
- → Scuola dell'infanzia "Giuliano Taddei" di via Sardegna, 15 - ubicata nella periferia di Cinisello Balsamo nel cuore del quartiere Crocetta, con 5 sezioni composte da bambini di età eterogenea. La presenza di alunni stranieri è intorno al 90%.
- → Scuola dell'infanzia "Giuliana Sorge" (Casa dei Bambini a metodo Montessori), composta da 2 sezioni di età eterogenea, una ubicata all'interno dell'edificio della scuola dell'infanzia Collodi e l'altra sita all'interno dell'edificio dell'infanzia "Taddei", in via Saint Denis, 6. La presenza di alunni stranieri è limitata ad alcuni bambini.

L'utenza delle scuole dell'infanzia "Collodi" e "Taddei" è composta in maggioranza di famiglie straniere, che faticano a comprendere e parlare l'italiano, questa è una condizione che accomuna anche i bambini quando iniziano a frequentare la scuola.

Le azioni educative delle docenti sono sostenute da scelte pedagogiche che privilegiano l'esperienza come fonte di apprendimento. I punti cardini sono: *il gioco*, *l'esplorazione*, *la ricerca*, *la relazione tra pari e con gli adulti*, *l'autonomia personale*.

Fa parte del curricolo anche l'insegnamento della religione cattolica che è una preziosa opportunità culturale ed educativa. È una proposta facoltativa a cui i genitori scelgono di aderire all'atto dell'iscrizione. L'insegnante di religione è presente una volta a settimana per 1 ora e 30 minuti per sezione. I bambini che non partecipano a questa proposta sono impegnati in attività alternative con l'insegnante di sezione.

TAVOLO 0-6

Con il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, "*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni*", viene avviata la riforma del sistema educativo per l'infanzia da 0 a 6

anni che concorre a spostare i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale a quella educativa, garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6 anni. Il Sistema intende *promuovere la continuità del percorso educativo e didattico e concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità*, ai sensi dell'articolo 3 della Corta Costituzionale e *favorendo l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata nel rispetto della normativa vigente* in materia (L. 5 febbraio 1992, n. 104). L'Amministrazione comunale ha invitato le rappresentanze dei nidi pubblici e di quelli accreditati, nonché delle scuole dell'infanzia statali e paritarie, a un confronto coordinato dai Servizi per i minori. Il dibattito ha consentito di analizzare i contenuti del decreto legislativo, condividere bisogni e aspettative degli operatori e delle dirigenze scolastiche e pianificare un percorso comune di programmazione e formazione condivisa, che ha dato origine al **Tavolo 0/6**.

Al tavolo di lavoro partecipano educatori ed insegnanti, che condividono insieme una serie di obiettivi di massima, così identificati:

1. **Promuovere la continuità del percorso educativo** tra Nidi d'infanzia e scuole dell'Infanzia facilitando processi unitari;
2. **Attivare un sistema di confronto pedagogico** tra i servizi del territorio sui temi della continuità educativa 0-6;
3. **Promuovere sperimentazioni** relative ai punti 1 e 2 che consentano di avviare collaborazioni concrete e misurabili di coordinamento pedagogico.

Il Tavolo opera dal febbraio 2018 attraverso incontri periodici, formazione congiunta e momenti di condivisione con professionisti esperti in consulenza pedagogica e i coordinatori dei plessi del territorio. I professionisti, sotto la supervisione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze della Formazione R. Massa, hanno dato avvio al primo coordinamento pedagogico territoriale. Le referenti delle scuole dell'infanzia statali e paritarie inoltre svolgono alcuni incontri su temi predefiniti che li accomuna quali ad esempio il raccordo con gli asili nido, il ruolo del coordinatore e tempi e modi dell'ambientamento.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale si riunisce periodicamente per raccogliere quanto emerso dal lavoro di dettaglio nelle scuole e nei nidi e formulare buone prassi e metodi condivisi per l'educazione e la didattica 0-6 anni. Allo stato attuale il Coordinamento Pedagogico Territoriale è composto da esperti in campo pedagogico rappresentanti dei nidi d'infanzia pubblici, nidi accreditati, scuole infanzia pubbliche e scuole infanzia parificate.

Le docenti partecipano a delle formazioni proposte dal comune di Cinisello Balsamo, in linea con il percorso del Tavolo 0/6.

Gli obiettivi principali del percorso formativo sono:

1. Incrementare un processo di conoscenza e confronto pedagogico tra i servizi del territorio sui temi della continuità educativa 0-6;
2. esplorare le quotidiane prassi educative;
3. avviare un confronto, secondo un approccio educativo integrato.

I gruppi di lavoro hanno attivato un processo riflessivo basato su teorie pedagogiche e prassi quotidiane. Il dibattito animato all'interno delle nostre scuole dell'infanzia è stato guidato in questi anni dalla Psicopedagogista dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dott.ssa Donata Ripamonti, questo ha permesso un graduale cambiamento nella strutturazione e nelle scelte degli spazi e dei materiali.

SCUOLA SENZA ZAINO

La scuola dell'infanzia "Taddei" ha intrapreso il progetto di formazione Scuola senza Zaino per completare la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata per vicinorietà territoriale (vedere Scuola Senza Zaino).

SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI)

La scuola dell'infanzia "Sorge" segue la metodologia didattica di differenziazione Montessori e completa la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata (vedere Scuola a Metodo Montessori).

RISORSE PROFESSIONALI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

La maggior parte del personale docente in servizio presso le nostre scuole dell'infanzia ha un contratto a tempo indeterminato. Tale dato è fortemente positivo: un corpo docente costante assicura continuità didattico-educativa e stabilità ai bambini.

La formazione dei docenti, da intendersi come fruizione di percorsi o seminari con esperti ma anche come autoformazione e ricerca collegiale, rappresenta la migliore strategia per assicurare la professionalità delle docenti e l'innovazione del servizio educativo e di istruzione. In quanto obbligatoria e strutturale, come da nota MIUR del 15 settembre 2016, n. 2915, ciascun docente della scuola dell'infanzia esercita il proprio diritto-dovere alla formazione svolgendo un numero di ore nell'anno scolastico tale da dare un contributo reale al raggiungimento della crescita professionale e culturale della comunità scolastica. Annualmente vengono proposte attività programmate da scuole polo o dagli organismi operanti sul territorio.

POTENZIAMENTO

Con la L. 13 luglio 2015, n. 107 viene istituita la figura di potenziamento volta all'arricchimento dell'offerta formativa e al miglioramento della qualità scolastica. È un docente aggiuntivo all'organico della scuola che permette una maggiore flessibilità didattica, garantendo la possibilità di svolgere attività in piccolo gruppo, attività laboratoriali, ecc.

Negli ultimi anni il progetto legato alla figura di potenziamento è stato pensato con la finalità di rinforzo della lingua italiana per i bambini stranieri che presentano difficoltà nella comprensione e utilizzo della lingua italiana.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Il modello orario della scuola dell'infanzia di tutti i tre plessi si articola su 40 ore settimanali con un'uscita facoltativa anticipata alle ore 13:00 per singole esigenze. Nel corso della giornata la compresenza di due insegnanti in fascia oraria antimeridiana permette l'organizzazione di laboratori e lo svolgimento del pranzo.

Orario dal lunedì al venerdì	
8:00-9:00	Entrata - Accoglienza
12:45-13:00	Uscita intermedia
15:45-16:00	Uscita
16.00-17.00	Doposcuola (il martedì Taddei e dal lunedì al venerdì Collodi)

Partendo dai bisogni del bambino l'organizzazione della giornata nella scuola dell'infanzia si sostanzia di attività didattiche flessibili suddivise tra attività giornaliere di routine, che permettono al bambino di orientarsi nel tempo e nello spazio e di acquisire maggiore sicurezza; attività ludiche che promuovono le relazioni e il rispetto per l'altro; attività che permettono l'esperienza e l'esplorazione di tematiche specifiche. La gradualità delle attività didattiche, la flessibilità della giornata educativa in risposta all'osservazione dei bisogni dei bambini e l'attenzione al singolo pur in un gruppo restano punti cardine nella giornata educativa della scuola dell'infanzia.

I tempi della giornata sono così suddivisi:

Dalle	Alle	Tipo di attività	Descrizione
08:00	09:00	Accoglienza	L'insegnante accoglie i bambini in sezione
09:00	10:00	Momenti di cura	Circle-time – Presenze – Calendario – Conversazione – Merenda
10:00	11:30	Attività didattica	Attività didattica
11:30	11:45	Preparazione al pranzo	Apparecchiatura
11:45	12:00	Momenti di cura	Attività di igiene personale
12:00	13:00	Pranzo	
13:00	15:00	Attività didattica	Rilassamento e attività educativo-didattiche
15:00	15:45	Attività di riordino	Riordino della sezione e merenda
15:45	16:00	Uscita	

La giornata educativa inizia con l'accoglienza. Il bambino trova da subito un ambiente pensato a sua misura e allestito in modo che possa cominciare a giocare e fare esperienze educative insieme ai compagni già arrivati. Il gioco è la principale metodologia didattico- educativa di cui si serve la scuola dell'infanzia: favorisce rapporti attivi e creativi sia a livello cognitivo che relazionale. L'insegnante dedica un momento speciale ad ogni singolo bambino in entrata, mostrandogli interesse.

Il momento delle presenze e della conversazione sono rituali preziosi per ogni bambino, un'opportunità per raccontarsi e condividere qualcosa di sé e per prendere consapevolezza di chi è presente a scuola e di chi è assente. Questo momento rappresenta anche per l'insegnante un'occasione per proporre ai bambini degli stimoli di conversazione. Importante anche il momento dell'igiene personale in bagno, che consente al bambino di raggiungere una crescente autonomia attraverso la cura di sé e del proprio corpo. Autonomia che si acquisisce anche durante il pranzo, che diventa un importante momento di aggregazione e condivisione: i bambini imparano importanti regole e si approcciano al cibo e all'alimentazione in maniera sana e serena. Dopo il pranzo segue il momento di intersezione indicato per il gioco libero in salone o in giardino, che permette di socializzare con i bambini della stessa classe o delle altre sezioni e di esprimersi liberamente. Il rilassamento accompagnato da musica dolce in sottofondo consente di rigenerare e recuperare le energie spese nel corso della mattinata. Successivamente le attività educative-didattiche riprendono e si concludono la condivisione di una merenda.

L'uscita rappresenta il momento conclusivo della giornata scolastica, il ricongiungimento con la famiglia e il passaggio di alcune brevi informazioni circa le esperienze e vissuti dei bambini.

OFFERTA FORMATIVA

I documenti normativi alla base del nostro fare sono:

- → le "Indicazioni Nazionali del 2012" successivamente aggiornate nel 2018;
- → le "Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei";
- → gli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'infanzia adottati con D.M. 24 febbraio 2022, n.43

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire ciò che i bambini vanno scoprendo.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento è una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere, un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico. Riteniamo che la progettazione dell'ambiente sia quindi un aspetto fondamentale dell'azione educativa dell'insegnante e derivi dalle scelte pedagogiche che l'insegnante compie per favorire l'apprendimento.

La sezione è organizzata come ambiente differenziato e si articola in centri d'interesse. Nella strutturazione dei centri d'interesse le insegnanti considerano i bisogni del bambino.

I materiali e l'arredo caratterizzano ogni spazio, che ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente ai vari spazi che possono essere modificati nel tempo in funzione delle esigenze del singolo e del gruppo. La nostra scuola riserva, pertanto, un'attenzione mirata e consapevole alla progettazione degli spazi e alla definizione del ruolo assunto dai materiali che li arredano. La strutturazione degli arredi è flessibile e permette di modificarne la disposizione per una certa attività o per lavorare in piccoli gruppi.

In tutte le sezioni gli insegnanti hanno introdotto nel loro lavoro quotidiano con i bambini elementi naturali offerti in chiave didattico educativa. Non solo elementi di origine naturale ma qualsiasi oggetto non strutturato e di recupero ha ampliato notevolmente l'offerta educativa. È risaputo infatti quanto sia importante e arricchente per un bambino avere a disposizione materiali destrutturati nel proprio gioco di scoperta quotidiano. È proprio attraverso questo tipo di gioco che i bambini *scoprono sé stessi e il mondo circostante, si mettono in relazione e ascolto, si pongono domande, costruiscono conoscenze e abilità, comparano risultati e riportano gli apprendimenti in contesti diversi*.

Il salone è uno spazio ampio in cui tutti i bambini si riconoscono per le esperienze collettive o di grande gruppo. Lo spazio salone viene arredato, adattato e strutturato in base alle esigenze delle

proposte che si vogliono offrire ai bambini. È lo spazio che si trasforma in aula magna per le grandi assemblee con i genitori, per i momenti formativi o per situazione di festa.

Entrambi gli edifici della scuola dell'infanzia sono circondati da un ampio giardino a prato. In questo spazio all'aperto i bambini hanno la possibilità di *giocare liberamente, di conoscere e porsi in relazione, di socializzare con i compagni delle altre sezioni e di assimilare norme di comportamento e di rispetto per gli altri e per l'ambiente*.

Dal 2021 le docenti hanno iniziato a ripensare al giardino come luogo di educazione e di apprendimento oltre che di svago. L'intento è stato quello di riprogettare lo spazio esterno alla luce delle moderne teorie di *Outdoor Education*. L'obiettivo è quello di ampliare sempre più l'offerta educativo/formativa a favore dei bambini al fine di potenziare le competenze e conoscenze trasversali ai campi d'esperienza: crediamo fortemente che **stare all'aria aperta sia per i bambini un diritto e una condizione naturale che va assecondata e incoraggiata**. Sappiamo che ciascun individuo si forma grazie alle esperienze a cui accede nel corso del suo sviluppo, una relazione costante tra l'interazione con l'ambiente circostante e il fare. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire sé stessi in relazione al mondo e agli altri. Imparano ad osservare, ad esplorare, fanno progetti e verificano le loro idee. È in giardino che si possono riconoscere i pericoli, che ci si può misurare con le altezze, che si sperimentano gli equilibri.

USCITE SUL TERRITORIO

Le uscite didattiche rivestono un ruolo importante nella formazione dei bambini e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Nell'ambito dell'offerta formativa e in relazione agli obiettivi della progettazione educativa e didattica, la scuola dell'infanzia organizza delle uscite didattiche nelle ore curricolari. Tali uscite costituiscono parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e *momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione*. Tali esperienze, inoltre, giovano qualitativamente all'instaurarsi di un clima sereno e collaborativo fra gli alunni e nei confronti degli insegnanti che vi partecipano. Compete alla Scuola la responsabilità dell'organizzazione delle uscite e dell'assistenza agli alunni in ogni momento, dalla partenza al rientro; le uscite sono subordinate alle indicazioni e all'approvazione degli organi collegiali.

Le finalità delle uscite didattiche sono:

- → **favorire l'autonomia relazionale**, comportamentale e la socializzazione;
- → **educare alla convivenza civile**;
- → **sviluppare un'educazione ecologica e ambientale**;

→ **favorire la conoscenza diretta** di aspetti significativi della realtà ambientale.

EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla L. 20 agosto 2019, n. 92, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

INCLUSIONE

La scuola dell'infanzia pone al centro del processo formativo l'alunno, tenendo conto della sua singolarità e unicità, della sua identità, delle sue capacità, del suo modo di essere per uno sviluppo armonico in tutti i suoi aspetti. L'attenzione è per tutti, in particolare per ogni tipo di bisogno educativo speciale. Per questi alunni il successo formativo è favorito grazie agli strumenti previsti dalla normativa specifica (L. 104/1992, L. 170/2010, Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri).

Allo scopo la scuola dell'infanzia predispone Piani educativi individualizzati (PEI) avvalendosi della piattaforma COSMI. Di norma l'elaborazione di tali documenti avviene entro il 30 novembre ad opera dei docenti di sezione, per il sostegno e di posto comune, in stretta collaborazione. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI viene monitorato con regolarità. Per garantire un efficace e continuativo intervento sono previsti percorsi di formazione per i docenti.

Anche per gli alunni NAI (neo arrivati in Italia) i docenti curricolari utilizzano metodologie atte a favorire una didattica inclusiva finalizzati a:

→ fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici favorevoli alla sua socializzazione;
→ sviluppare le competenze linguistiche che gli permettano di partecipare alle attività comuni alla classe.

Quest'ultimo aspetto è molto presente nei bambini nati in Italia da genitori stranieri che non riescono a seguire le attività proposte perché conoscono solo la loro lingua d'origine.

Il nostro Istituto si avvale della collaborazione di mediatori linguistici e culturali che possono essere contattati per colloqui con le famiglie, durante l'ambientamento dei nuovi iscritti e le riunioni collegiali. Quanto esplicitato rientra nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione delle culture dal momento che l'accoglienza delle diversità è un valore inestimabile e irrinunciabile.

VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia la valutazione, parte integrante della progettazione, si basa principalmente sull'osservazione dei bambini e sulla documentazione dei processi.

L' **osservazione**, nelle sue diverse modalità, è lo strumento fondamentale che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino, in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità e incoraggiando lo sviluppo delle potenzialità. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce e quindi memoria di ciò che accade. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. In questo modo è possibile la restituzione e condivisione anche con i bambini e le famiglie.

La documentazione a cui lavoriamo ha tre finalità:

- → **istituzionale** che riguarda tutto il materiale che rimane nella scuola come sua storia e percorso pedagogico (progetti, filmati, fotografie, manufatti dei bambini, …);
- → riguarda le famiglie e comporta la **trasmissione di informazioni documentate** l'esperienza vissute dal bambino a scuola;
- → il bambino stesso costruirà **memoria di sé**, perché il materiale di documentazione gli restituisca gesti, sentimenti, emozioni, volti e vissuti che hanno costituito la sua quotidianità.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia si completa con la rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno al fine di ottenere un profilo individuale tenendo presente gli obiettivi generali: *sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza*. In quest'attività si raccolgono dati utili a delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola dell'infanzia, come vive le varie esperienze didattiche per individuare e modulare le proposte educative per gli anni successivi. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'infanzia è previsto un passaggio d'informazioni alla Scuola primaria, sui traguardi raggiunti ed eventuali difficoltà di apprendimento.

TEMPI E MODI PER L'OSSERVAZIONE

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre/ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'ambientamento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le seguenti aree: *autonomia, relazione, motricità globale, linguistica* ed ha lo scopo di delineare le capacità e le competenze con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia; raccogliere e riflettere sugli interessi dei bambini per programmare le attività educative didattiche.

L'osservazione viene poi svolta in modo sistematico durante l'intero anno, questo permette di monitorare in modo specifico i diversi aspetti della crescita di ogni bambino e di progettare e riprogettare le attività didattiche.

PROGETTO AMBIENTAMENTO

L'ingresso alla scuola dell'infanzia è una tappa fondamentale di crescita per il bambino e la sua famiglia; un'accoglienza ben strutturata rappresenta una condizione essenziale per una positiva esperienza scolastica, poiché costituisce un momento privilegiato d'incontro tra la scuola e le famiglie e pone le basi per un costruttivo rapporto di collaborazione. Ogni bambino, ogni famiglia costituisce una novità e una risorsa con cui entrare in sintonia.

L'ambientamento tiene conto delle finalità della scuola dell'infanzia: "promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza" (Indicazioni del curricolo per la scuola dell'infanzia del Ministero della pubblica istruzione).

Tutto ciò si traduce in proposte educative/didattiche capaci di favorire l'esplorazione, la creazione di nuovi legami, la partecipazione alla vita scolastica nonché l'autonomia nella gestione di semplici attività quotidiane.

Un ambientamento sereno si costruisce sulla fiducia e grazie a una relazione costante.

In questa fase, così come per tutta la permanenza del bambino nella scuola dell'infanzia, è necessaria una forte collaborazione tra genitori e docenti, che in termini concreti significa permettere alla famiglia di conoscere l'organizzazione della scuola, il progetto educativo e di costruire un legame di fiducia e collaborazione, oltre ad uno scambio reciproco di informazioni; promuovere una continuità tra casa e scuola, condividendo una linea educativa comune, per il benessere del bambino e di tutta la comunità educante.

La scuola dell'infanzia è un luogo di inclusione nel quale l'ascolto, la comprensione dei diversi modelli educativi e culturali promuovono e facilitano la conoscenza, lo scambio e il confronto reciproco.

Accogliere i bambini e i genitori nella scuola dell'infanzia vuol dire condurli per mano alla scoperta della nuova scuola e dei suoi ambienti, aiutarli a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, per vivere un'esperienza scolastica piacevole e stimolante.

Risulta pertanto necessario creare le condizioni ideali affinché le relazioni, l'ambiente e l'atmosfera possano infondere sicurezza, fiducia e serenità in tutti i soggetti coinvolti.

I bambini che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia hanno bisogno di percepire attorno a sé un clima positivo e accogliente, che consenta loro di superare i timori per la nuova esperienza. Tutto questo non riguarda solo i nuovi iscritti, ma anche i bambini che hanno già frequentato la scuola, che si trovano infatti a dover ristabilire relazioni, a mettere in atto comportamenti e azioni diverse da quelle vissute in precedenza.

L'ambientamento è un momento molto coinvolgente dal punto di vista emotivo per tutti i soggetti interessati: nella dimensione familiare si introducono elementi nuovi come ambienti, persone, orari e modalità relazionali diverse.

Per la fase iniziale è necessaria la presenza di uno dei due genitori con modalità e tempi che verranno concordati dagli insegnanti, insieme ai genitori, in base alla risposta del bambino. Non esiste un'unica soluzione per portare a "buon fine" l'ambientamento, esistono diverse strategie a cui ricorrere a seconda dei bisogni specifici di ogni bambino. L'ambientamento si pone come finalità un progressivo adattamento alla realtà scolastica e prevede pertanto una particolare organizzazione dei tempi, degli spazi scolastici e delle risorse umane, per rispondere con gradualità e flessibilità ai bisogni di ogni singolo bambino, già frequentante o nuovo iscritto.

Accanto ai bisogni del bambino si accolgono le esigenze dei genitori, sia rispetto ai vissuti che provano nella fase del primo inserimento a scuola, sia rispetto a eventuali necessità specifiche.

COLLOQUI

L'alleanza educativa rappresenta un asse portante di tutto il sistema scolastico e la scuola dell'infanzia costituisce, a questo riguardo, un tempo particolarmente prezioso in quanto i genitori hanno la possibilità di intessere un dialogo educativo sulla crescita del proprio figlio con altre figure adulte, professionalmente preparate.

Ugualmente le insegnanti, attraverso il confronto, hanno la possibilità di ampliare la conoscenza dei propri alunni, personalizzare gli interventi educativi, valorizzare la vita familiare come una risorsa.

Possiamo sintetizzare le ragioni del colloquio insegnanti – genitori nei seguenti punti:

- → **coinvolgere i genitori nel percorso formativo** che il proprio figlio sta compiendo nella scuola dell'infanzia;
- → **permettere alle insegnanti e alla scuola di comprendere** meglio il punto di vista della famiglia sul bambino;
- → **confrontarsi con i genitori sulle risorse** dell'alunno, sui passi che sta compiendo, sulle sue eventuali difficoltà;
- → **permettere alle insegnanti di rimodulare** il proprio intervento educativo sul bambino.

Il colloquio ha, pertanto, un carattere pedagogico in quanto è ben di più che un momento informativo; è uno spazio per pensare insieme alle azioni che possono essere messe in atto per valorizzare le risorse del bambino, potenziarne le capacità e supportarlo adeguatamente.

Nel corso dell'intero percorso del bambino ad ogni famiglia sono proposti momenti di colloquio. Naturalmente a questi appuntamenti vanno ad aggiungersi altri incontri destinati a tutte le famiglie, i brevi scambi informali di informazioni nel corso della vita ordinaria della scuola, la possibilità dei genitori di richiedere un incontro con le insegnanti qualora ne sentissero la necessità.

RACCORDO

L' Istituto presta particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche, alle soluzioni organizzative.

Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale:

- → che parte dal nido sino alla scuola secondaria di primo grado;
- → centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze del bambino.

La scuola dell'infanzia si raccorda con i nidi presenti sul territorio. Questa collaborazione rientra in un percorso di continuità educativa e didattica della riforma del sistema educativo integrato per l'infanzia Tavolo 0/6. Dal confronto delle coordinatrici dei plessi di tutto il territorio di Cinisello Balsamo sono state individuate delle linee guida per il passaggio di informazioni tra le educatrici del nido e le docenti della scuola dell'infanzia.

Durante i colloqui che si svolgeranno si terrà conto di diverse aree d'interesse:

1. area delle **autonomie**;
2. area **affettivo-relazionale**;

3. area del **gioco**;

Inoltre si terrà in considerazione la storia specifica di ogni bambino. Tutte le informazioni raccolte permetteranno alle docenti di individuare modalità e strategie per un ambientamento sereno dei bambini e la formazione equilibrata delle classi.

Durante l'ultimo anno di scuola dell'infanzia vengono organizzati degli incontri con la Scuola primaria del nostro istituto, per permettere ai bambini di affrontare questo passaggio con serenità e si organizzano incontri a giugno per il passaggio delle informazioni con le docenti della Scuola primaria.

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA "RICCARDO BAUER" E "ABRAMO LINCOLN"

PREMESSA

"LA SCUOLA FORNISCE LE CHIAVI PER APPRENDERE AD APPRENDERE, IN UN PERCORSO FORMATIVO CHE DURERÀ TUTTA LA VITA"

L'Istituto Scolastico Comprensivo Balilla Paganelli presenta una rosa di indirizzi metodologici innovativi e sperimentali tra cui rimane elemento fondamentale anche il metodo cosiddetto *tradizionale* o meglio "*non a metodo*" delle scuole primarie "Abramo Lincoln" e "Riccardo Bauer".

Questa forma di metodologia permane nel tempo perché viene costantemente sostenuta dalla formazione dei docenti, dalla costante ricerca, dall'approfondimento e dalla predisposizione ad accogliere innovazioni, sia metacognitive che tecnologiche.



LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE

"AI BAMBINI DEVE ESSERE INSEGNATO COME PENSARE, NON COSA PENSARE"

Margaret Mead

Libertà è far parte di qualcosa, libertà è vivere nella società, in una comunità e la prima allargata, per l'uomo, è la scuola.

Ogni bambino deve avere coscienza del proprio processo mentale e deve sviluppare la capacità di controllare, organizzare e modificare il proprio apprendimento, in base ai fini che si prefigge e in autonomia, ma guidato e supportato dagli insegnanti del team e dalla famiglia. L'autoconsapevolezza e l'autovalutazione permetteranno a ognuno l'esercizio delle proprie facoltà per il raggiungimento della condizione, per citare Socrate, di "cittadino, non di Atene e della Grecia, ma del mondo".

CURRICOLO VERTICALE E RACCORDO

"LA LOGICA VI PORTERÀ DA **A** A **B**. L'IMMAGINAZIONE VI PORTERÀ DAPPERTUTTO"

Albert Einstein

Il curricolo verticale è il fondamento su cui costruire il percorso formativo di ogni alunno a partire dalla scuola dell'infanzia sino al completamento del primo ciclo di istruzione. È uno strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo della scuola. Attraverso il raccordo tra i docenti dei tre gradi scolastici e attività verticalizzate come il progetto di musica e i laboratori aperti alle classi finali della Scuola primaria e alle classi iniziali della Scuola secondaria di primo grado, viene offerta agli alunni la possibilità di seguire un percorso scolastico all'insegna della continuità educativa.

EDUCAZIONE PERMANENTE

"UN EDUCATORE CHE CERCA DI INSEGNARE SENZA ISPIRARE IL SUO ALLIEVO CON IL DESIDERIO DI IMPARARE, STA MARTELLANDO NEL FREDDO FERRO"

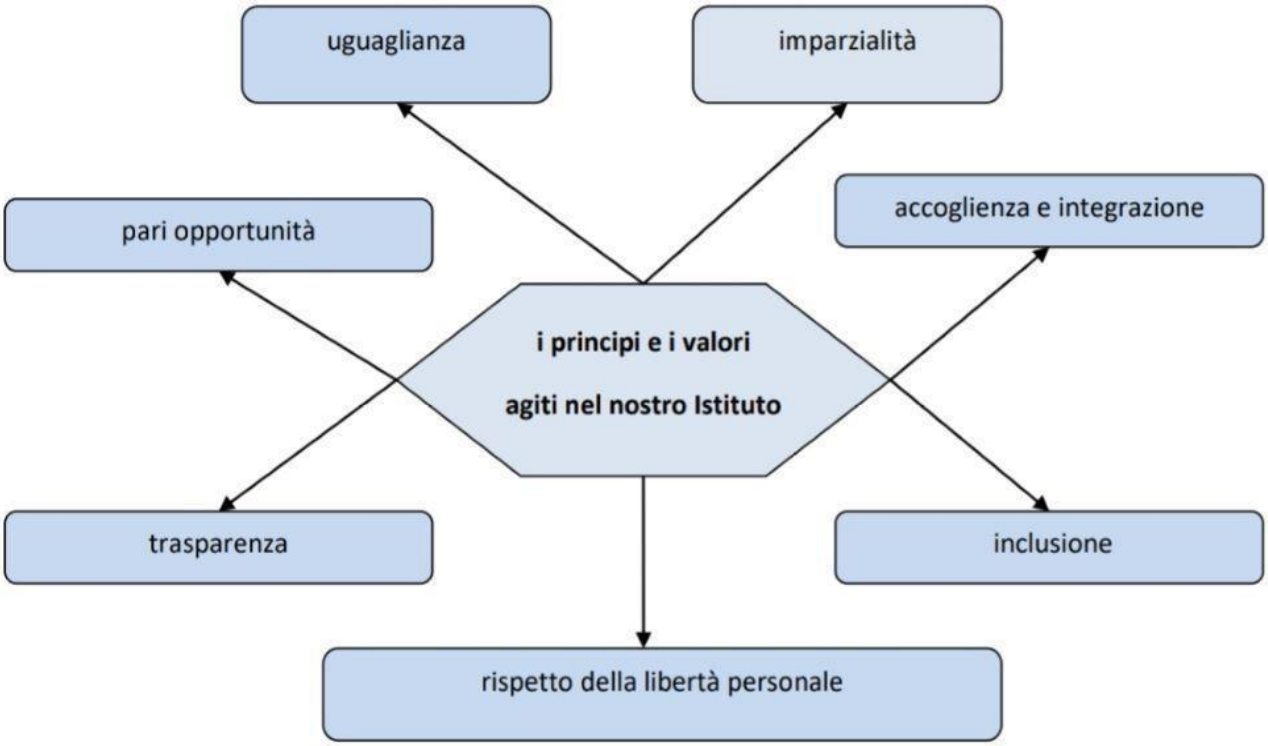
Horace Mann

La condivisione di linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative delle classi e l'applicazione di esse con coerenza e costanza garantisce "una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità e interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino" (Nota MIUR del 17 magio 2018, n. 1143 "*L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*").

L'azione riguardante la didattica e la crescita umana, si rivolge a un'utenza che è diventata sempre meno omogenea rispetto al passato e quindi più articolata per gruppi di provenienza, per abitudini, mentalità, tradizioni e cultura, che tendono a modificarsi interagendo con quelle locali o a influenzare le stesse. Di conseguenza è lo stesso tessuto scolastico che richiede degli atteggiamenti improntati alla collaborazione, alla tolleranza, all'integrazione e all'inclusione, ma anche alla ricomposizione di un'identità culturale condivisa. È in questa prospettiva che si collocano gli interventi interni o esterni di alfabetizzazione, anche per i genitori, che devono sempre porsi come i primi collaboratori per la buona riuscita del percorso di apprendimento dei propri figli.

La presenza di un'offerta scolastica variegata e l'attenzione sempre crescente delle famiglie per l'educazione e la formazione creano una mentalità più aperta. Comunque, le difficoltà del mondo che ci circonda non devono ripercuotersi sul processo di insegnamento/apprendimento e ci si augura che i progressi degli alunni non vengano interrotti dagli spostamenti delle famiglie verso i paesi d'origine.

Per problemi organizzativi e logistici spesso è gradita la collaborazione del Comune o di enti e associazioni locali che contribuiscono ad aiutare sia la scuola, nell'esecuzione dei vari progetti, sia le famiglie che così si sentono supportate a livello economico.



METODOLOGIA, DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

"È BELLISSIMO EDUCARE, SIGNIFICA TIRARE FUORI E NON IMPORRE, COME SPESSO SI CREDE"

Vittorino Andreoli

Le attività vanno organizzate dal mattino, presentando alla classe la scaletta della giornata: "Chi ben comincia è a metà dell'opera!".

I bambini non fanno quello che diciamo, ma quello che vedono fare e l'esempio dell'insegnante li accompagnerà per tutta la loro vita. I bambini, in assoluto, per essere coinvolti, devono agire, e questo è alla base di qualsiasi apprendimento.

"SEMBRA SEMPRE IMPOSSIBILE, FINCHÈ NON VIENE FATTO!"

Nelson Mandela



Il lavoro scolastico può essere di classe, individuale, di coppia, in piccoli gruppi ma sempre in situazioni di aiuto reciproco, apprendimento cooperativo di livello o eterogeneo, consapevolezza di sé, autovalutazione e predisposizione al miglioramento.

Il lavoro sottintende, comunque, sempre l'ascolto e il contributo alla classe attraverso interventi individuali e pertinenti. L'insegnante organizza "ambienti di apprendimento" che incentivano la motivazione e la partecipazione di tutti, che stimolano la creatività, che consentono di sviluppare riflessione e capacità critica, che utilizzano le doti umane, ma anche quelle tecnologie.

L'insegnante predispone insieme alla classe cartelloni e materiali che rendono concreta ogni astrazione, che rispettano la capacità e la modalità di memorizzazione degli apprendimenti di ogni individuo. L'aspetto cognitivo viene così supportato anche dalla partecipazione attiva dell'alunno, dalla realizzazione alla consultazione.

Le regole, i comportamenti corretti, le buone pratiche, la convivenza positiva e il giusto clima di classe, contribuiscono al benessere di tutti. Il lavoro di squadra e lo svolgimento di incarichi aumentano il senso civico e l'autostima.

DALLA CURA DI SÉ ALLA CURA DELLA COMUNITÀ

"IMPARIAMO A TOLLERARE E AD APPREZZARE LE DIFFERENZE… RIGETTIAMO LA GUERRA"

Margherita Hack"

Tra gli obiettivi formativi individuati dagli insegnanti risaltano:

- → lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze col dialogo e la solidarietà;
- → lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Gli insegnanti promuovono un clima collaborativo, i bambini si sentono stimolati a far parte del gruppo, mettendo a disposizione le proprie abilità. Ciò aiuta anche chi è più insicuro ad acquisire maggiore fiducia in sé stesso.

Ogni bambino comincia a prendere decisioni consapevolmente e se ne assume la responsabilità, comincia ad esporre le proprie opinioni e ad ascoltare opinioni diverse dalle proprie, manifestando anche la disponibilità a cambiare il proprio punto di vista. La consapevolezza di sé e degli altri accresce lo spirito di comunità; il rispetto delle regole, degli spazi e delle ricorrenze, rafforza il senso civico.

Anche la contemporanea presenza di scuola primaria e secondaria nei nostri plessi, porta a un reciproco rispetto determinato dalla condivisione di ambienti, momenti o attività.

SVILUPPO DEI VARI LINGUAGGI E GUSTO DEL BELLO

AVERE GUSTO PER LA PRECISIONE, AMORE PER L LINGUA, CAPACITÀ DI ESPRIMERSI CON LINGUAGGI NON VERBALI… ACQUISIRE INSIEME INTUIZIONE E RAZIONALITÀ"

Lucio Lombardo Radice

I vari linguaggi (artistico, musicale, teatrale, …) permettono al bambino di esprimere l'impegno, la cura, la precisione, la concentrazione e la responsabilità nel portare a termine un compito non esclusivamente scolastico. I bambini sanno prendere tutto sul serio se motivati e guidati e l'arte, in ogni sua espressione, può diventare un trampolino di lancio per idee e fantasie.

Adulti e bambini creano così un legame attivo tra il mondo della scuola e quello audiovisivo al fine di sviluppare le competenze e le abilità per comprendere e padroneggiare ogni forma di comunicazione. In quest'ottica si cerca di stimolare uno sguardo più attento alla realtà, potenziando capacità osservative e spirito critico, affinando il gusto estetico e favorendo il dialogo nelle più svariate e possibili manifestazioni.

Fare esperienza di recitazione insieme ai propri coetanei, come spesso avviene nelle nostre scuole, accresce le capacità sociali dei bambini che, messi in un contesto diverso da quello della lezione frontale nell'aula scolastica, sono spinti a stare in relazione con loro stessi e con gli altri in modo differente e riescono a gestire le emozioni in un nuovo ambiente di apprendimento.

VALUTAZIONE

"LO STUDENTE È COLUI CHE COSTRUISCE LA PROPRIA STRADA E L'INSEGNANTE È COLUI CHE LO ACCOMPAGNA LUNGO IL CAMMINO"

Lev S. Vigonskij

La valutazione è un'azione necessaria al fine di migliorare l'efficacia dell'azione didattica e il livello di apprendimento raggiunto da ogni alunno. La valutazione si esplica in diagnostica (iniziale), sommativa (intesa come risultato conclusivo) e formativa (in itinere) per verificare i punti di forza e i punti di debolezza nel processo di insegnamento-apprendimento.

Ai fini della valutazione formativa, gli insegnanti tengono conto di indicatori quali: il percorso scolastico pregresso e in itinere, la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'impegno e la partecipazione alle diverse attività, la progressione e le potenzialità di sviluppo del percorso di apprendimento. Tutto ciò in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti gli alunni.

Alla luce della nuova normativa relativa alla valutazione (O.M. 4 dicembre 2020, n. 172) saranno rispettati i traguardi raggiunti da ogni alunno nel percorso di apprendimento, valutandone quindi i livelli.

Inoltre si farà attenzione alle dimensioni dell'apprendimento:



PROGETTI

"IL BRAVO EDUCATORE È COLUI CHE DIVENTA PROGRESSIVAMENTE NON NECESSARIO"

Thomas Carruthers

L'insegnamento curricolare è ampliato grazie allo svolgimento, nei diversi ambiti disciplinari, di vari progetti:

- → Accoglienza
- → Alfabetizzazione
- → Arte
- → Educazione alimentare
- → Educazione ambientale
- → Cinofila
- → Educazione motoria
- → Educazione stradale
- → Educazione alla lettura
- → Inclusione
- → Lingua inglese
- → Musica
- → Potenziamento
- → Raccordo
- → Scacchi
- → Teatro

CLASSI, ORARI E DISCIPLINE

"I MIGLIORI INSEGNANTI SONO QUELLI CHE VI MOSTRERANNO DOVE GUARDARE, MA NON VI DIRANNO COSA VEDERE"

Alexandra K. Trenfor

La richiesta sul territorio permette di formare sempre nuove classi all'uscita delle quinte.

Normalmente le scuole "Lincoln" e "Bauer", rispettando la disponibilità degli spazi a disposizione, accolgono tutte le iscrizioni e, negli ultimi anni, si conta la presenza, rispettivamente, di 13 e 11 classi, con una media di circa 21 alunni per classe.

Il tempo scuola prevede 40 ore settimanali, su 5 giornate - 30 di lezione e 10 di mensa seguite da gioco libero e/o organizzato.

Orario	Attività
8:25	Ingresso
8:30 – 10:30	Attività didattica
10:30 – 10:45	Intervallo breve
10:45 – 12:30	Attività didattica
12:30 – 13:30	Mensa
13:30 – 14:30	Attività di gioco libero
14:30 – 16:30	Attività didattica
16:30	Uscita

Disciplina	Numero ore	
	1e – 2e	3e – 4e – 5e
ITALIANO	8-9	7-8
MATEMATICA	7-8	6-7
INGLESSE	2	3
STORIA	2	
GEOGRAFIA	2	
SCIENZE	2	
TECNOLOGIA	1	
ARTE E EIMMAGINE	1	
MOTORIA	2	
MUSICA	1	
RELIGIONE	2	
EDUCAZIONE CIVICA	33 annue	

AULE E SPAZI CONDIVISI

"IL BAMBINO NON È UN VASO DA RIEMPIRE, MA UN FUOCO DA ACCENDERE"

Francois Rebelais

Gli edifici si sviluppano su due piani con aule predisposte per accogliere classi di bambini che utilizzano banchi e arredi per il lavoro scolastico o le attività laboratoriali.

Le aule sono provviste di connessione internet e sono fornite di una postazione pc, di lavagne interattive multimediali o di videoproiettori.

Gli spazi in comune sono destinati all'inclusione, all'alfabetizzazione e al potenziamento, ai laboratori di arte e musica, ad attività curricolari in palestra o ludiche e ricreative in giardino.

Spesso i locali della scuola sono destinati ad attività extrascolastiche condotte da specialisti in lingua inglese o associazioni sportive del territorio.

Il refettorio si trova al piano terra e viene utilizzato per la mensa. Spesso i saloni o gli spazi esterni vengono destinati a rappresentazioni di vario genere o alla condivisione delle giornate a tema scelte a livello di Istituto per commemorare eventi o festeggiare ricorrenze internazionali (es. Giornate dedicate ai Diritti umani, alla Musica, alla Pace, all'Ambiente…).

Le suddette giornate rinsaldano l'identità dell'Istituto in una prospettiva di crescita umana e professionale: fare tutti la stessa cosa nello stesso tempo consente un'esperienza di "squadra" che accresce la motivazione e l'interesse oltre ad una maggiore coscienza e sensibilità per temi di carattere sociale, ambientale o artistico.

CONCLUSIONE

"L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA SCUOLA È QUELLO DI CREARE UOMINI CHE SONO CAPACI DI FARE COSE NUOVE, E NON SEMPLICEMENTE RIPETERE QUELLO CHE ALTRE GENERAZIONI HANNO FATTO"

Jean Piaget

"Tutti i bambini hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dal sesso, dalla religione, dalla nazionalità e da qualsiasi altra condizione. Lo Stato deve fare tutto il possibile per garantire l'accesso dei bambini all'educazione". ("Convenzione sui diritti dell'infanzia" del 1989).

"La scuola è aperta a tutti è obbligatoria e gratuita…" (Art. 34 della Costituzione italiana).

La scuola è un'opportunità a cui non possiamo e non dobbiamo rinunciare!

Viva la scuola inclusiva, che non si spaventa di fronte alla differenziazione didattica, ma che propone e attua strategie di individualizzazione e personalizzazione!

Viva la scuola che considera la formazione occasione di crescita professionale permanente!

Viva la scuola della collaborazione anziché quella della competizione! Viva la scuola che permette di esprimere l'io, il tu e il noi!



SCUOLA SENZA ZAINO

La scuola primaria "Lodi" ha intrapreso il progetto di formazione Scuola senza Zaino per completare la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata per vicinorietà territoriale (vedere Scuola Senza Zaino).

SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI)

La scuola primaria "Frank" segue la metodologia didattica di differenziazione Montessori e completa la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata (vedere Scuola a Metodo Montessori).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ABRAMO LINCOLN"

Indirizzo tradizionale con Inglese potenziato

INDIRIZZO "TRADIZIONALE"

Nel plesso Lincoln dell'Istituto Scolastico Comprensivo "Balilla Paganelli" di Cinisello Balsamo (MI) viene adottata una didattica di tipo "tradizionale", ma capace di leggere i processi di innovazione in atto nei sistemi educativi e della formazione sia in Italia che nei principali scenari internazionali, di proporre azioni per portare a sistema e diffondere pratiche, modelli e iniziative progettuali allo scopo di diffondere le migliori pratiche educative.

Un'iniziativa progettuale di rilievo è stata attuata nell'anno scolastico 2006-2007 quando, per la prima volta nell'Istituto, fu avviata la verticalizzazione degli insegnamenti tra Scuola primaria e secondaria di primo grado. L'innovativa proposta ha permesso e permette ancora oggi la continuità didattica: gli alunni in uscita dalle classi quinte della Scuola primaria hanno il privilegio di poter frequentare le classi di Scuola secondaria di primo grado nello stesso edificio. I vantaggi che ne derivano sono evidenti: il tanto temuto salto di livello scolastico tra le cosiddette "scuola elementare" e "scuola media" viene mitigato da attività di raccordo che vengono svolte da maestre e maestri già a partire dalla classe quarta della Scuola primaria, coinvolgendo gli alunni in attività anche laboratoriali nelle classi della Scuola secondaria di primo grado. I docenti delle classi quinte di Scuola primaria in uscita presentano gli alunni ai coordinatori delle future classi prime della Scuola secondaria di primo grado, permettendo così la formazione di nuove classi di scuola media equilibrate ed eterogenee.

Il successo del progetto ha spinto la Dirigenza a estendere l'iniziativa a tutto l'Istituto Comprensivo. Attualmente in ogni plesso dell'Istituto Paganelli ci sono classi di Scuola primaria e secondaria di primo grado verticalizzate, in un modello scolastico che favorisce l'interazione non solo tra alunni, ma anche e specialmente tra docenti di livello scolastico diverso.

Proprio tra le attività di raccordo è da segnalare il potenziamento dell'insegnamento della Musica in atto nel plesso che permette ai giovani di fruire, oltre alle due ore di lezione settimanali di Musica nella Scuola secondaria di primo grado, anche di un'ora di lezione settimanale di Musica con l'intervento di uno specialista già a partire dalla classe terza della Scuola primaria.

Non solo, un plesso in cui sono messe a sistema attività di raccordo tra Scuola primaria e secondaria di primo grado e, a dire il vero, già a partire dalle nostre Scuole dell'infanzia. Un indirizzo tradizionale

che soddisfi la richiesta dell'utenza di fornire agli alunni una preparazione in uscita che permetta di affrontare serenamente l'avventura della scuola superiore. A tal scopo, già a partire dalla classe seconda e grazie all'intervento di specialisti, vengono proposti agli alunni percorsi di orientamento.

Nelle classi i docenti lavorano utilizzando il Monitor Touch installato in ogni aula e, quando sia utile alla didattica, gli alunni partecipano attivamente alla lezione dalla loro postazione dotandosi dei Chromebook messi loro a disposizione nel plesso, perché un indirizzo tradizionale, nel nostro tempo, non può prescindere da una didattica attualizzata e digitalizzata. Da sottolineare come, durante il lungo periodo della pandemia, l'attivazione della didattica a distanza, grazie alla tecnologia digitale, ha permesso agli alunni la fruizione dei contenuti scolastici di tutte le discipline.

Il lavoro scolastico, svolto per mezzo delle utili applicazioni presenti nella piattaforma digitale Google Workspace for Education, permette agli alunni di avere un approccio positivo e consapevole nell'utilizzo delle nuove tecnologie e di formarsi come adolescenti e futuri adulti digitali.

Anche una scuola ad indirizzo tradizionale deve essere in grado di fornire ai giovani le competenze digitali indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro e in generale nella società.

INGLESE POTENZIATO

Una proposta didattica veramente unica, che contraddistingue il plesso Lincoln, è il potenziamento dell'insegnamento dell'Inglese. Questo progetto permette a tutti gli alunni della Scuola secondaria di primo grado del plesso Lincoln di fruire di lezioni di lingua inglese per 5 ore settimanali, svolgendo lezioni di Inglese anche durante i due spazi orari dell'orario curricolare riservati all'insegnamento della seconda lingua comunitaria (Spagnolo).

L'organizzazione è molto semplice: nella prima delle due ore, la lezione è condotta dal docente di Spagnolo (abilitato anche all'insegnamento dell'Inglese), il quale propone attività finalizzate allo sviluppo delle abilità di lettura e ascolto; nella seconda delle due ore, la lezione è condotta dallo specialista madrelingua inglese in compresenza con il docente di Spagnolo, il quale propone attività finalizzate a potenziare le abilità di comprensione e produzione scritta e orale.

Uno degli obiettivi del progetto di inglese potenziato portato avanti nel plesso Lincoln è quello di riuscire a far sostenere a tutti gli alunni della Scuola secondaria di primo grado del plesso, al termine dell'anno scolastico, l'Esame Cambridge di livello: classi prime movers, classi seconde flyers, e classi terze Key For Schools).

Tutti gli alunni delle classi prime e seconde ricevono un certificato di partecipazione al progetto: questo per celebrare i risultati ottenuti in modo da migliorare le loro sicurezze e ricompensarli per le abilità dimostrate. Per quello che riguarda invece gli alunni di terza, tutti, indipendentemente dal

superamento dell'esame, ricevono un documento chiamato "Statement of Results", che fornisce il punteggio ottenuto: se il candidato ha superato il test con un punteggio di 120 o superiore, oltre a questo documento, riceverà anche la certificazione di livello.

Dall'anno scolastico 2022-2023 il nostro Istituto ha il privilegio di essere diventato sede di rilascio delle Certificazioni Cambridge: l'esame si svolge presso la nostra scuola.

I contenuti della programmazione sono proposti con attività di storytelling, compiti di realtà, giochi linguistici, role playing, attività musicali, utilizzo di materiale vario che stimola la creatività e un approccio comunicativo, ed altro ancora come conversazioni, giochi di squadra, ecc. La metodologia utilizzata va dalla classica lezione frontale a lavori individuali o per piccoli gruppi.

Il progetto, grazie soprattutto alla presenza del docente madrelingua, ha permesso e permette di ottenere interessanti risultati che dimostrano un significativo miglioramento della motivazione allo studio e dell'apprendimento della lingua inglese.

SCUOLA SENZA ZAINO

La scuola secondaria di primo grado "Lodi" ha intrapreso il progetto di formazione Scuola senza Zaino per completare la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata per vicinorietà territoriale (vedere Scuola Senza Zaino).

SCUOLA A METODO MONTESSORI (CASA DEI BAMBINI)

La scuola secondaria di primo grado "Frank" segue la metodologia didattica di differenziazione Montessori e completa la verticalizzazione con gli altri ordini di scuola ad essa collegata (vedere Scuola a Metodo Montessori).

SCUOLA A MODELLO SENZA ZAINO

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIULIANO TADDEI" A MODELLO SENZA ZAINO

Nella scuola Senza Zaino il bambino è il protagonista attivo del suo apprendimento e lo spazio scolastico è organizzato per favorire la sua autonomia e la sua curiosità. L'apprendimento avviene attraverso esperienze concrete, giochi, attività manipolative e la scoperta diretta dell'ambiente circostante. In essa si promuove la collaborazione tra i bambini e il lavoro in gruppo, favorendo lo sviluppo di competenze sociali e relazionali.

L'organizzazione della giornata e delle attività è flessibile e si adatta alle esigenze e ai ritmi dei bambini. Inoltre si favorisce la continuità tra la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

Le principali competenze e conoscenze che i bambini sviluppano all'interno di un percorso educativo "Senza Zaino" sono le seguenti:

- **COMPETENZE DI BASE**
  - → **Autonomia**: Imparano a fare da soli, a vestirsi, a mangiare, a gestire i propri spazi e i propri tempi.
  - → **Responsabilità**: Sviluppano un senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, imparando a rispettare le regole e a collaborare.
  - → **Creatività**: Esplorano la loro creatività attraverso il gioco, la manipolazione, l'arte e l'espressione di sé.
  - → **Comunicazione**: Affinano le loro capacità comunicative sia verbali che non verbali, imparando ad ascoltare, a esprimere le proprie emozioni e a interagire con gli altri.
- **COMPETENZE SPECIFICHE**
  - → **Cognitive**: Sviluppano la curiosità, la capacità di osservazione, il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi.
  - → **Sociali**: Imparano a relazionarsi con gli altri, a condividere, a cooperare e a gestire i conflitti.
  - → **Emotive**: Acquisiscono una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e imparano a gestirle in modo sano.
  - → **Motorie**: Sviluppano le loro capacità motorie grossolane e fini attraverso il gioco libero e le attività motorie.
- **CONOSCENZE**
  - → Del mondo circostante: Esplorano l'ambiente naturale e sociale, scoprono i fenomeni naturali e sviluppano un senso di rispetto per l'ambiente.

- → Di sé stessi: Acquisiscono una consapevolezza del proprio corpo e delle proprie capacità.
- → Degli altri: Imparano a conoscere e a rispettare le diversità degli altri.
- → Del linguaggio: Ampliano il loro vocabolario e affinano le loro capacità comunicative.

Il **gioco** è il principale strumento di apprendimento. Attraverso il gioco libero e guidato, i bambini esplorano il mondo, sviluppano la loro immaginazione e apprendono nuove abilità. L'esperienza diretta fa sì che imparino, manipolando oggetti, esplorando l'ambiente e interagendo con gli altri.

L'ADULTO

L'adulto è una figura di riferimento fondamentale che guida e sostiene il bambino nel suo percorso di crescita e la collaborazione con le famiglie crea un percorso educativo coerente e continuativo.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

L'organizzazione della giornata è flessibile e si adatta alle esigenze dei bambini e alle proposte educative. Le attività sono si svolgono in modo giocoso e coinvolgente, favorendo l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. Viene dedicato ampio spazio al gioco libero, che permette ai bambini di esplorare la propria creatività e di sviluppare le proprie capacità motorie e cognitive.

Le attività di routine (es. la cura di sé, la preparazione dello spuntino, l'apparecchiatura e la sparecchiatura dei tavoli) contribuiscono allo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità.

SPAZI E MATERIALI

L'aula è organizzata in angoli tematici che stimolano l'interesse dei bambini verso diverse aree.

Lo spazio aula viene organizzato in modo da essere flessibile e adattabile alle diverse attività e ai cambiamenti delle esigenze dei bambini. L'aula è suddivisa in angoli dedicati a diverse attività:

- → **Angolo lettura**: Con libri, cuscini e una zona tranquilla per la lettura individuale o di gruppo.
- → **Angolo costruzioni**: Con materiali naturali e di recupero per costruire e manipolare.
- → **Angolo scienze**: Con strumenti e materiali per sperimentare e osservare i fenomeni naturali.
- → **Angolo drammatizzazione**: Con costumi, maschere e oggetti per rappresentare storie e personaggi.

→ **Angolo gioco simbolico**: Con giochi di ruolo e materiali per simulare situazioni di vita quotidiana.

I materiali sono organizzati in modo accessibile ai bambini, incoraggiandoli a sceglierli e ad utilizzarli autonomamente; Sono vari e stimolanti e vengono scelti in base ai seguenti criteri:

→ **Naturali**: Materiali naturali come legno, sassi, acqua, terra, ecc., per favorire il contatto con la natura e lo sviluppo della sensorialità.
→ **Aperto**: Materiali non strutturati come scatole, tessuti, bottoni, ecc., che stimolano la creatività e l'immaginazione.
→ **Autentici**: Oggetti di uso quotidiano (pentole, stoffe, utensili) per favorire l'apprendimento attraverso il gioco simbolico.
→ **Sicuri**: Tutti i materiali devono essere sicuri e adatti all'età dei bambini.

Tale organizzazione dello spazio e dei materiali

→ **Favorisce l'autonomia**: I bambini sono liberi di scegliere le attività e i materiali, sviluppando così la propria autonomia.
→ **Stimola la curiosità**: L'ambiente ricco di stimoli visivi e tattili incuriosisce i bambini e li invita a esplorare.
→ **Promuove l'apprendimento attivo**: I bambini apprendono attraverso l'esperienza diretta, manipolando i materiali e interagendo con l'ambiente.
→ **Sviluppa la creatività**: I materiali aperti e non strutturati stimolano l'immaginazione e la creatività dei bambini.
→ **Favorisce la socializzazione**: L'organizzazione dello spazio in aree tematiche promuove l'interazione e la collaborazione tra i bambini

L'ambiente esterno è considerato un'estensione dell'aula, con aree verdi, giochi e attrezzature per le attività all'aperto.

OFFERTA FORMATIVA

Vengono proposti progetti di breve e lunga durata, legati a temi di interesse dei bambini e al contesto sociale e culturale.

Le uscite sul territorio permettono di entrare in contatto diretto con l'ambiente naturale e sociale, ampliando le loro conoscenze e esperienze.

VALUTAZIONE

La valutazione nell'approccio senza zaino si discosta dai tradizionali sistemi di valutazione basati su test e verifiche scritte. L'obiettivo è quello di osservare e documentare i progressi dei bambini nel loro percorso di crescita, considerando sia gli aspetti cognitivi che quelli emotivi e sociali. Essa avviene attraverso:

- → **Osservazione sistematica**: Gli insegnanti osservano costantemente i bambini durante le attività, annotando i loro comportamenti, le loro interazioni con gli altri e i loro progressi.
- → **Documentazione**: Vengono raccolti materiali che documentano il percorso di apprendimento dei bambini (es. disegni, lavori, fotografie).
- → **Verbalizzazioni**: Gli insegnanti forniscono ai genitori feedback qualitativi sui progressi dei bambini, evidenziando le loro competenze e le aree di sviluppo.

La valutazione formativa e continua permette ai bambini di sentirsi valorizzati e di acquisire fiducia nelle proprie capacità. L'osservazione sistematica permette di individuare i bisogni individuali di ogni bambino e di adattare le proposte educative.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

La condivisione attraverso il "**PROGETTO GENITORI**" con le famiglie favorisce una collaborazione attiva tra scuola e famiglia.

SCUOLA PRIMARIA "MARIO LODI" A MODELLO SENZA ZAINO

SCUOLA SENZA ZAINO: CAMBIARE IL MODO DI FARE SCUOLA

L'esperienza Senza Zaino nasce ufficialmente nel 2002 a Lucca per opera del Dirigente scolastico Marco Orsi. È la rete di scuole formalmente costituita ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che ogni anno vede un notevole incremento di istituzioni partecipanti, provenienti da ogni regione italiana. Ne fanno parte scuole pubbliche e paritarie di tutti i gradi scolastici, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado. Dall'anno del suo inizio, il movimento Senza Zaino si è diffuso in tutta Italia e, negli ultimi anni, anche nei nidi 0/3 e nei poli 0/6.

Oggi la Rete "Senza Zaino" comprende a livello nazionale quasi 300 Istituzioni scolastiche.

… "*I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticate anche se* molto declamate: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche."

Linee Guida Senza Zaino - 2013

LA SCUOLA PRIMARIA "MARIO LODI"

«La scuola non deve soltanto istruire, ma anche e soprattutto educare.»

Mario Lodi

Nel corso dell'anno scolastico 2017/18 la scuola primaria "Sardegna" ha aderito alla rete nazionale "A scuola senza zaino: per una scuola comunità". Il modello inizialmente avviato nelle due classi prime, nelle due seconde, in una classe terza e nella classe prima della Secondaria di primo grado, attualmente coinvolge l'intera scuola primaria ora intitolata "Mario Lodi" (10 classi), due corsi della scuola Secondaria di Primo grado e dall'anno in 2022/23, anche la scuola dell'Infanzia Sardegna.

La scelta è nata dall'esigenza di innovare il modello pedagogico, dalla necessità di cambiare il modo di pensare e praticare la scuola, convinti che si possano offrire maggiori e diversificate opportunità di apprendimento e di crescita con un approccio più globale alla didattica.

Dal punto di vista sociale il modello "Senza Zaino" sviluppa l'accoglienza della diversità e la didattica inclusiva: si affiancano diversi modelli pedagogici per ripensare l'educazione scolastica e far sì che la scuola diventi un luogo dove costruire una comunità migliore e più coesa, grazie alla co-progettazione tra docenti e alunni e la cooperazione tra docenti e genitori.

UNA "CARTELLINA" LEGGERA AL POSTO DELLO ZAINO PESANTE



Il gesto reale che sta alla base di questo modello è togliere lo zaino tradizionale ai bambini. Il modello, infatti, prevede che "gli strumenti del mestiere si trovino sul luogo del lavoro e non serva portarli a casa" come invece fanno gli studenti e i bambini già dalla primaria. Inoltre, si pone l'accento sul senso di appartenenza, sostituendo zaini individuali a "cartelline" leggere o semplici borse uguali per tutti per portare il necessario per i compiti a casa.





I quaderni, con formati e rigature speciali, e Il materiale di cancelleria vengono acquistati direttamente dalla scuola con un contributo che le famiglie versano all'inizio dell'anno scolastico. Tutto il materiale i bambini lo trovano a scuola, uguale per tutti, condiviso e, poiché di tutti, rispettato, curato e custodito nei mobili casellario, "le buchette".

L'AULA DIVISA IN AREE DI LAVORO

La prima differenza che balza agli occhi quando si entra in un'aula di una scuola senza zaino è la sistemazione dell'ambiente d'apprendimento. Nel modello senza zaino la cattedra, intesa come posto del docente, è decentralizzata e non troviamo più i classici banchi monoposto disposti in fila. La classe è divisa in aree di lavoro: c'è l'area tavoli, l'area laboratori, l'area del lavoro individuale. Poi c'è l'angolo dell'agorà dove si svolgono gli incontri di gruppo e dove si discutono le attività della giornata. Non più singoli banchi, ma grandi tavoli e



materiale didattico condiviso. Dal punto di vista didattico gli alunni imparano a lavorare da soli o anche in piccoli gruppi, grazie all'approccio globale al curricolo, che implica un'apertura alla costruzione del sapere esperienziale e al senso di una conoscenza agita e consapevole.

I TRE VALORI SENZA ZAINO

L'Approccio Globale al Curricolo è ispirato da tre valori che costituiscono un riferimento ideale e operativo: il valore dell'ospitalità, della responsabilità, della comunità.



Ospitalità

«Tutti sono diversi: ognuno deve sviluppare al massimo le sue capacità»

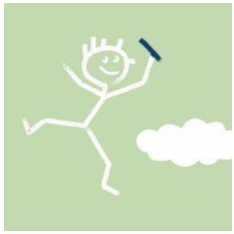
Mario Lodi

Nell'esperienza Senza Zaino immediatamente l'ospitalità richiama l'attenzione agli ambienti che sono riconfigurati in modo da essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio della scuola, nonché gli spazi ad esso esterni: tutto favorisce l'insorgere e lo sviluppo di un buon clima relazionale che facilita l'apprendimento.



Per rendere l'ambiente più confortevole, ai piedi delle sedie sono state applicate delle palline da tennis che contribuiscono all'abbattimento del rumore indesiderato. Ma il valore dell'ospitalità è inteso in un'accezione ancora più ampia. Esso ha a che fare infatti con l'accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità: si tratta di ospitare l'essere umano nella sua interezza fatta di doni, di talenti, di predisposizioni, ma anche di bisogni, debolezze e fragilità. L'ospitalità, in una parola, richiama il tema dell'insegnamento e della formazione come cura e responsabilità per l'altro; l'ospitalità impegna a realizzare un insegnamento differenziato, che suggerisce una molteplicità di pratiche di gestione personalizzata della classe, che consideri la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi.





Responsabilità

«Lo studente è colui che costruisce la propria strada e l'insegnante è colui che lo accompagna lungo il cammino»

Lev Semënovič Vygotskij

Secondo i teorici del modello e di altre pedagogie innovative, spazio e pedagogia si legano strettamente: la disposizione dei banchi in file ordinate dà l'idea che tutti gli alunni impareranno le stesse cose nello stesso tempo, dalla stessa persona, nello stesso modo e nel medesimo posto per diverse ore ogni giorno, sottolineando la necessità del controllo e della vigilanza da parte del docente.



La responsabilità e l'autonomia iniziano pertanto dalla modifica dell'assetto della classe. Nella scuola senza zaino tutto concorre verso la sollecitazione che va oltre la richiesta di comportamenti corretti e rispettosi delle regole: gli alunni sono invitati ad acquisire ambiti improntati all'indipendenza e ad essere artefici del proprio apprendimento, a studiare non tanto per conseguire voti o per fare meglio degli altri, ma per imparare e apprendere competenze e per essere i veri attori della gestione della classe e della scuola. In classe sono presenti angoli laboratori costituiti da uno o più tavoli affiancati da scaffali con materiali per le varie attività, dove i bambini possono lavorare in autonomia, rinforzare le difficoltà o potenziare il proprio apprendimento. Gli spazi sono attrezzati con materiali, strumenti, oggetti e schede con cui i bambini possono lavorare in autonomia, da soli o in piccoli gruppi. Gli strumenti didattici vengono reperiti da un archivio della Rete SZ e costruiti da un gruppo di lavoro (Commissione strumenti Senza Zaino) o dagli stessi insegnanti che li progettano e li realizzano a seconda delle necessità.





Le indicazioni su come svolgere le attività, le IPU, le Istruzioni Per l'Uso, sono esposte insieme al materiale. Allo stesso modo vengono riportate su cartelloni le procedure condivise con appositi percorsi di riflessione comunitaria, che sintetizzano le regole della classe e vengono inserite in un quaderno, il "Manuale della Classe", che "racconta" chi sono i protagonisti di quel gruppo, come si lavora, cosa si impara e che viene ampliato e modificato nel corso degli anni.



Comunità

«Si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato e studiato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti»

Mario Lodi

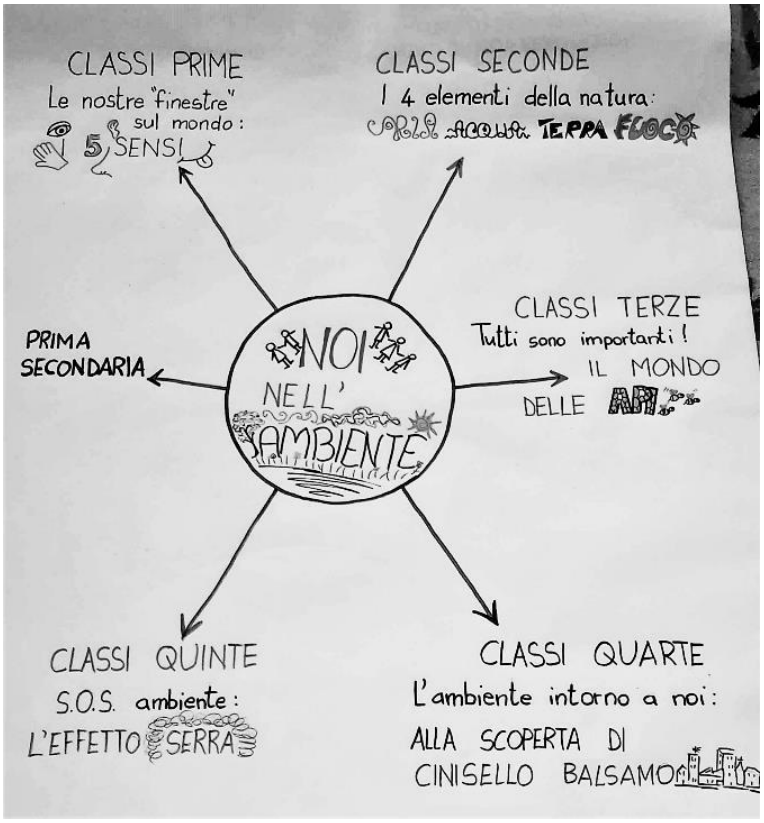
Gli spazi dell'aula e quelli della scuola sono pensati per la realizzazione del terzo valore, quello della comunità, in quanto consentono il lavoro cooperativo dei docenti e degli studenti. La comunità, inoltre, rimanda al fatto che l'apprendimento si dà nella relazione. La cura della qualità delle relazioni favorisce l'insorgere di comportamenti collaborativi che alimentano la condivisione. In questa prospettiva è importante per SZ focalizzare la scuola sulle pratiche della comunità per incentivare l'acquisizione di competenze tramite lo scambio continuo, formale e informale. Lo spazio-aula è strutturato in aree. L'agorà, che è un luogo di incontro per tutti, dove si condividono le esperienze, ci si accorda prima di cominciare il lavoro quotidiano, si stabiliscono e si imparano le regole della comunità; è inoltre uno spazio dove ci si rilassa, ci si riposa al termine dell'attività, si legge in silenzio. Nelle nostre aule l'agorà è stata realizzata con delle pedane di legno rialzate o direttamente a terra con parquet, in alcuni casi corredata di cuscini e contornata con scaffali per la biblioteca di classe. Esistono nell'aula spazi per il lavoro individuale, micro-laboratori di matematica e di lingua, tavoli con il computer e mensole con i materiali accessibili ai bambini. Per il lavoro quotidiano i banchi sono stati sostituiti con dei tavoli quadrati che accolgono fino a sei bambini ciascuno, a formare delle cosiddette isole. Ogni isola, all'inizio dell'anno scolastico, sceglie un nome o un colore per identificarsi. La forma ad isola favorisce lo scambio e dà anche l'opportunità di lavorare insieme, spesso anche di "copiare", perché tutto sommato tante volte fa bene vedere come l'altro gestisce il lavoro, come si organizza e risolve i compiti, e aiuta a capire meglio e prima.



IL CURRICOLO: LA MAPPA GENERATRICE

All'inizio dell'anno scolastico viene definita una mappa generatrice, utile per organizzare il lavoro annuale in condivisione con tutte le classi della scuola. La mappa generatrice è lo strumento che più di tutti rende visibile il percorso di apprendimento: serve a bambini ed insegnanti per tenere il segno e orientarsi su ciò che è stato fatto e su ciò che si deve ancora affrontare.

L'esperienza della costruzione di una mappa generatrice è il primo passo verso una modalità di progettazione differente da quella usuale. Questo aspetto è oggetto di studio da parte dei docenti coinvolti nella formazione Senza Zaino.



LA VALUTZIONE MITE

Nella scuola Senza Zaino riveste notevole importanza il momento della valutazione, inteso come momento di verifica del personale processo di apprendimento di ogni singolo alunno, è una valutazione per l'apprendimento, è condivisa con gli alunni, che imparano a riconoscere la positività dell'errore (valutazione formativa). L'auto-valutazione riveste un ruolo fondamentale nella valutazione formativa e viene usata molto nel modello Senza Zaino per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione degli studenti e di conseguenza per migliorare il processo di apprendimento che si basa sulla consapevolezza del punto di partenza. L'autovalutazione è considerata parte del processo con cui gli studenti sono condotti a pensare, agire e vedersi come protagonisti del proprio apprendimento.

IL CRA: IL CONSIGLIO DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI

Essere abituati, fin dalla prima età scolare, a partecipare a processi decisionali e di confronto, a gestire in modo condiviso il proprio ambiente di vita, a lavorare insieme per raggiungere obiettivi di

benessere della collettività, è senz'altro uno dei prerequisiti fondamentali per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza più volte richiamate dalle raccomandazioni europee e dalla normativa ministeriale, in particolare dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e dalla legge 92/2019 di reintroduzione dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado.



Il Consiglio dei Rappresentanti degli alunni (CRA) si configura come un organo di democrazia rappresentativa paragonabile ad un micro-consiglio comunale di scuola, nel quale sono inseriti due allievi per ogni classe, candidati, eletti e investiti ufficialmente dai propri compagni. I componenti del CRA tra i quali sono individuati il Presidente e il segretario verbalizzante, si fanno portavoce delle esigenze emerse nelle rispettive classi: evidenziano i bisogni della scuola, sottopongono problemi da affrontare, discutere e tentare di risolvere, assumono decisioni per migliorare gli ambienti scolastici e gli arredi, gestire responsabilmente spazi e tempi condivisi e organizzare eventi.

SENZA ZAINO DAY

È una Giornata Nazionale, che accomuna tutte le scuole SZ e che si celebra, ogni anno, nella seconda settimana di maggio, durante la quale gli spazi scolastici si aprono per mostrare all'esterno come funziona il Modello SZ. È anche un'occasione per porre, all'interno della scuola, maggiore attenzione agli ingredienti tipici di SZ.

https://youtu.be/SWcCrTRv_mg	Presentazione della scuola
https://youtu.be/sMmv9deB7mE	Senza Zaino Day maggio 2020
https://www.youtube.com/embed/Aj6KWf_QNbk?wmode=transparent&rel=0&fs= 1&autoplay=1	Senza Zaino Day maggio 2019
https://youtu.be/RUsJylt1dZg	Open Day 2021/2021

A CHE PUNTO SIAMO?



Dopo sette anni di attuazione del modello Senza Zaino, considerando i due anni di emergenza pandemica, i docenti concordano nel dire che la parte più evidente del lavoro ha riguardato l'approccio globale al curricolo, che ha permesso di far emergere la parte sommersa dell'attività scolastica: la strutturazione e l'uso degli spazi, la scelta degli arredi e del materiale scolastico, l'uso di pannelli e di cartelloni, la condivisione del materiale, la cura dell'ambiente, la gestione del tempo, la motivazione, le emozioni, l'uso del corpo, i riti quotidiani, la cura della voce, l'acustica. Il coinvolgimento dei genitori, parte importante della comunità-scuola, è avvenuto attraverso attività laboratoriali organizzate dagli insegnanti. La risposta è stata generalmente positiva, nonostante la difficoltà nella comunicazione, anche a causa delle diverse culture.



L'aspetto più difficile, e contemporaneamente il più importante, è la costruzione di una scuola comunità che deve partire dalla comunità dei docenti, con un'adeguata distribuzione dei compiti e delle responsabilità e la partecipazione di tutti al buon funzionamento della scuola stessa. Annualmente gli insegnanti sono impegnati in un aspetto sempre diverso della formazione Senza Zaino organizzata dalla Rete e gestita da formatori esperti. Anche i docenti che arrivano senza alcuna esperienza in merito vengono coinvolti nella formazione Onboarding all'inizio dell'anno scolastico e accompagnati da un collega-tutor durante il percorso formativo.

Per ulteriori approfondimenti:

https://youtu.be/3mOij68rGW8
https://www.senzazaino.it/
https://www.senzazaino.it/blog

IL TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola è il tempo pieno, che prevede 40 ore settimanali, distribuite su 5 giornate, 30 ore di lezione e 10 di mensa comprensive di gioco libero e/o organizzato.

Orario	Attività
8:25	Ingresso
8:30 – 10:30	Attività didattica
10:30 – 10:45	Intervallo breve
10:45 – 12:30	Attività didattica
12:30 – 13:30	Mensa
13:30 – 14:30	Attività di gioco libero
14:30 – 16:30	Attività didattica
16:30	Uscita

Al mattino, dopo le procedure di ingresso, i bambini vengono solitamente accolti in agorà dove trovano anche il timetable delle attività previste per la giornata. In agorà si condividono esperienze personali, può essere il momento per leggere un libro insieme o il momento in cui l'insegnante propone e spiega l'attività che li vedrà coinvolti. Nella scuola SZ il momento della didattica frontale viene limitato: è l'attività ai tavoli, che può essere individuale, a coppie, in gruppo, a didattica differenziata, che occupa la maggior parte del tempo.

Il pranzo viene consumato in classe: pranzare in classe permette di rispettare i tempi di ognuno, consente di accogliere le fragilità di tutti i bambini. Soprattutto per i più piccoli l'ambiente aula è più rassicurante e familiare. I bambini cooperando e aiutandosi nel riordino vengono coinvolti in prima persona nel loro processo di crescita individuale, maturando quel senso di responsabilità verso gli altri e l'ambiente che aiuta la crescita di tutta la Comunità. Le nostre aule trasformate in "piccoli ristoranti": pranzare con la giusta calma intorno ad un tavolo, riuscire a chiacchierare serenamente con gli amici e poi, però, riassettare e prendersi cura dell'ambiente. Così pranzare riacquista il suo valore educativo.



QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Disciplina	Numero ore	
	1e – 2e	3e – 4e – 5e
ITALIANO	8-9	7-8
MATEMATICA	7-8	6-7
INGLESSE	2	3
STORIA	2	
GEOGRAFIA	2	
SCIENZE	2	
TECNOLOGIA	1	
ARTE E EIMMAGINE	1	
MOTORIA*	2	
MUSICA	1	
RELIGIONE/ALTERNATIVA	2	
EDUCAZIONE CIVICA	annue	

*Per le classi quarte e quinte è previsto il docente specialista

Oltre le attività curriculari sono attuati i seguenti progetti:

Progetto formazione classi prime

Progetto accoglienza per gli alunni neoarrivati

Progetto raccordo con la scuola dell'infanzia Senza Zaino

Progetto raccordo con la scuola secondaria di primo grado Senza Zaino

Laboratori di prima e seconda alfabetizzazione

Progetto di musica (dalla classe terza)

L'EDIFICIO SCOLASTICO



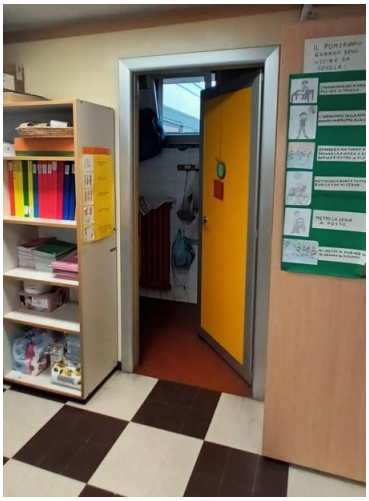
L'edificio è posto tutto su piano terra. Sono presenti 16 aule disposte lungo due corridoi, una grande palestra, il salone mensa, l'aula biblioteca, l'aula sostegno, l'aula docenti, la bidelleria.

Al piano superiore sono presenti due aule utilizzate prevalentemente per i laboratori di alfabetizzazione





In ogni aula è presente un bagno, un angolo attrezzato per le attività laboratoriali e un cortiletto con accesso diretto.





Esternamente l'edificio è delimitato da spazi verdi e sul retro da un campo da calcio.

Al primo piano, raggiungibile con una scala interna, sono stati realizzati quattro spazi usati per attività con piccoli gruppi di alunni.





All'interno della scuola, oltre le classi di scuola primaria, è presente anche una sezione di scuola secondaria di primo grado Senza Zaino.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MARIO LODI" A MODELLO SENZA ZAINO

SCUOLA SENZA ZAINO: CAMBIARE IL MODO DI FARE SCUOLA

L'esperienza Senza Zaino nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 220 istituti che raccolgono più di 413 scuole (plessi) dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (DPR. n. 297 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticati anche se molto declamati: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche.

(Linee Guida Senza Zaino - 2013)

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SENZAZAINO:

In continuità con la scuola primaria, anche la nostra scuola secondaria nel 2017-2018 ha visto la formazione di una classe prima in cui sono state adottate alcune delle pratiche SenzaZaino. Il processo di adozione del modello si è poi consolidato negli anni, anche grazie a una lenta ma progressiva stabilizzazione del corpo docenti presente sul plesso, fino ad arrivare nel 2024 ad avere 5 classi di secondaria che adottano il modello (sezione E e sezione F).

I principi di ospitalità, comunità, responsabilità costituiscono le fondamenta su cui il corpo docenti concorda le attività didattiche e le pratiche adottate a scuola, in linea con l'età e le esigenze degli studenti: lo zaino è strumento utile per portare i materiali necessari per le attività didattiche a casa e a scuola, ma viene deposto fuori dall'aula.

I MATERIALI E GLI SPAZI

A differenza della primaria, la scuola secondaria non organizza l'aula in aree tematiche: il carattere politopo dell'aula primaria SenzaZaino è sostituito dalla flessibilità del setting d'aula, cioè dal cambiamento della disposizione di banchi e sedie a seconda di ciò che il docente propone.

La proposta didattica prevede, infatti, accanto ai momenti di spiegazione frontali, l'adozione di pratiche laboratoriali, di peer-tutoring e di lavori di gruppo, in modo che lo studente sia di continuo sollecitato a essere protagonista del processo di apprendimento.

In particolare, vi sono tre setting che un docente alterna durante l'attività didattica, più una disposizione per i momenti di valutazione individuale:

→ un setting circolare, per i momenti di avvio, di discussione e di confronto;



→ un setting a isole, per i momenti di didattica attiva;



→ un setting "triangolare", ovvero in cui gli studenti dispongono le sedie e i tavoli per focalizzare l'attenzione su un relatore (può essere il docente, ma anche uno studente o un gruppo di studenti) che propone una spiegazione o una restituzione. Il vertice è mobile a seconda del punto in cui si trova il relatore (può essere la LIM, ma può essere anche decentrato all'interno della classe).



→ Infine, per i momenti di valutazione individuale, i banchi si distanziano in una disposizione a scacchiera.



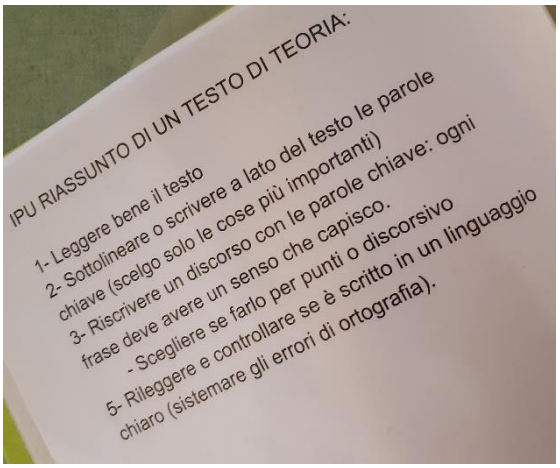
Gli studenti sono responsabili dell'ordine dell'aula e del materiale personale.

I libri e i quaderni, quando non utili al lavoro a casa, sono conservati all'interno degli armadi di classe. Il materiale particolare richiesto da alcune materie potrebbe, a discrezione del docente, essere acquistato con un contributo delle famiglie dalla scuola e poi essere messo in comune, in modo che eviti alle famiglie una spesa eccessiva, risponda alle esigenze didattiche e educhi lo studente al rispetto del bene comune.

Allo stesso tempo lo studente mantiene il suo zaino e il suo materiale personale, così come i quaderni e i libri necessari allo svolgimento delle lezioni. Ne è il diretto responsabile perché è chiamato a lasciare il materiale non utile a scuola, in modo da sviluppare una buona autogestione.

LE PRATICHE DIDATTICHE: IPU, TIMETABLE, CHECKLIST E GRIGLIE CONDIVISE

La redazione di "procedure", ovvero istruzioni per svolgere attività standard -IPU- (come ad esempio la scrittura di un tema, lo svolgere una ricerca in gruppo, l'eseguire esercizi in coppia), permette di sviluppare l'autonomia di lavoro dei singoli alunni di fronte alle richieste dei docenti.



IPU INGRESSO IN AULA

1. **Entra in classe**
2. **Vai al tuo posto e metti i libri che servono sotto il banco**
3. **Metti lo zaino vuoto fuori**
4. **Riponi il cellulare nella scatola**
5. **Metti i libri che non servono nella buchetta della materia o personale**
6. **I responsabili del registro compilano il registro cartaceo**

Per aumentare l'autonomia degli studenti, il docente propone a inizio lezione il time-table dell'attività, con esplicitate per iscritto le consegne, le tempistiche e i contenuti di ogni fase di lavoro.

TIMETABLE FINE GUERRA FREDDA
Obiettivi:

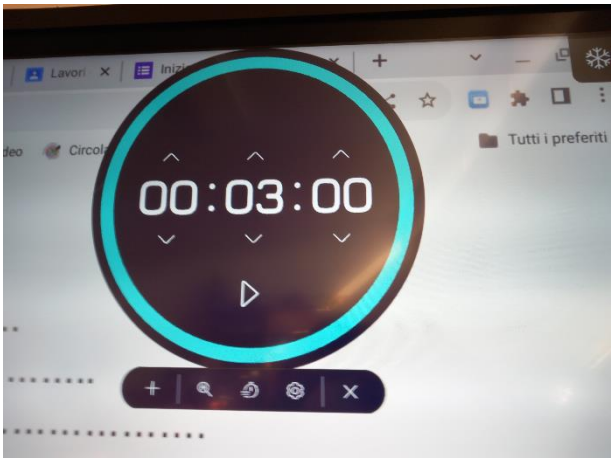
conoscere le condizioni che portano al dissolvimento dell'URSS
conoscere il significato di guerra indiretta e l'esempio dell'Afghanistan
Conoscere le guerre balcaniche

10 minuti	Lettura: un ragazzo di Berlino	
20 minuti per gruppo	Ripasso di gruppo sui paragrafi 1-2-3-4 con l'aiuto di Zeyad, Salvo, Krystall e Ale	Libro di Storia
30 minuti	Interrogazione dei gruppi. Chi finisce inizia a fare il paragrafo 5 e le pagine 370-371	Nessun materiale, solo il proprio studio
15 min	Spiegazione del prof. Una lunga, penosa, striscia di sangue.	Libro p. 370-371

In tal modo, il docente può girare tra i tavoli e dedicarsi alle problematiche di ciascun gruppo di studenti, senza temere che i restanti rimangano in attesa di sue disposizioni.

La scansione dei tempi è dunque fondamentale, e gli alunni ne sono resi consapevoli attraverso l'uso di contatori di tempo visibili a tutti.





Coerentemente con il lavoro proposto in classe, i compiti a casa rimangono uno strumento importante, così come lo studio individuale e di gruppo dopo l'orario scolastico, perché lo studente si alleni a gestire le proprie priorità extrascolastiche con quanto richiesto dalla docenza.

Particolare rilievo ha infine l'autovalutazione degli studenti, stimolata dall'utilizzo di strumenti vari come il diario di bordo, la verifica collettiva dell'attività o i test di metacognizione. Il processo di autovalutazione si costituisce attraverso soprattutto la costruzione con gli studenti stessi di checklist recanti le caratteristiche di un "prodotto ben fatto", in modo da sviluppare la consapevolezza relativa alle proprie capacità, alla qualità dei propri lavori e soprattutto capire come poter migliorare le proprie competenze. Inoltre, le griglie di valutazione del docente sono condivise e commentate con gli studenti, quando non costruite con le classi stesse.

LE PRATICHE EDUCATIVE DI VITA COMUNE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Il modello SenzaZaino prevede che lo studente abbia un ruolo attivo all'interno della vita scolastica, che permetta di sviluppare in lui autonomia e consapevolezza. In quest'ottica il corpo docente struttura la vita scolastica con momenti, attività e iniziative particolari.

La gestione della classe è condivisa con la docenza attraverso le assemblee di classe, cioé momenti di incontro mensili o bimensili in cui i ragazzi si confrontano sulla vita scolastica. In questi momenti di riflessione comunitaria vengono stabilite regole di vita comune di cui tutti gli studenti sono chiamati al rispetto.

Oltre a tali momenti, la vita scolastica è scandita da una ritualità interna, propria di ogni classe, che può essere composta da un momento di accoglienza o di saluto a inizio e fine giornata, o che può essere relativa ai momenti destrutturati come intervalli e cambi dell'ora. La classe, oltre a stabilire le regole di vita comune, individua coi docenti alcuni incarichi (che possono andare dall'essere

responsabile della pulizia dell'aula, alla cura del materiale comune, all'ordine della fila quando si effettuano spostamenti, al rappresentante di Classe). La classe fa riferimento allo studente incaricato per ciò che riguarda la sua funzione, in modo da rafforzare lo spirito di gruppo e la responsabilità del singolo ragazzo.

A queste pratiche si aggiungono quelle che il Consiglio di Classe decide di adottare per rispondere alle esigenze che emergono durante l'anno scolastico.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Le attività della classe si inseriscono nella vita complessiva della scuola, con momenti di incontro con le altre classi, sia della primaria che della secondaria, in cui i singoli gruppi classe possano collaborare e confrontarsi. Ciò permette che gli studenti più grandi possano fare da tutor agli studenti più giovani: oltre a rafforzare il senso di appartenenza e la responsabilità, si permette agli studenti di utilizzare le proprie competenze e conoscenze acquisite in contesti esterni alla classe tradizionale.

Oltre a ciò, in occasione degli eventi che coinvolgono i genitori, si prevede che gli studenti abbiano un ruolo attivo nella preparazione di tali giornate. I genitori, oltre che a condividere il patto di corresponsabilità, hanno un ruolo fondamentale nella creazione di un dialogo educativo, che può arrivare alla cooperazione per l'organizzazione di alcune attività della scuola.

Le riunioni genitori sono quindi spazi privilegiati, in cui la docenza si confronta con le famiglie, coordina le iniziative e genera una linea educativa condivisa.

CONCLUSIONI

Ciò che ci proponiamo, come Istituto e come Consigli di classe delle sezioni E ed F, è di proseguire anche nei prossimi anni il cammino iniziato nel 2017, per consolidare le pratiche che già hanno portato a ottimi risultati, sia sul piano del benessere della comunità docenti-studenti, sia sulla dispersione scolastica, sia per quanto riguarda i risultati INVALSI ed il successo scolastico degli ex-studenti del modello SenzaZaino in prima superiore.

SCUOLA A METODO MONTESSORI

SCUOLA DELL'INFANZIA-CASA DEI BAMBINI "GIULIANA SORGE" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI



"Se ci guardiamo intorno, se consideriamo lo sviluppo della civiltà in questo periodo dell'evoluzione, non vediamo limiti a quello che si deve offrire al bambino: egli si troverà davanti un campo immenso in cui scegliere la propria attività, che non dovrà trovare ostacoli nell'ignoranza. Ma dare in modo completo la cultura moderna è diventata una cosa impossibile: sorge così la necessità di un metodo speciale, grazie al quale tutti i fattori della cultura possano essere presentati al bambino di sei anni, non in un programma che gli venga imposto, con esattezza di particolari, ma diffondendo il massimo numero di germi di interesse. Essi saranno appena recepiti dalla mente, ma potranno germogliare più tardi man mano che la volontà di precisa, e così egli potrà divenire un individuo adatto a questa nostra epoca di espansione."

Maria Montessori - Come educare il potenziale umano

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI

Nell'anno scolastico 2015-2016 è stata istituita all'interno del nostro Istituto una classe Prima di Scuola Primaria a differenziazione didattica Montessori con l'obiettivo di promuovere e diffondere i principi del Metodo e di arricchire l'offerta formativa del quartiere Crocetta di Cinisello Balsamo. Da allora, ogni anno, si è formata una nuova classe 1^ fino al raggiungimento di un ciclo completo nell'anno scolastico 2019-2020.

A partire da settembre 2020 il Plesso di Primaria si presenta suddiviso in due gruppi:

→ il gruppo B (iniziale di biennio: di cui fanno parte i bambini di Prima e Seconda)

→ il gruppo T (iniziale di triennio: con i ragazzi di Terza, Quarta e Quinta).

Alla conclusione dei due anni del biennio, i bambini di 7 anni passano al triennio cambiando maestre e parte dei compagni.

Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di crescita dall'infanzia fino alla preadolescenza, si è affacciato alla scuola secondaria di primo grado grazie ad una sperimentazione voluta dall'Opera Nazionale Montessori e dalle associazioni genitori Montessori. Dal 13.12.2016 è stata autorizzata la sperimentazione didattica, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 275/1999, con lo scopo di elaborare la proposta di un modello didattico-organizzativo per la scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del Metodo Montessori, da valutarsi ai fini di una riconduzione ad ordinamento, che istituisca continuità Metodologica e pedagogica con le scuole dell'infanzia e primarie a Metodo Montessori (D.M. 13 dicembre 2016, n. 989), completando in tal modo il I CICLO di istruzione. L'autorizzazione della sperimentazione è stata rinnovata per un ulteriore triennio con MD.M. 27 luglio 2020, n. 57 (vedere allegato n. 3). La sperimentazione è condotta all'interno di una rete di quattro Istituti milanesi di cui facciamo parte, sotto la supervisione scientifica dell'Opera Nazionale Montessori di Roma nell'ambito della Convenzione con il MIUR (Prot. n. 13610 del 21.06.2019) e con il supporto e la vigilanza di un Comitato tecnico-scientifico, istituito presso l'U.S.R. per la Lombardia, in cui – oltre agli Istituti scolastici, all'ONM e al M.I. - è rappresentato anche il mondo accademico (Università degli Studi di Milano-Bicocca). Il 12.04.2021 è stato siglato un accordo di rete per sperimentazione ex ART. 11 DPR 275/99 da 29 istituti con sede in numerose città italiane. La rete di sperimentazione è quindi diventata nazionale. Il nostro Istituto ha avviato sei anni fa un percorso pionieristico di introduzione della differenziazione didattica Montessori nel piano dell'offerta formativa, con la prospettiva di costruire un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

I corsi in cui è svolta la sperimentazione sono le classi I, II, III A e I, II, III B. Gli studenti, tuttavia, non lavorano mai in gruppi omogenei per età, ma sono divisi in 6 gruppi identificati da diversi colori: Blu, Arancione, Giallo, Verde, Rosso, Bianco.

I gruppi di lavoro vengono concordati dal coordinamento, tra tutti i docenti della sperimentazione, in base alle osservazioni sull'anno scolastico concluso, il raccordo con la primaria e quelle svolte durante le prime due settimane di accoglienza. L'obiettivo è formare gruppi eterogenei e inclusivi per genere, età, stili di apprendimento, bisogni educativi speciali, motivazione allo studio, atteggiamenti, competenze linguistiche.

La Casa dei Bambini "Giuliana Sorge" è stata aperta nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2017/2018 con l'obiettivo di completare un percorso formativo già avviato secondo il Metodo Montessori.

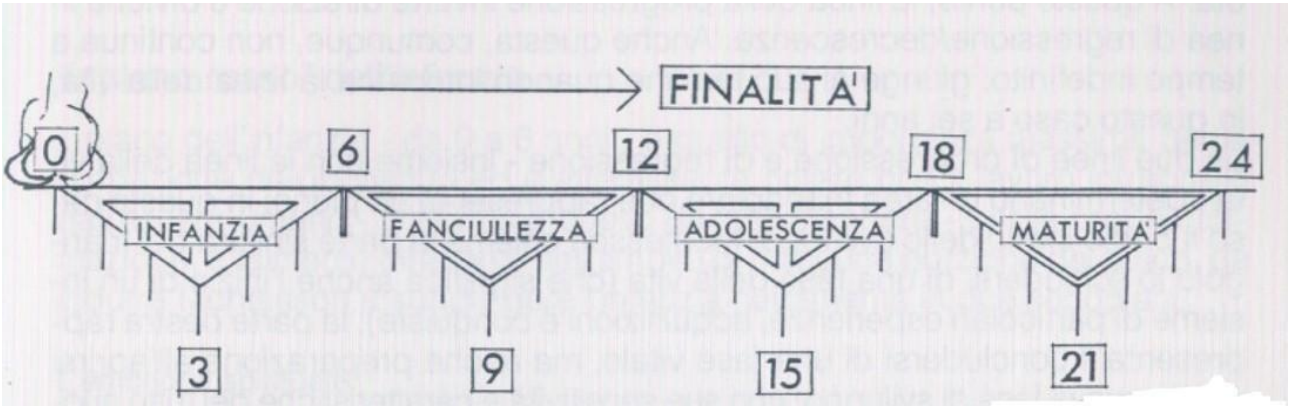
Inizialmente era costituita da un'unica sezione ubicata all'interno dell'edificio della scuola dell'infanzia "Taddei". Successivamente, nell'anno scolastico 2024/2025 è stata avviata la seconda sezione ubicata all'interno della scuola dell'infanzia "Collodi".

I PIANI DI SVILUPPO

Maria Montessori definisce quattro piani di sviluppo ai quali farà corrispondere altrettanti piani dell'educazione. Ciascun piano corrisponde ad una tappa del processo evolutivo che si presenta con caratteri e compiti diversi.

Le quattro fasi di cui ci parla sono l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, la maturità. Le differenze riscontrate tra di esse sono così marcate da essere paragonate a quelle che, sul piano strutturale e funzionale, sono proprie delle metamorfosi. Ciò non toglie che esse siano tra loro in un rapporto di interdipendenza per il quale ciascuna costituisce la base su cui si innesta la successiva.

Ogni piano di sviluppo ha bisogni diversi e presenta manifestazioni proprie: occorrono dunque risposte differenziate.



PRIMO PIANO DI SVILUPPO: INFANZIA (0/6 ANNI)

L'infanzia secondo i piani di sviluppo rappresenta l'inizio di una fase di vita, in cui il bambino assorbe senza consapevolezza e senza scelta l'ambiente che lo circonda. Maria Montessori divide questo piano in due parti 0-3 anni e 3-6 anni. Da 0 a 3 anni il bambino si trova nel periodo sensitivo del linguaggio, del movimento e dell'ordine. Costruirà il suo linguaggio assorbendo dall'ambiente, sentendo parlare (senza nessuna lezione dell'adulto); piano piano inizierà ad afferrare gli oggetti, a stare seduto, a muovere i primi passi, a camminare, a correre ecc. osservando e facendo con il proprio corpo. Il bambino assorbe l'ambiente che lo circonda usando i cinque sensi.

Il periodo 3-6 rappresenta il concludersi di una fase vitale, ma è anche preparatorio alla fase successiva perché assume l'aspetto di una vera e propria rinascita. Il bambino non è più esploratore, ma costruttore; esercita le proprie attività in modo cosciente sull'ambiente. Montessori parla di lavoratore cosciente, in quanto il lavoro che svolge nell'ambiente è finalizzato al suo sviluppo. Durante questo periodo, il bambino deve penetrare tutto ciò che ha esplorato finora solo in superficie. Sta costruendo la mente matematica e nella Casa dei Bambini lo farà attraverso esperienze sensoriali. È un bambino che ha bisogno di ordinare, di stabilire rapporti tra oggetti, di

assorbire il mondo esteriore mediante i suoi sensi. A 6 anni circa è pronto per affrontare il periodo successivo. Le esperienze sensoriali che ha fatto alla Casa dei Bambini, attraverso attività specifiche, lo porteranno ai concetti astratti.



CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI

UN PRINCIPIO PER GUIDA

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del discente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, lavorare, costruire, portare a termine le attività iniziate, sperimentare le proprie forze, misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

→ •saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;

→ ●evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi

Ha scritto Maria Montessori che l'obiettivo a cui puntare "*è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica" dell'educazione. "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo*" (Maria Montessori - Introduzione a Psicogeometria)

L'AMBIENTE

L'istinto e il bisogno fondamentali del bambino sono quelli di un adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone, misurate e commisurate alle sue personalissime istanze. Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. Il suo parametro di misura è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di 'angoletti nascosti', di 'cantucci tranquilli' dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma; ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza. Un ambiente, infine, nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto alle cui cure è affidata la casa-scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.



Mobili, tavoli e sedie devono essere costruiti e resi disponibili all'insegna della leggerezza: ciò, se da una parte favorisce il lavoro di vita pratica dei bambini chiamati ad un impegno fisico di responsabilità nel posizionarli o trasportarli, dall'altra parte per il carattere di fragilità denunciano l'errore o il loro mancato rispetto. Per il medesimo criterio educativo, gli allievi di una scuola Montessori dovrebbero poter usare piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere: "Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari" (Maria Montessori, L'Autoeducazione nelle scuole elementari).

L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita nei quali i discenti sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa nella "Casa dei bambini" dove favoriscono il perfezionamento psico- fisico e la coordinazione dei movimenti.

La scelta Metodologica montessoriana assegna all'insegnante e all'adulto anche da questo punto di vista un'assunzione di responsabilità circa i rischi collegati all'uso di materiali 'reali'.

Nella Casa dei Bambini l'ambiente sarà:

- → ●proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- → ●ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- → ●calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
- → ●curato e ben articolato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;
- → ●attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, FUNZIONE DEL MATERIALE E MENTE DEL BAMBINO

Il lavoro organizzato è la dimensione pratica nella quale vivono e si realizzano i due presupposti scientifici che sostengono le ragioni e la necessità del Metodo Montessori.

Il primo di essi riguarda il bambino, ossia la sua natura che gli 'comanda', attraverso spinte interiori, impulsi delicati e profondi, di realizzare il proprio sviluppo psichico. È soltanto la natura che gli

suggerisce che cosa fare, quando farlo e come farlo, e lo guida nella creazione dei propri 'organi psichici' (si pensi al movimento e al linguaggio) mettendogli a disposizione particolari e temporanee sensitività. Pertanto, lo sviluppo psichico non avviene a caso né ha origine da stimoli esterni: certamente il bambino deve essere esposto all'ambiente alle cui spese si sviluppa. Il secondo presupposto afferma che i bambini hanno una forma mentale propria e diversa dall'adulto: è la mente inconscia e assorbente, creatrice della natura dell'uomo e della sua cultura: movimento, linguaggio, pensiero, amore. Il bambino non crea e assorbe a caso, ma attraverso una guida severa e ordinata. Egli segue leggi costanti che creano normalmente i fatti dello sviluppo rispettandone i tempi di manifestazione ed esplosione. Per il solo fatto di vivere, il bambino impara o meglio assorbe e fa suo tutto ciò che l'ambiente offre alla sua attenzione trasformandolo in cultura e civiltà e assicurando così la continuità storica dell'umanità. La cultura è, dunque, il risultato del suo libero lavoro nel corso di esperienze personali da cui l'alunno trae e assorbe gli elementi costitutivi, i quali si fissano nel suo spirito preparandosi a dare nuovi frutti.

La scuola nel suo insieme e le aule non sono confini limitanti, ma luoghi di storie e di esperienze, perché il discente circolandovi liberamente scopra nuove possibilità di lavoro e di conoscenza. È dunque aiuto alla sua espansione e formazione. Rifiuta la concezione segmentaria dello spazio e del tempo, e si fa realtà di vita e di ricerca in ogni suo luogo e momento, perché il bambino vive e si educa ovunque e sempre.



Il materiale Montessori è il capitolo centrale del Metodo e rende l'insegnante stessa una figura di contatto e di mediazione. Il materiale è, per così dire, un eserciziario dello spirito, in quanto il bambino vi esercita la propria sensorialità ed intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude. Penetrando il materiale strutturato, i discenti si rendono conto di come operano, pensano, adottano ipotesi, congetture e soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali. Poiché

questo processo di lavoro è intimamente personale, ciascun bambino sperimenta e conquista il sentimento della propria autonomia e identità. È certo che la dotazione storica del materiale Montessori è sempre e necessariamente aperta allo studio e all'inventiva dell'insegnante, ma solo in modo congruente e conforme ai principi del Metodo.

INSEGNANTE

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta. E, soprattutto, egli stesso si esercita:

- → ●nella capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- → ●nell'analisi e nell'utilizzo del materiale di sviluppo;
- → ●nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento;
- → ●nel rispetto delle libere scelte del bambino;
- → ●nella misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- → ●nella preparazione attenta delle attività in vista del lavoro auto-educativo del bambino;
- → ●nel ricorso alla grande lezione nelle occasioni necessarie e con quel carattere di 'grandiosità' e 'solennità' raccomandato da Maria Montessori.

Gran parte dell'azione dell'insegnante è dunque indiretta, avviene cioè mediante la predisposizione e la cura dell'ambiente in cui lavorano i bambini. Sono perciò previsti dei momenti in cui egli possa svolgere le attività di preparazione del materiale e di organizzazione e cura degli spazi. Tali attività richiedono un impegno di lavoro diversamente quantificabile a seconda dei vari momenti e dei vari contesti e possono essere svolte durante l'orario di programmazione settimanale. Nella scuola Montessori si può quindi parlare di programmazione soprattutto nel senso della preparazione degli ambienti, in cui l'alunno possa agire liberamente trovando motivi di attività adatti a quelle che sono le spinte evolutive in atto.

Compito principale dell'insegnante è proprio quello di predisporre nell'aula spazi diversificati rispetto alle diverse attività: vita pratica, materiale sensoriale, area matematica, linguistica, etc. In un primo momento è l'insegnante che predispone i materiali che ritiene più adatti per la classe, ma durante tutto l'anno scolastico sono gli stessi bambini che indicano il percorso educativo-didattico a loro più adatto. L'intervento dell'insegnante in questo contesto è quello di dare la possibilità ad ogni allievo di conoscere il materiale strutturato a sua disposizione con lezioni precise ed esatte e poi di lasciarlo libero di esercitarsi.

La programmazione è dunque un momento della condivisione delle osservazioni che ogni insegnante ha fatto e della preparazione dei materiali che si ritengono adeguati alle richieste dei bambini e non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare, se non in relazione a interessi presenti in quel momento nella scuola. Ciò spiega perché, nel plesso Montessori Primaria, non vi siano ad esempio libri di testo uguali per tutti gli alunni. Le cedole librarie sono utilizzate per incrementare la biblioteca di classe (narrativa, testi scientifici, monotematici, …). Una volta concluso l'anno scolastico si chiede alle famiglie di donare i suddetti libri alla scuola Montessori. Questa prassi è molto importante perché nel corso del tempo la biblioteca di classe si arricchisce e i bambini possono consultare più testi e di livelli diversi per fare ricerche, letture e approfondimenti.

IL CURRICOLO

Nella scuola Montessori il percorso formativo si connota di finalità correlate finemente tra loro, che esaltano il ruolo attivo ed autonomo dell'alunno:

- → Attivo perché il bambino è lasciato libero di agire e di costruire in prima persona i suoi apprendimenti nelle esperienze di lavoro e di vita sociale.
- → Autonomo perché si riconosce al bambino la capacità ed il diritto di "affrancarsi dall'adulto" e di conquistare la sua autonomia, dalle prime forme di indipendenza relativa che egli sperimenta nella Casa dei Bambini, sino alle prime esperienze di vera e propria indipendenza, sperimentate dalla Scuola Primaria in poi.

Il rispetto dell'individualità di ciascun alunno, del suo modo di apprendere e dei tempi di cui ha bisogno per maturare le sue acquisizioni, costituisce un presupposto imprescindibile del Metodo, per questo non si può impostare la didattica su programmi rigidi, né tanto meno scandire le giornate scolastiche con lavori collettivi che di fatto limitano il naturale svolgimento individuale degli apprendimenti.

I MACRO OBIETTIVI

Gli obiettivi guida che caratterizzano il lavoro dell'intero percorso sono:

- → l'autonomia
- → la normalizzazione
- → la vita pratica
- → lo sviluppo sociale

AUTONOMIA

Procedendo per grandi linee, il primo gradino dell'autonomia è costituito, per il bambino, dalla capacità di coordinare i movimenti in funzione di determinati obiettivi: afferrare un oggetto, camminare, vestirsi da solo sono in tal senso alcune delle prime progressive conquiste; ma essere autonomi significa anche saper utilizzare le stimolazioni provenienti dall'ambiente fornendo risposte circoscritte e funzionali che consentano di associare, discriminare, classificare ed operare generalizzazioni; esprime, ancora, l' acquisire abilità di tipo sociale che permettano di interagire in modo efficace con l'ambiente circostante, con i coetanei e con gli adulti; significa entrare in possesso di strumenti come la scrittura e la lettura. Ci fermiamo qui, ma ovviamente la lista potrebbe allungarsi a dismisura fino a includere quelle capacità di autocontrollo e di autoregolazione dei comportamenti che costituiscono una delle manifestazioni più complesse dell'autonomia.

NORMALIZZAZIONE

La concentrazione nelle attività, che porta alla disciplina interiore, alla padronanza di sé, allo svolgimento di attività finalizzate, è un carattere infantile "normale", a patto che i bambini siano posti all'interno di un ambiente in grado di rispondere alle loro esigenze di sviluppo. In tali condizioni, l'osservazione del loro comportamento consentì alla Montessori di rilevare come, dopo essersi concentrati su compiti liberamente scelti, essi apparissero pienamente soddisfatti, sereni e riposati e non manifestassero più comportamenti improntati ad aggressività e ostilità, oppure a passività e indifferenza.

La dottoressa ne dedusse pertanto che l'attività di concentrazione porta al soddisfacimento di qualche impellente necessità del bambino consentendogli di raggiungere un nuovo stato di integrazione psichica, e definì normalizzazione questo processo di integrazione psichica. La normalizzazione della classe è, nella pedagogia montessoriana, il primo obiettivo dell'insegnante.

Esso è raggiunto quando i bambini scoprono il piacere dell'impegno in compiti sfidanti (e dunque in grado di attirare la loro attenzione) e in grado di offrire, al contempo, un dosaggio ottimale delle difficoltà: compiti cioè che non risultano troppo difficili per essi, ma nemmeno troppo facili; in altri termini, compiti adeguati ai loro prerequisiti. È possibile affermare che il processo di normalizzazione consista in una sorta di decondizionamento da quei fattori ambientali responsabili di 'innescare comportamenti 'disadattivi', ritenuti inadeguati ad una soddisfacente interazione con l'ambiente, con il gruppo dei pari, con l'adulto. Esso è dunque basato su un idoneo allestimento didattico dell'ambiente d'apprendimento e su di una sapiente gestione degli elementi che, nel Metodo, lo caratterizzano: un maestro in grado di osservare e seguire lo sviluppo del bambino mediandone l'interazione con l'ambiente stesso e un materiale scientifico. In tale ambiente la libera scelta è fondamentale perché consente al bambino di rispondere ai suoi bisogni interni. Libertà non significa

poter fare qualsiasi cosa possa piacere. Libertà significa saper rispondere ai bisogni vitali di attività costruttiva. Se il bambino ha questa possibilità, rivelerà via via nuove attitudini: non farà solo le cose per sé, ma svilupperà una speciale sensibilità per rispettare i desideri, le esigenze, i tempi degli altri. Soddisfatto in profondità, diventerà capace di ascolto e manifesterà creatività e senso morale, i nuovi pilastri della seconda età.

VITA PRATICA – IL MOVIMENTO RAFFINATO

Per comprendere l'essenza del movimento, bisogna considerarlo come l'incarnazione funzionale dell'energia creatrice che porta l'uomo all'altezza della sua specie, animando in lui l'apparato motore, strumento col quale egli agisce nell'ambiente esterno compiendo il suo ciclo personale, la sua missione.

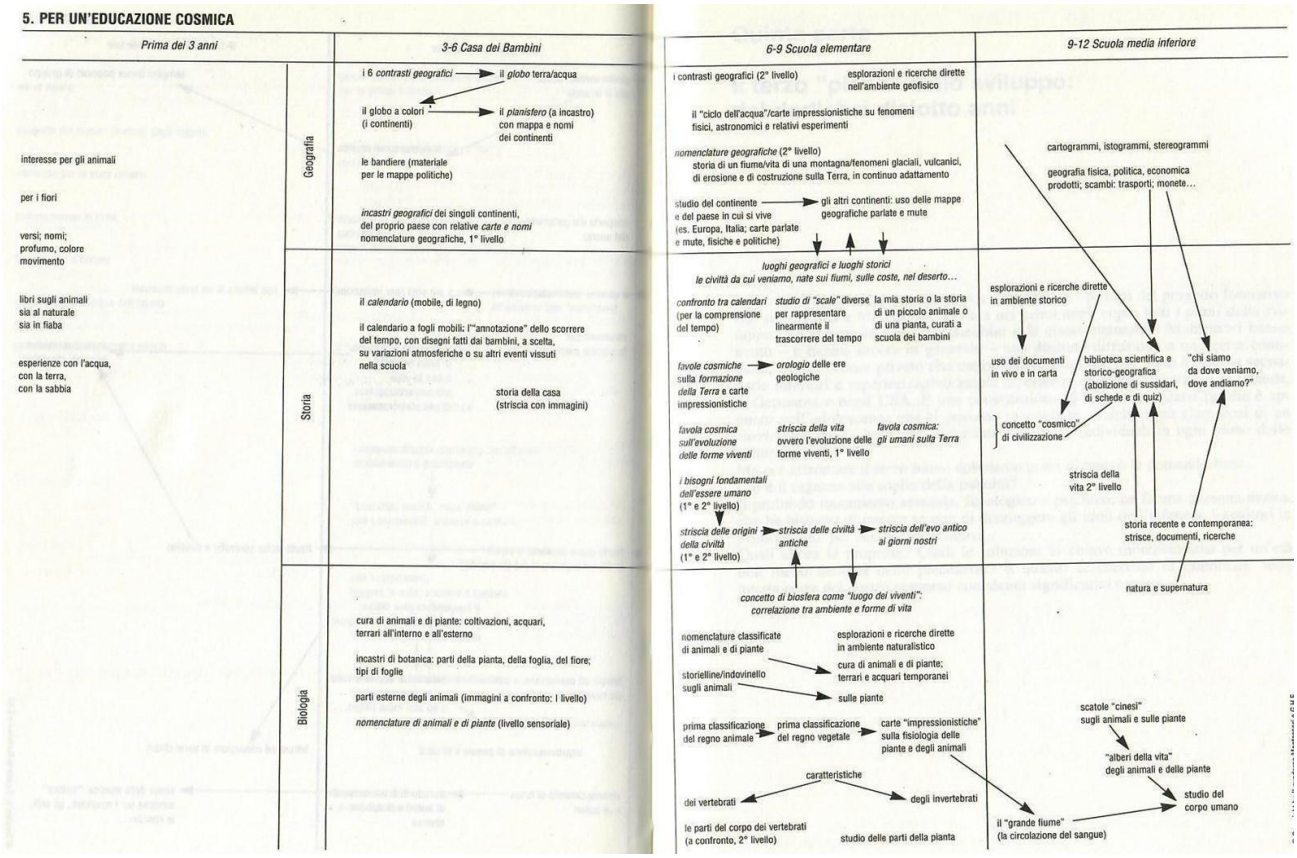
Il movimento non è soltanto espressione dell'io, ma fattore indispensabile per la costruzione della coscienza, essendo l'unico mezzo tangibile che pone l'io in relazioni ben determinate con la realtà esterna. Perciò il movimento è fattore essenziale per la costruzione dell'intelligenza, che si alimenta e vive di acquisizioni ottenute nell'ambiente esteriore. Anche le idee astratte risultano da una maturazione dei contatti con la realtà, e la realtà si coglie per mezzo del movimento. Le idee più astratte, come quelle dello spazio e del tempo, sono concepite attraverso il movimento. Questo è dunque il fattore che lega lo spirito al mondo. Imparando a muoversi, il bambino impara progressivamente anche a disciplinare le proprie azioni e i propri comportamenti sociali conseguendo quella "disciplina attiva" che si manifesta nella capacità di saper disporre di se stesso e delle proprie forze: una capacità che non è il risultato di interventi coercitivi, ma di incoraggiamenti ad un movimento continuo nel quale, grazie all'acquisizione di una tecnica sapiente, non esiste spreco di energie. Nella scuola Montessori l'educazione senso-motoria trova particolari condizioni di realizzazione negli esercizi che il bambino compie attraverso le cosiddette attività di "vita pratica" e con i materiali di sviluppo. La vita pratica rappresenta in un certo senso un punto di riferimento centrale nel quadro complessivo delle esperienze di apprendimento che si conducono nell'ambiente. Essa rappresenta forse il campo più multiforme di attività e, paradossalmente, consente di conseguire obiettivi d'apprendimento complessi con attività molto semplici. Gli esercizi riguardano la cura dell'ambiente (lavare, spazzare, apparecchiare la tavola, curare le piante, …), la cura della persona (vestirsi e spogliarsi, pettinarsi, lavarsi, …), le interazioni sociali (porgere il saluto, ringraziare, …). Vanno dalle più semplici attività riparative (come mantenere l'ordine nell'ambiente), alle quali si dedicano soprattutto i bambini più piccoli, alle più complesse attività costruttive (cucire, intrecciare, tagliare, incollare, …), riservate in genere ai bambini che hanno già acquisito un più elevato livello di controllo psico-motorio, ma comprendono anche attività di tipo esploratorio finalizzate all'osservazione scientifica tramite l'uso di strumenti di vario tipo.

SVILUPPO SOCIALE

Nel bambino da 3 a 6 anni, il lavoro individuale e concentrato è socializzante poiché porta l'individuo realizzato ad aprirsi pacificamente all'altro.

All'interno di un gruppo ricco di differenze, il bambino sviluppa forti competenze sociali e proprio questa convivenza tra libere esperienze conduce i bambini a sentire ed agire come un gruppo. Questo fenomeno viene chiamato da Maria Montessori "società per coesione". La società per coesione viene definita un primo passo verso la coscienza sociale tipica della società primitiva, nella quale l'individuo riesce già ad amare, difendere il gruppo e riconoscerlo come fine dell'attività individuale.

TAVOLA RIASSUNTIVA CURRICULUM GENERALE FINO AI 12 ANNI



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Progetti delle attività proposte dal Comune di Cinisello Balsamo (tutte le fasce d'età)
2. Progetto di Psicomotricità tenuto da esperti esterni (tutte le fasce d'età)
3. Progetto acquaticità tenuto presso la Piscina De Gregorio di Sesto S. Giovanni (solo i bambini dell'ultimo anno)

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione nella Casa dei Bambini sono interconnesse con l'osservazione e la preparazione dell'ambiente (la progettazione).

Gli spazi strutturati e diversificati offrono ad ogni bambino, seguendo il proprio "disegno interiore di sviluppo" e i suoi "istinti guida" (periodi sensitivi) la possibilità di svolgere individualmente il suo lavoro, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto, ma nel materiale stesso.

Pertanto, la verifica dell'insegnante sul lavoro del bambino verte principalmente sull'osservazione attenta, puntuale e sistematica, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il progetto olistico della scuola Montessori prevede una stretta collaborazione scuola/famiglia, pertanto, la scuola attiva tutti i canali che consentono un funzionale interscambio di informazioni con i genitori e che stimolino il loro coinvolgimento alla vita scolastica. In occasione della prima riunione di classe, a ottobre, viene richiesto alle famiglie di prendere attenta visione e di firmare il "Patto di corresponsabilità" per condividere le istanze educative promosse dall'Istituto.

I rapporti con le famiglie prevedono i sottoelencati momenti di incontro.

- → Assemblea di sezione: nel mese di ottobre, febbraio e maggio aperta a tutti i genitori.
- → Colloqui individuali: sono previsti con tutti i genitori all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Inoltre, per una costante collaborazione, durante l'anno, sono possibili colloqui sia a richiesta delle insegnanti che da parte dei genitori.

- → Tre riunioni con i rappresentanti di sezione
- → Una riunione tra i coordinatori dei tre Plessi Montessori e il Comitato Genitori.

LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA

La Casa dei Bambini "G. Sorge" è costituita da due sezioni che sono ubicate rispettivamente, una all'interno della scuola dell'infanzia "Taddei" e l'altra all'interno della scuola dell'infanzia "Collodi". Entrambe dispongono di un ampio giardino e salone condivisi con le altre sezioni dei rispettivi Plessi.

Le docenti titolari della Casa dei Bambini sono in possesso del Diploma di specializzazione in differenziazione didattica Montessori rilasciato dall'Opera Nazionale Montessori. Le insegnanti di classe si avvalgono inoltre della collaborazione delle insegnanti di sostegno e dell'insegnante di religione; i bambini che non si avvalgono dell'IRC svolgono attività alternative con una delle insegnanti di sezione.

Il tempo scuola è organizzato in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì.

Alla Casa dei Bambini le lezioni iniziano alle 8.00 e terminano alle 16.00 per un totale di 40 ore settimanali. Le docenti di sezione sono in compresenza per 3 ore circa al giorno. Su richiesta, previa autorizzazione del Dirigente scolastico e con un numero minimo di iscritti, è possibile attivare il servizio di post-scuola (fino alle 17.00) a pagamento e gestito da una cooperativa esterna. Il servizio viene organizzato in collaborazione con il Comitato genitori.

Attualmente nella sezione di Via Sardegna (BLU) il servizio post-scuola è in funzione un solo giorno la settimana (martedì) mentre nella sezione di Via S. Denis (VIOLA) è in funzione tutti i giorni della settimana.

La giornata scolastica è organizzata in questo modo:

Orario	Attività
8:00 - 9:00	Accoglienza
9:00 - 10:45	Libera scelta /presentazioni da parte delle insegnanti/ laboratori di specifici
10:45	Merenda con frutta di stagione
11:00	pulizia classe/apparecchiatura/ gioco libero in salone o in giardino
12:00	pranzo
12:45 - 13:00	uscita intermedia
13:00 - 14:00	pulizia classe/gioco libero in salone o in giardino
14:00 - 15:00	libera scelta/presentazioni da parte delle insegnanti
15:00 - 15:45	riordino classe e preparazione per l'uscita
15:45 - 16:00	uscita

I GRUPPI ETEROGENEI

Attualmente in tutti i Plessi Montessori di Scuola dell'infanzia del nostro Istituto i bambini sono suddivisi in gruppi eterogenei per età.

Di seguito le testuali parole di Maria Montessori in merito all'importanza dell'eterogeneità: "*Il maggior perfezionamento dei bambini avviene attraverso le esperienze sociali. Consideriamo ora la costituzione di questa società di bimbi. Fu messa insieme per caso, ma per un saggio caso. Quei bambini che si trovarono riuniti erano di età varie (dai 3 ai 6 anni): di solito questo, nelle scuole, non avviene, a meno che i maggiori di età non siano mentalmente arretrati. I bambini sono sempre*

classificati per età; solo in poche scuole troviamo questo raggruppamento verticale nella stessa classe. Quando alcune nostre maestre vollero applicare il criterio di una eguale età nella stessa classe, furono i bambini stessi a mostrare le difficoltà che ne derivavano. È del resto lo stesso nella famiglia. Una madre può avere sei figli e governare la casa facilmente. Le difficoltà nascono quando ci sono gemelli o gruppi riuniti di bambini della stessa età, perché è faticoso aver a che fare con piccini che hanno bisogno delle stesse cose. Nella maggior parte delle scuole vi è prima la separazione dei sessi, poi quella dell'età, all'incirca uniforme nelle diverse classi. È un errore fondamentale, che dà luogo ad ogni specie di altri errori: è un isolamento artificiale che impedisce lo sviluppo del senso sociale. Le nostre scuole hanno dimostrato che i bambini di età diverse si aiutano uno con l'altro; i piccoli vedono ciò che fanno i maggiori e chiedono spiegazioni, che questi danno loro volentieri. È un vero insegnamento, giacché la mentalità di un bambino di cinque anni è così vicina a quella del bambino di tre, che il piccolo capisce facilmente da lui quello che noi non sapremmo spiegargli. Vi è fra loro un'armonia ed una comunicativa, come è ben chiaro esista tra adulto e bambino piccolo. Gli insegnanti sono incapaci di far capire ad un bambino di tre anni una quantità di cose, che un bambino di cinque gli sa far benissimo intendere: vi è fra loro una naturale osmosi mentale. Ci sono dunque limitazioni, ma non separazioni e tutti i gruppi comunicano tra loro. Ogni gruppo ha il suo ambiente, ma non è isolato: vi è sempre possibilità per una passeggiata intellettuale. Non è solo l'età che porta al progresso, ma anche la libertà di guardarsi intorno". (Maria Montessori - La mente del bambino)

RACCORDO CASA DEI BAMBINI – SCUOLA PRIMARIA MONTESSORI

Sono previste due giornate di raccordo tra i bambini uscenti dalla Casa dei Bambini e quelli della Scuola Primaria Montessori. Nella prima giornata i bambini di prima accolgono i bambini della Casa dei Bambini in palestra con attività motorie e giochi di collaborazione e conoscenza mentre nella seconda giornata si svolgono attività in classe e condividono il pranzo

SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI



"Se ci guardiamo intorno, se consideriamo lo sviluppo della civiltà in questo periodo dell'evoluzione, non vediamo limiti a quello che si deve offrire al bambino: egli si troverà davanti un campo immenso in cui scegliere la propria attività, che non dovrà trovare ostacoli nell'ignoranza. Ma dare in modo completo la cultura moderna è diventata una cosa impossibile: sorge così la necessità di un metodo speciale, grazie al quale tutti i fattori della cultura possano essere presentati al bambino di sei anni, non in un programma che gli venga imposto, con esattezza di particolari, ma diffondendo il massimo numero di germi di interesse. Essi saranno appena recepiti dalla mente, ma potranno germogliare più tardi man mano che la volontà di precisa, e così egli potrà divenire un individuo adatto a questa nostra epoca di espansione."

Maria Montessori - Come educare il potenziale umano

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI

Nell'anno scolastico 2015-2016 è stata istituita all'interno del nostro Istituto una classe Prima di Scuola Primaria a differenziazione didattica Montessori con l'obiettivo di promuovere e diffondere i principi del Metodo e di arricchire l'offerta formativa del quartiere Crocetta di Cinisello Balsamo. Da allora, ogni anno, si è formata una nuova classe 1^ fino al raggiungimento di un ciclo completo nell'anno scolastico 2019-2020.

A partire da settembre 2020 il Plesso di Primaria si presenta suddiviso in due gruppi:

→ il gruppo B (iniziale di biennio: di cui fanno parte i bambini di Prima e Seconda)
→ il gruppo T (iniziale di triennio: con i ragazzi di Terza, Quarta e Quinta).

Alla conclusione dei due anni del biennio, i bambini di 7 anni passano al triennio cambiando maestre e parte dei compagni.

Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di crescita dall'infanzia fino alla preadolescenza,

si è affacciato alla scuola secondaria di primo grado grazie ad una sperimentazione voluta dall'Opera Nazionale Montessori e dalle associazioni genitori Montessori. Dal 13.12.2016 è stata autorizzata la sperimentazione didattica, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 275/1999, con lo scopo di elaborare la proposta di un modello didattico-organizzativo per la scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del Metodo Montessori, da valutarsi ai fini di una riconduzione ad ordinamento, che istituisca continuità Metodologica e pedagogica con le scuole dell'infanzia e primarie a Metodo Montessori (D.M. 13 dicembre 2016, n. 989), completando in tal modo il I CICLO di istruzione. L'autorizzazione della sperimentazione è stata rinnovata per un ulteriore triennio con MD.M. 27 luglio 2020, n. 57 (vedere allegato n. 3). La sperimentazione è condotta all'interno di una rete di quattro Istituti milanesi di cui facciamo parte, sotto la supervisione scientifica dell'Opera Nazionale Montessori di Roma nell'ambito della Convenzione con il MIUR (Prot. n. 13610 del 21.06.2019) e con il supporto e la vigilanza di un Comitato tecnico-scientifico, istituito presso l'U.S.R. per la Lombardia, in cui – oltre agli Istituti scolastici, all'ONM e al M.I. - è rappresentato anche il mondo accademico (Università degli Studi di Milano-Bicocca). Il 12.04.2021 è stato siglato un accordo di rete per sperimentazione ex ART. 11 DPR 275/99 da 29 istituti con sede in numerose città italiane. La rete di sperimentazione è quindi diventata nazionale. Il nostro Istituto ha avviato sei anni fa un percorso pionieristico di introduzione della differenziazione didattica Montessori nel piano dell'offerta formativa, con la prospettiva di costruire un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

I corsi in cui è svolta la sperimentazione sono le classi I, II, III A e I, II, III B. Gli studenti, tuttavia, non lavorano mai in gruppi omogenei per età, ma sono divisi in 6 gruppi identificati da diversi colori: Blu, Arancione, Giallo, Verde, Rosso, Bianco.

I gruppi di lavoro vengono concordati dal coordinamento, tra tutti i docenti della sperimentazione, in base alle osservazioni sull'anno scolastico concluso, il raccordo con la primaria e quelle svolte durante le prime due settimane di accoglienza. L'obiettivo è formare gruppi eterogenei e inclusivi per genere, età, stili di apprendimento, bisogni educativi speciali, motivazione allo studio, atteggiamenti, competenze linguistiche.

La Casa dei Bambini "Giuliana Sorge" è stata aperta nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2017/2018 con l'obiettivo di completare un percorso formativo già avviato secondo il Metodo Montessori.

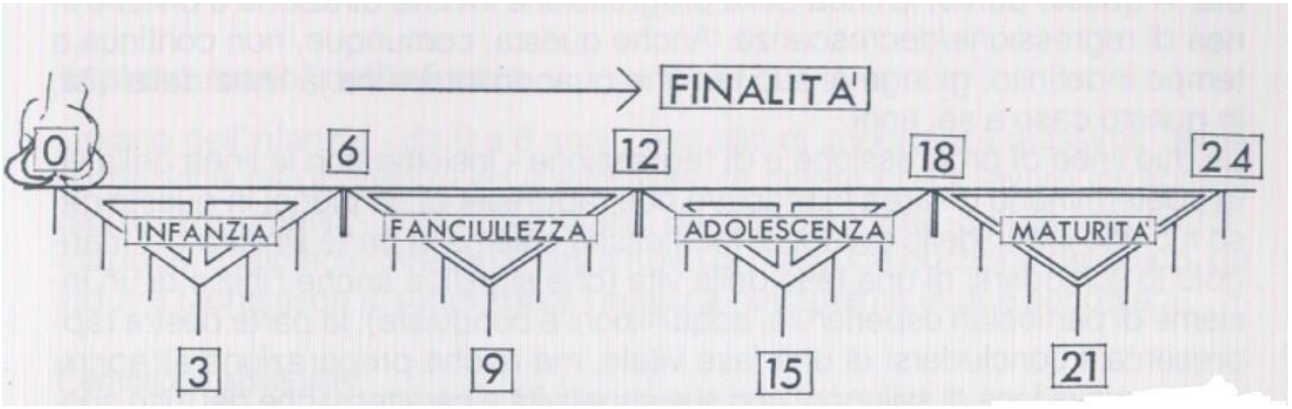
Inizialmente era costituita da un'unica sezione ubicata all'interno dell'edificio della scuola dell'infanzia "Taddei". Successivamente, nell'anno scolastico 2024/2025 è stata avviata la seconda sezione ubicata all'interno della scuola dell'infanzia "Collodi".

I PIANI DI SVILUPPO

Maria Montessori definisce quattro piani di sviluppo ai quali farà corrispondere altrettanti piani dell'educazione. Ciascun piano corrisponde ad una tappa del processo evolutivo che si presenta con caratteri e compiti diversi.

Le quattro fasi di cui ci parla sono l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, la maturità. Le differenze riscontrate tra di esse sono così marcate da essere paragonate a quelle che, sul piano strutturale e funzionale, sono proprie delle metamorfosi. Ciò non toglie che esse siano tra loro in un rapporto di interdipendenza per il quale ciascuna costituisce la base su cui si innesta la successiva.

Ogni piano di sviluppo ha bisogni diversi e presenta manifestazioni proprie: occorrono dunque risposte differenziate.



IL SECONDO PIANO DI SVILUPPO: FANCIULLEZZA (6/12 ANNI)

La fanciullezza (6/12 anni), secondo piano di sviluppo, è una fase che si presenta con caratteristiche completamente diverse rispetto all'infanzia. Questa fase è caratterizzata dal passaggio «dal piano sensoriale al piano astratto» e da «un'evoluzione verso la sfera intellettuale e morale». Le forze mentali acquisite nella fase precedente possono ora espandersi e organizzarsi sul piano astratto. Non è posto limite alle possibilità esplorative del bambino. Egli è guidato da una accentuata "fame di cultura", dall'esigenza di conoscere e comprendere. In questo piano di sviluppo il bambino, sostenuto dalla potenza dell'immaginazione e dalla capacità di astrarre e ragionare, è pronto ad aprirsi alla conoscenza dell'universo. Montessori enfatizza l'importanza di una "educazione dilatatrice", di un'educazione in grado di prospettare gli orizzonti sconfinati della conoscenza e di avvicinarsi ad un'esperienza del mondo più vasta possibile, di un'educazione in grado di «colpire l'immaginazione del bambino e suscitare il suo entusiasmo». «Il segreto di un buon insegnamento - scrive a tale proposito - è di considerare l'intelligenza del bambino come un campo fertile in cui si possono gettare delle sementi, perché germoglino al calore fiammeggiante della fantasia».

Il piano dello sviluppo che riguarda i bambini della primaria ha esigenze morali e intellettuali sostenute da una grande potenza immaginativa e dal desiderio di conoscere. E' l'età di un particolare periodo sensitivo guidato da un vivace interesse per capire il proprio posto nel mondo, nella storia degli esseri umani e nei vissuti del presente. La mente ha nuove curiosità e muove alla ricerca di valori. La consapevolezza cosmica - il sentimento di far parte del tutto, sentendosi responsabile della piccola o grande porzione che ci riguarda personalmente - è il punto di arrivo che può illuminare e poi guidare un ragazzo alle soglie dell'adolescenza. Un ambiente ricco di proposte e un adulto capace di presentare con vivacità, appassionandosi a sua volta ai vari aspetti del sapere, permette alla classe di diventare un laboratorio permanente fervido di attività multiformi, in cui ogni branca del sapere si mette al servizio delle altre. Tutti i materiali sono concepiti per essere usati come strumenti di sviluppo personale offerti alla libera scelta di ciascun bambino e consentono la ripetizione spontanea del loro uso secondo tempi del tutto personali.

Ogni materiale presente all'interno delle classi è progressivo, con uno scopo specifico, partendo da concetti semplici per arrivare a quelli più complessi, ed esteticamente curato per attrarre l'interesse del bambino, permettendogli di concentrarsi su un concetto alla volta. Caratteristica fondamentale è l'autocorrezione permette di verificare autonomamente il proprio lavoro, favorendo l'indipendenza e la fiducia in sé stesso. Inoltre, questi strumenti supportano lo sviluppo cognitivo, motorio e sensoriale, rispettando i ritmi individuali e promuovendo una comprensione profonda e duratura

CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI

UN PRINCIPIO PER GUIDA

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del discente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e dei suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, lavorare, costruire, portare a termine le attività iniziate, sperimentare le proprie forze, misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

→ saper costruire un ambiente che accenda gli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;

→ evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

Maria Montessori scrive: "*Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo*" (Maria Montessori - Introduzione a Psicogeometria).



LA SCUOLA PRIMARIA PER UN'EDUCAZIONE COSMICA

L'educazione cosmica è la presentazione dei contenuti proposta della scuola primaria. In questo periodo della vita bisogna offrire al bambino gli strumenti culturali per capire ciò che lo circonda. "*Lo spirito del fanciullo si trova, a questa età, su un piano astratto; non si accontenta più di recepire i fatti: cerca di scoprirne le cause. Bisogna utilizzare questo stato psicologico, che permette di considerare le cose nel loro insieme, e condurlo a riconoscere che tutto è collegato nell'universo*" (Maria Montessori - Dall'infanzia all'adolescenza).

Secondo Maria Montessori ogni cosa è collegata e va offerta accompagnando sempre l'osservazione diretta dei fenomeni naturali. "Apportare nozioni staccate significa apportare confusione: è necessario poter determinare il legame che esiste tra i singoli fatti; e quando si sia stabilita la correlazione tra le nozioni ormai collegate l'una all'altra anche il rapporto tra i singoli particolari apparirà chiaro. Lo spirito allora sarà soddisfatto e sorgerà il desiderio di proseguire nella ricerca" (Dall'infanzia all'adolescenza, M. Montessori, 1939). Ogni cosa che si propone in una scuola Montessori deve far vedere concretamente al bambino come tutto è interconnesso nell'universo. "Il bambino dovrebbe (poter) amare tutto ciò che studia, perché il suo sviluppo mentale e quello emotivo sono legati fra loro. Tutto quello che gli si presenta deve essere bello e chiaro, in modo da colpire la sua fantasia. (..) ciò che apprende deve essere interessante, deve affascinarlo: bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare offriamogli il mondo" (Montessori perché no - Grazia

Honegger Fresco). Catturare ciascun bambino vuol dire aver presente la diversità degli stili di apprendimento, significa parlare di intelligenze multiple. Come insegnanti dobbiamo fare lo sforzo di aprirci e di coinvolgere più saperi. Questa metodologia darà la possibilità ad ogni bambino di sentirsi competente e di spendersi sulle cose che lo interessano e lo appassionano di più. Un errore che come insegnanti dobbiamo evitare è il sentirci gratificati dalla quantità di cose che i bambini sanno: vorremmo che i nostri bambini siano competenti e capaci su tutto. Ma i bambini si formano per come studiano e non per cosa studiano. Non è possibile sapere tutto. La parola chiave è diversificare e concedere loro di esprimere i loro talenti. A noi non è dato sapere dove stanno andando. Il lavoro deve andare dove le loro attitudini lo portano e un ambiente adeguatamente stimolante darà loro la possibilità di esprimersi al meglio. "Ciò che facciamo è dunque di preparare delle condizioni esteriori un ambiente che mette a contatto della periferia dell'individualità attiva alcuni mezzi che il centro può utilizzare secondo le sue energie. È l'offerta alla periferia e non l'azione sul centro che caratterizza il nostro metodo e lo differisce dagli altri (..)Noi esponiamo alla sua periferia che sta in rapporto con l'ambiente dei mezzi che si prestano a un esercizio spontaneo della mente." (Psicogeometria, M. Montessori, edizione Opera Nazionale Montessori). "L'educazione cosmica aiuta i ragazzini ad identificare l'impeto morale secondo il quale dovrebbero impostare e trascorrere la loro vita, nella consapevolezza che la specie umana nel suo insieme- come ciascun individuo- ha un posto nell'universo e un ruolo da assumere per il bene di tutti: è ciò che chiamiamo il compito cosmico" (Montessori perché no - Grazia Honegger Fresco)

L'AMBIENTE

L'ambiente deve essere scientificamente preparato con materiali di sviluppo adeguati alle diverse età e agli interessi del singolo bambino.

L'ambiente deve inoltre essere accogliente, ordinato e rassicurante nel quale i bambini possano muoversi liberamente. L'uso di oggetti di vetro, soprammobili fragili invitano i bambini a movimenti coordinati, precisi e di autocontrollo, di autocorrezione, e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere: "Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari" (Maria Montessori, L'Autoeducazione nelle scuole elementari).

Nella Scuola Primaria l'ambiente sarà organizzato in vista della più attiva ricerca di relazione e di socialità che sono caratteristiche di questa età. Esso dovrà favorire:

- → la sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- → la lettura e la consultazione di testi anche con l'utilizzo della biblioteca della scuola;

→ la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e l'osservazione.





MENTE DEL BAMBINO E MATERIALE DI SVILUPPO

"Lo sviluppo procede dall'interno verso l'esterno e non viceversa ed è il bambino stesso che lo conduce. È lui dunque che si costruisce: noi dall'esterno possiamo solo bloccare o aiutare. Ma in che modo? (…) preparare l'ambiente (spazio ampio con oggetti interessanti)".







INSEGNANTE

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo. Egli propone, predispone, stimola ed orienta. Gran parte dell'azione dell'insegnante è dunque indiretta, avviene cioè mediante la predisposizione e la cura dell'ambiente e arricchisce il processo di apprendimento grazie a:

→ la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
→ l'analisi e nell'utilizzo del materiale di sviluppo;
→ al rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento;
→ al rispetto delle libere scelte del bambino;

- → la misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- → la preparazione attenta delle attività in vista del lavoro auto-educativo del bambino;
- → al ricorso alla grande lezione nelle occasioni necessarie e con quel carattere di 'grandiosità' e 'solennità' raccomandato da Maria Montessori.

Sono perciò previsti dei momenti in cui egli possa svolgere le attività di preparazione del materiale e di organizzazione e cura degli spazi. Tali attività richiedono un impegno di lavoro diversamente quantificabile a seconda dei vari momenti e dei vari contesti e possono essere svolte durante l'orario di programmazione settimanale. Nella scuola Montessori si può quindi parlare di programmazione soprattutto nel senso della preparazione degli ambienti, in cui l'alunno possa agire liberamente trovando motivi di attività adatti a quelle che sono le spinte evolutive in atto.

Compito principale dell'insegnante è proprio quello di predisporre nell'aula spazi diversificati rispetto alle diverse attività: vita pratica, materiale sensoriale, area matematica, linguistica, etc. In un primo momento è l'insegnante che predispone i materiali che ritiene più adatti per la classe, ma durante tutto l'anno scolastico sono gli stessi bambini che indicano il percorso educativo-didattico a loro più adatto. L'intervento dell'insegnante in questo contesto è quello di dare la possibilità ad ogni allievo di conoscere il materiale strutturato a sua disposizione con lezioni precise ed esatte e poi di lasciarlo libero di esercitarsi.

IL CURRICOLO





Nella scuola Montessori il percorso formativo si connota di finalità correlate finemente tra loro, che esaltano il ruolo attivo ed autonomo dell'alunno:

Attivo perché il bambino è lasciato libero di agire e di costruire in prima persona i suoi apprendimenti nelle esperienze di lavoro e di vita sociale.

Autonomo perché si riconosce al bambino la capacità ed il diritto di "affrancarsi dall'adulto" e di conquistare la sua autonomia, dalle prime forme di indipendenza relativa che egli sperimenta nella Casa dei Bambini, sino alle prime esperienze di vera e propria indipendenza, sperimentate dalla Scuola Primaria in poi.

Il rispetto dell'individualità di ciascun alunno, del suo modo di apprendere e dei tempi di cui ha bisogno per maturare le sue acquisizioni, costituisce un presupposto imprescindibile del Metodo, per questo non si può impostare la didattica su programmi rigidi, né tanto meno scandire le giornate scolastiche con lavori collettivi che di fatto limitano il naturale svolgimento individuale degli apprendimenti.

I MACRO OBIETTIVI

Gli obiettivi guida che caratterizzano il lavoro dell'intero percorso sono:

- → l'autonomia
- → la normalizzazione e libera scelta
- → l'entusiasmo
- → le conferenze
- → la vita pratica
- → lo sviluppo sociale

AUTONOMIA

Il primo gradino dell'autonomia è costituito, per il bambino, dalla capacità di coordinare i movimenti in funzione di determinati obiettivi: afferrare un oggetto, camminare, vestirsi da solo sono in tal senso alcune delle prime progressive conquiste; ma essere autonomi significa anche saper utilizzare le stimolazioni provenienti dall'ambiente fornendo risposte circoscritte e funzionali che consentano di associare, discriminare, classificare ed operare generalizzazioni; esprime, ancora,

l'acquisire abilità di tipo sociale che permettano di interagire in modo efficace con l'ambiente circostante, con i coetanei e con gli adulti; significa entrare in possesso di strumenti come la scrittura e la lettura. A queste vanno aggiunte anche le manifestazioni più complesse dell'autonomia che riguardano l'autocontrollo e l'autoregolazione dei comportamenti.

NORMALIZZAZIONE E LIBERA SCELTA

La concentrazione nelle attività, che porta alla disciplina interiore, alla padronanza di sé, allo svolgimento di attività finalizzate, è un carattere infantile "normale", a patto che i bambini siano posti all'interno di un ambiente in grado di rispondere alle loro esigenze di sviluppo. In tali condizioni, l'osservazione del loro comportamento consentì a Montessori di rilevare come, dopo essersi concentrati su compiti liberamente scelti, essi apparissero pienamente soddisfatti, sereni e riposati e non manifestassero più comportamenti improntati ad aggressività e ostilità, oppure a passività e

indifferenza. La dottoressa ne dedusse pertanto che l'attività di concentrazione porta al soddisfacimento di qualche impellente necessità del bambino consentendogli di raggiungere un nuovo stato di integrazione psichica, e definì normalizzazione questo processo di integrazione psichica. La normalizzazione della classe è raggiunta quando i bambini scoprono il piacere dell'impegno in compiti sfidanti (e dunque in grado di attirare la loro attenzione) e in grado di offrire, al contempo, un dosaggio ottimale delle difficoltà. Esso è dunque basato su un idoneo allestimento didattico dell'ambiente d'apprendimento e su di una sapiente gestione degli elementi che, nel Metodo, lo caratterizzano: un maestro in grado di osservare e seguire lo sviluppo del bambino mediandone l'interazione con l'ambiente stesso e un materiale scientifico. In tale ambiente la libera scelta è fondamentale perché consente al bambino di rispondere ai suoi bisogni interni. Libertà non significa poter fare qualsiasi cosa possa piacere. Libertà significa saper rispondere ai bisogni vitali di attività costruttiva. Se un bambino o un ragazzo hanno questa possibilità, rivelano via via nuove attitudini: non fanno solo le cose per sé, ma sviluppano una speciale sensibilità per rispettare i desideri, le esigenze, i tempi degli altri. Soddisfatti in profondità, diventano capaci di ascolto e manifestano creatività e senso morale, i nuovi pilastri della seconda età.

ENTUSIASMO

In questa nuova fase del suo sviluppo intervengono cambiamenti fisici che gli conferiscono una nuova energia; e cambiamenti psichici che innescano in lui una insaziabile curiosità e "fame" di conoscenza. L'insegnamento, e dunque anche l'ambiente, devono fornirgli stimoli e risposte altamente motivanti. Ciò che conta soprattutto, secondo Montessori, non è tanto la precisione del livello delle conoscenze conseguibili dal bambino, quanto la possibilità di innescare e coltivare in lui la scintilla dell'entusiasmo", quell'atteggiamento fortemente positivo nei confronti della conoscenza che lo accompagnerà in tutte le esperienze d'apprendimento. "Il bambino dovrebbe poter amare tutto ciò che studia, perché il suo sviluppo mentale e quello emotivo sono legati tra loro. Tutto quello che gli si presenta deve essere reso bello e chiaro, in modo da colpire la sua fantasia. Una volta che questo amore sia stato suscitato, tutte le difficoltà relative all'educazione spariranno."

LE CONFERENZE





Seguendo i propri interessi e le proprie passioni i bambini singolarmente o in piccoli gruppi approfondiscono e documentano alcune tematiche e su queste preparano delle conferenze che espongono ai compagni. Le conferenze sono momenti ricchi di emozione ed entusiasmo

VITA PRATICA – IL MOVIMENTO RAFFINATO

Il movimento è un fattore indispensabile per la costruzione della coscienza, essendo l'unico mezzo tangibile che pone l'io in relazioni ben determinate con la realtà esterna. Perciò il movimento è fattore essenziale per la costruzione dell'intelligenza, che si alimenta e vive di acquisizioni ottenute nell'ambiente esteriore. Anche le idee astratte risultano da una maturazione dei contatti con la realtà, e la realtà si coglie per mezzo del movimento. Le idee più astratte, come quelle dello spazio e del tempo, sono concepite attraverso il movimento. Questo è dunque il fattore che lega lo spirito al mondo. Imparando a muoversi, il bambino impara progressivamente anche a disciplinare le proprie azioni e i propri comportamenti sociali conseguendo quella "disciplina attiva" che si manifesta nella capacità di saper disporre di se stesso e delle proprie forze. Nella scuola Montessori l'educazione senso- motoria trova particolari condizioni di realizzazione negli esercizi che il bambino compie attraverso le cosiddette attività di "vita pratica" e con i materiali di sviluppo. La vita pratica rappresenta in un certo senso un punto di riferimento centrale nel quadro complessivo delle esperienze d'apprendimento che si conducono nell'ambiente. Gli esercizi riguardano la cura dell'ambiente (lavare, spazzare, apparecchiare la tavola, curare le piante, …), la cura della persona (vestirsi e spogliarsi, pettinarsi, lavarsi, …), le interazioni sociali (porgere il saluto, ringraziare, …). Vanno dalle più semplici attività riparative (come mantenere l'ordine nell'ambiente), alle quali si dedicano soprattutto i bambini più piccoli, alle più complesse attività costruttive (intrecciare, tagliare, incollare, …).





SVILUPPO SOCIALE

Le classi eterogenee per età creano un gruppo ricco di differenze nel quale il bambino sviluppa forti competenze sociali. Questa convivenza tra libere esperienze conduce i bambini a sentire ed agire come un gruppo, fenomeno chiamato da Maria Montessori "società per coesione". La società per coesione viene definita un primo passo verso la coscienza sociale tipica della società primitiva, nella

quale l'individuo riesce già ad amare, difendere il gruppo e riconoscerlo come fine dell'attività individuale. Dopo i sei anni, diventano importanti e significative le relazioni di gruppo. L'attenzione si sposta dal proprio benessere ad un più ampio stare bene in relazione agli altri. I bambini interagiscono in modo più costruttivo perché via via acquistano progressiva capacità di organizzare progetti comuni sulla base di regole condivise, sono interessati a comprendere gli stati d'animo di chi li circonda e le dinamiche che li provocano. Maturano autocritica, spirito di giustizia e senso morale. L'educazione favorisce perciò la socialità degli individui e la coesione sociale.





Per migliorare la gestione dei conflitti tra pari, per apprezzare i contributi di tutti e il valore della partecipazione, indipendentemente dal risultato ottenuto, vengono periodicamente proposte attività di team building e lavori in piccolo gruppo con la realizzazione di un progetto comune.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- → Closlieu Stern (tutti i gruppi)
- → Musica (classe terza, quarta e quinta)
- → Inglese (classe quarta e quinta)

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'insegnante montessoriano opera con la fondata fiducia in ogni individuo poichè egli è chiamato dalla natura a realizzare la propria evoluzione psichica, secondo un disegno da essa preordinato, purché egli viva in un ambiente adatto alle forme del suo lavoro. L'insegnante non giudica i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa provvedendo ad osservare e a capire, modificando le circostanze che ne ostacolano il normale sviluppo. Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e

le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo.

Le proposte/presentazioni vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto, ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale: generalmente il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta, e consente al discente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate. Per i docenti le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti. Dalla registrazione di queste osservazioni scaturisce il quadro di valutazione.

La "scheda di valutazione" del Plesso Montessori consiste dunque nella descrizione delle osservazioni svolte dalle insegnanti sulle attività e sulle modalità di lavoro del singolo alunno durante il tempo scuola. Ne discende una scheda descrittiva suddivisa nelle varie aree con obiettivi e contenuti diversi per ciascun bambino. Nell'ottica della valorizzazione dei progressi globali si ritiene inoltre, come affermato da Alberto Manzi, che ogni bambino "fa quel che può, quel che non può non fa". Per questo motivo viene individuato e riportato sulla scheda di valutazione il livello "avanzato" per tutte le discipline.

In occasione delle riunioni di fine quadrimestre con i genitori, i docenti illustrano e condividono i criteri di valutazione adottati nel Plesso Montessori.

LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA

Le aule della scuola Primaria si trovano rispettivamente al primo del Plesso Anna Frank di via Friuli 18 a Cinisello Balsamo (Milano).

Nel Plesso Frank sono presenti un piccolo spazio all'aperto, una palestra recentemente ristrutturata e, al terzo piano dell'edificio, un closlieu Stern. Nei momenti di lavoro e alla ricreazione, i bambini e i ragazzi si muovono con una certa libertà all'interno dell'edificio e non sempre accompagnati da un adulto. Questi spostamenti sono in linea con l'acquisizione dell'autonomia Montessoriana e soggetti ad alcune regole (ad esempio si informa sempre il docente, ci si sposta con ordine e senza correre,...).

Tutti i docenti di ruolo della Scuola Primaria sono attualmente in possesso del Diploma di specializzazione in differenziazione didattica Montessori. In presenza di alunni con bisogni educativi

speciali, si affianca al team l'insegnante di sostegno e/o l'educatore. Oltre a loro è presente lo specialista di religione, lo specialista di educazione fisica per le classi quarta e quinta e lo specialista di musica per le classi terza, quarta e quinta. Due giorni alla settimana, al mattino, è presente la Praticien del laboratorio Closlieu Stern.

Alla scuola Primaria le lezioni iniziano alle 8.30 e terminano alle 16.30. Per ogni gruppo sono previste circa 4 ore di contemporaneità delle docenti di classe. I genitori degli alunni che non si avvalgono dell'IRC, devono scegliere una tra le seguenti opzioni se compatibili con l'orario settimanale:

- → lavoro libero
- → entrata posticipata
- → uscita anticipata

Tale scelta è vincolante per l'intero anno scolastico.

Su richiesta, previa autorizzazione del Dirigente e con un numero minimo di iscritti, è possibile attivare il servizio pre-scuola (dalle ore 7.30) e post-scuola (fino alle 18.00) gestito da una cooperativa esterna a pagamento. Attualmente, al termine delle lezioni, sono state inserite varie attività (musica, danza, fumetto, multisport, ceramica, ecc..) organizzate in collaborazione con il Comitato genitori.

I GRUPPI ETEROGENEI

Attualmente in tutti i Plessi Montessori del nostro Istituto i bambini sono suddivisi in gruppi eterogenei per età.

Dall'A.S. 2024-2025 la nostra scuola è così formata:

- → quattro classi eterogenee di 1°, 2° e 3° chiamate T1, T2, T3, T4
- → due classi eterogenee formate da 4° e 5° chiamate B1 e B2

Adottare il modello Montessori di classi eterogenee per trienni di prima-seconda-terza e bienni di quarta-quinta può rappresentare un cambiamento significativo nel modo in cui concepiamo l'istruzione primaria. L'approccio riflette le teorie di Maria Montessori e si allinea anche con le moderne ricerche sull'apprendimento collaborativo e personalizzato.

Le classi eterogenee permettono:

- → **La continuità di apprendimento.** Le classi eterogenee permettono agli studenti più grandi di fungere da modelli per i più giovani. Questo ruolo rafforza le loro competenze e consolidano il loro apprendimento attraverso l'insegnamento ai compagni più piccoli. Questo processo, noto

come peer tutoring, stimola un apprendimento attivo, dove chi insegna beneficia tanto quanto chi apprende, creando una comunità scolastica collaborativa e solidale.

→ **Un apprendimento funzionale.** L'ambiente predisposto con materiali di sviluppo montessoriani adatti a più fasce d'età permette ai bambini di lavorare secondo i propri ritmi, adattandosi alle esigenze di ognuno e favorendo una comprensione più profonda e duratura dei concetti fondamentali. Questo approccio è particolarmente utile per consolidare le conoscenze e le competenze, consentendo ai bambini di interiorizzare pienamente ciò che apprendono. L'attenzione al tempo individuale è un aspetto cruciale per garantire che ogni studente raggiunga il massimo del proprio potenziale.

→ **La formazione della personalità.** All'interno delle classi eterogenee, i bambini più grandi hanno l'opportunità di assumere ruoli di leadership e responsabilità. Essere considerati "grandi" nel proprio gruppo favorisce lo sviluppo di fiducia in sé stessi, leadership e capacità di collaborazione. Inoltre, queste opportunità li aiutano a sviluppare un senso di responsabilità verso i più piccoli, migliorando la loro autostima e rafforzando il senso di comunità.

Le osservazioni pratiche confermano l'efficacia di questo modello nel creare una comunità scolastica collaborativa e inclusiva, capace di rispondere alle esigenze individuali di ciascun alunno.

LA SCUOLA PRIMARIA GIORNATA TIPO E ORGANIZZAZIONE ORARIA

La giornata scolastica è organizzata in questo modo:

Mattino

→ Ingresso alle 8:30/8:35
→ Appello comunicazioni varie controllo diari
→ Lavoro libero /grandi lezioni/ laboratori
→ Merenda libera
→ 12:20 preparazione del pranzo e incarichi di vita pratica
→ 12:30 - 13:30 pranzo

Pomeriggio

→ 13:30 - 14:30 intervallo lungo in giardino o in classe
→ 14:30 – 16:30 lavoro libero/grandi lezioni/ laboratori
→ 16:30 uscita

La giornata inizia con un rito di accoglienza nel quale gli insegnanti attendono i bambini alle ore 8.30 in prossimità delle aule e li salutano con la mano. Successivamente i bambini si recano negli spogliatoi, appendono la giacca, indossano le pantofole, riordinano le scarpe e le sistemano negli appositi armadietti.

A fine mattinata si svolgono gli incarichi. Ad esempio, camerieri e dispensieri si preparano per l'apparecchiatura e il pranzo in aula servito dai bambini. Alla fine del pasto, si sparecchia e si pulisce l'aula. In base alle condizioni meteorologiche i bambini trascorrono la ricreazione in giardino o in salone, giocando liberamente sotto la sorveglianza degli insegnanti

Alle 16.20 circa si preparano per la fine della giornata scolastica: tolgono le pantofole e si rivestono, riponendo tutto in modo ordinato negli armadietti.

Il gruppo T è suddiviso in quattro gruppi eterogenei affidati a 8 docenti di classe che sono assegnati senza suddivisione di ambito. I bambini lavorano liberamente con il materiale presente, con i comandi o assistono ad una nuova presentazione, in grande gruppo o in coppia. L'aula è predisposta affinché ci si possa muoversi liberamente e scegliere in autonomia il lavoro da farsi.

Il gruppo B, suddiviso in due micro gruppi eterogenei, ha a disposizione due aule contigue. Quattro docenti di classe lavorano con entrambi i gruppi senza suddivisione di ambito. I ragazzi lavorano liberamente con il materiale presente, con i comandi o assistono ad una nuova presentazione, in grande gruppo o in coppia. L'aula è predisposta affinché ci si possa muoversi liberamente e scegliere in autonomia il lavoro da farsi.

A queste si aggiungono l'aula di esperienze culturali del triennio, la biblioteca e l'ampio salone che è considerato un luogo di lavoro.

L'allestimento dell'ambiente viene accuratamente effettuato dai docenti di tutto il Plesso Primaria in considerazione ai bisogni del singolo, del gruppo e del contesto. Per i suddetti motivi, l'ambiente è soggetto a variazioni ed eventuali adeguamenti.

Il piano di lavoro è stato stilato dai docenti del Plesso in un'ottica montessoriana associando materiali di sviluppo, obiettivi e competenze. Il piano è suddiviso in triennio e biennio, l'educazione cosmica è al centro del nostro progetto educativo l'area culturale, fa da filo conduttore a tutto il lavoro delle "discipline". Le proposte sono pensate in modo da consentire ad ogni bambino di seguire interessi e bisogni che sorgono a seguito della narrazione delle favole cosmiche.

Nelle classi del plesso vi sono le Digita board e i pc portatili: i ragazzi possono usufruire anche di Chromebook da utilizzare durante il lavoro libero per attività di editing, di ricerca e di coding.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il progetto della scuola Montessori prevede una stretta collaborazione scuola/famiglia, pertanto, la scuola attiva tutti i canali che consentono un funzionale interscambio di informazioni con i genitori e che stimolino il loro coinvolgimento alla vita scolastica. In occasione della prima riunione di classe, a ottobre, vengono condivise con le famiglie le istanze educative promosse dall'Istituto.

I rapporti con le famiglie prevedono i sottoelencati momenti di incontro.

- → Riunioni di classe inizio anno e fine del 1° e 2° quadrimestre, per presentare il gruppo classe e condividere il progetto didattico-educativo.
- → Colloqui già calendarizzati in tre momenti dell'anno oppure su richiesta di docenti o genitori. In caso di necessità, anche la scuola, oltre che i genitori, può richiedere la presenza di un mediatore culturale.
- → Due riunioni con i rappresentanti di classe (dopo la loro elezione e a fine anno).

ALLEANZA EDUCATIVA CON I GENITORI

La scuola Montessori prevede un'alleanza educativa con i genitori/tutori degli allievi con i quali è necessario condividere i principi fondamentali del Metodo e la loro modalità di attuazione per favorire la serenità dei bambini. Per questo motivo sono previsti nel corso dell'anno dei momenti di informazione/formazione cui i tutori sono invitati a partecipare.

Per i genitori è prevista la settimana di scuola aperta, cioè una settimana durante la quale i genitori, su appuntamento e con modalità stabilite dai docenti, vengono a scuola con i loro figli e li osservano lavorare.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ANNA FRANK" A DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI



"Se ci guardiamo intorno, se consideriamo lo sviluppo della civiltà in questo periodo dell'evoluzione, non vediamo limiti a quello che si deve offrire al bambino: egli si troverà davanti un campo immenso in cui scegliere la propria attività, che non dovrà trovare ostacoli nell'ignoranza. Ma dare in modo completo la cultura moderna è diventata una cosa impossibile: sorge così la necessità di un metodo speciale, grazie al quale tutti i fattori della cultura possano essere presentati al bambino di sei anni, non in un programma che gli venga imposto, con esattezza di particolari, ma diffondendo il massimo numero di germi di interesse. Essi saranno appena recepiti dalla mente, ma potranno germogliare più tardi man mano che la volontà di precisa, e così egli potrà divenire un individuo adatto a questa nostra epoca di espansione."

Maria Montessori - Come educare il potenziale umano

BREVE STORIA DELLA SCUOLA MONTESSORI NELL'ISTITUTO BALILLA PAGANELLI

Nell'anno scolastico 2015-2016 è stata istituita all'interno del nostro Istituto una classe Prima di Scuola Primaria a differenziazione didattica Montessori con l'obiettivo di promuovere e diffondere i principi del Metodo e di arricchire l'offerta formativa del quartiere Crocetta di Cinisello Balsamo. Da allora, ogni anno, si è formata una nuova classe 1^ fino al raggiungimento di un ciclo completo nell'anno scolastico 2019-2020.

A partire da settembre 2020 il Plesso di Primaria si presenta suddiviso in due gruppi:

→ il gruppo B (iniziale di biennio: di cui fanno parte i bambini di Prima e Seconda)

→ il gruppo T (iniziale di triennio: con i ragazzi di Terza, Quarta e Quinta).

Alla conclusione dei due anni del biennio, i bambini di 7 anni passano al triennio cambiando maestre e parte dei compagni.

Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di Il Metodo Montessori, che da anni accompagna gli studenti nel percorso di crescita dall'infanzia fino alla preadolescenza, si è affacciato alla scuola secondaria di primo grado grazie ad una sperimentazione voluta dall'Opera Nazionale Montessori e dalle associazioni genitori Montessori. Dal 13.12.2016 è stata autorizzata la sperimentazione didattica, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 275/1999, con lo scopo di elaborare la proposta di un modello didattico-organizzativo per la scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del Metodo Montessori, da valutarsi ai fini di una riconduzione ad ordinamento, che istituisca continuità Metodologica e pedagogica con le scuole dell'infanzia e primarie a Metodo Montessori (D.M. 13 dicembre 2016, n. 989), completando in tal modo il I CICLO di istruzione. L'autorizzazione della sperimentazione è stata rinnovata per un ulteriore triennio con MD.M. 27 luglio 2020, n. 57 (vedere allegato n. 3). La sperimentazione è condotta all'interno di una rete di quattro Istituti milanesi di cui facciamo parte, sotto la supervisione scientifica dell'Opera Nazionale Montessori di Roma nell'ambito della Convenzione con il MIUR (Prot. n. 13610 del 21.06.2019) e con il supporto e la vigilanza di un Comitato tecnico-scientifico, istituito presso l'U.S.R. per la Lombardia, in cui – oltre agli Istituti scolastici, all'ONM e al M.I. - è rappresentato anche il mondo accademico (Università degli Studi di Milano-Bicocca). Il 12.04.2021 è stato siglato un accordo di rete per sperimentazione ex ART. 11 DPR 275/99 da 29 istituti con sede in numerose città italiane. La rete di sperimentazione è quindi diventata nazionale. Il nostro Istituto ha avviato sei anni fa un percorso pionieristico di introduzione della differenziazione didattica Montessori nel piano dell'offerta formativa, con la prospettiva di costruire un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

I corsi in cui è svolta la sperimentazione sono le classi I, II, III A e I, II, III B. Gli studenti, tuttavia, non lavorano mai in gruppi omogenei per età, ma sono divisi in 6 gruppi identificati da diversi colori: Blu, Arancione, Giallo, Verde, Rosso, Bianco.

I gruppi di lavoro vengono concordati dal coordinamento, tra tutti i docenti della sperimentazione, in base alle osservazioni sull'anno scolastico concluso, il raccordo con la primaria e quelle svolte durante le prime due settimane di accoglienza. L'obiettivo è formare gruppi eterogenei e inclusivi per genere, età, stili di apprendimento, bisogni educativi speciali, motivazione allo studio, atteggiamenti, competenze linguistiche.

La Casa dei Bambini "Giuliana Sorge" è stata aperta nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2017/2018 con l'obiettivo di completare un percorso formativo già avviato secondo il Metodo Montessori.

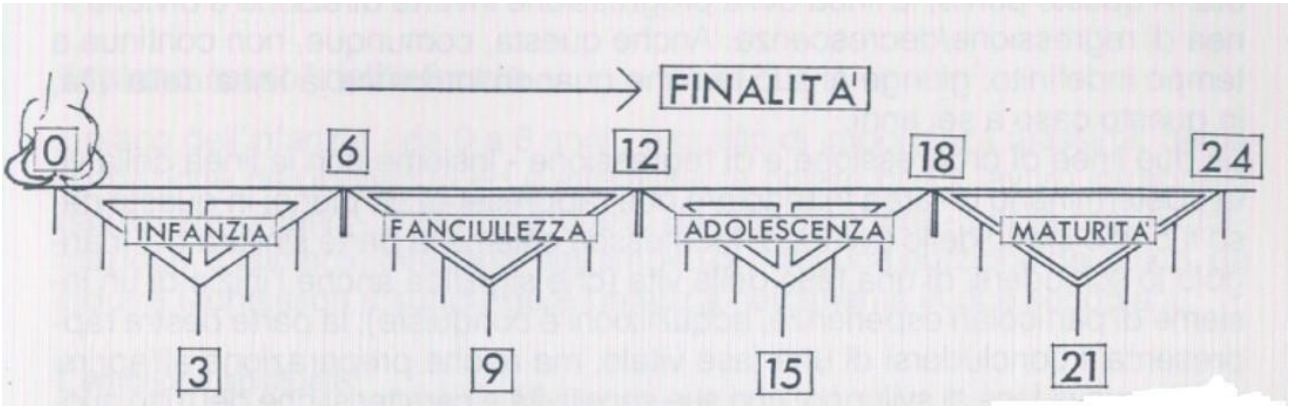
Inizialmente era costituita da un'unica sezione ubicata all'interno dell'edificio della scuola dell'infanzia "Taddei". Successivamente, nell'anno scolastico 2024/2025 è stata avviata la seconda sezione ubicata all'interno della scuola dell'infanzia "Collodi".

I PIANI DI SVILUPPO

Maria Montessori definisce quattro piani di sviluppo ai quali farà corrispondere altrettanti piani dell'educazione. Ciascun piano corrisponde ad una tappa del processo evolutivo che si presenta con caratteri e compiti diversi.

Le quattro fasi di cui ci parla sono l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, la maturità. Le differenze riscontrate tra di esse sono così marcate da essere paragonate a quelle che, sul piano strutturale e funzionale, sono proprie delle metamorfosi. Ciò non toglie che esse siano tra loro in un rapporto di interdipendenza per il quale ciascuna costituisce la base su cui si innesta la successiva.

Ogni piano di sviluppo ha bisogni diversi e presenta manifestazioni proprie: occorrono dunque risposte differenziate.



IL TERZO PIANO DI SVILUPPO: ADOLESCENZA (12/18 ANNI)

Il terzo periodo, l'adolescenza, va dai 12 ai 18 anni ed evidenzia come la personalità individuale del ragazzo si trasformi in personalità sociale. Il profondo cambiamento che si verifica nell'adolescente dà luogo a manifestazioni di creatività di forza analoga a quelle espresse dal bambino nella fase del suo primo sviluppo. L'adolescente è un "neonato sociale", perché in lui è in gioco la "creazione" dell'adulto e della sua capacità di divenire membro di una società. Dice la Montessori: «Siamo davanti a un uomo sociale che non esiste ancora, ma che è già nato […]. A quest'epoca, durante questo "periodo sensibile", dovrebbero svilupparsi i sentimenti di giustizia e di dignità personale, ossia i caratteri più nobili, che devono preparare l'uomo a divenire un essere sociale» (Dall'infanzia all'adolescenza). Pertanto, «E' necessario sviluppare in lui il sentimento della società, che deve contribuire a portare fra gli uomini più comprensione e, di conseguenza, più amore […]. A questo scopo coltiviamo l'ammirazione per il lavoro e la vita dell'uomo […]. Aiutiamolo intellettualmente, mediante gli studi, a comprendere il lavoro e la vita dell'uomo nella società, per sviluppare in lui quella comprensione umana e quella solidarietà che tanto mancano ai nostri giorni» (ibidem). L'adolescenza è un periodo molto critico, non solo da un punto di vista fisico, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto psicologico: «E' l'età dei dubbi e delle esitazioni; delle emozioni violente, dello

scoramento», nella quale «talvolta si osserva persino una diminuzione delle capacità intellettuali» (ibidem).

La considerazione delle problematiche psicologiche legate a tale periodo si tradurrà, sotto l'aspetto pedagogico, nella proposta di un periodo di istruzione secondaria in grado di contemplare anche l'organizzazione di esperienze di lavoro produttivo tese al rafforzamento dell'autostima e del concetto di sé, che darà vita all'istituzione dell'Erdkinder. L'espressione Erdkinder (equivalente dell'inglese earth children) è introdotta da Maria Montessori per indicare un particolare tipo di istituzione destinata allo sviluppo di un programma formativo basato sul lavoro cooperativo, in un ambiente rurale dove i ragazzi abbiano modo di sperimentare, nel contatto con la natura, attività di tipo produttivo legate al lavoro sui campi, e attività curriculari che li impegnano in progetti condotti in piccoli gruppi. L'istituzione dell'Erdkinder ha trovato realizzazione in alcuni esperimenti condotti in Farm-schools negli Stati Uniti, esistono anche realtà urbane, che declinano gli stessi principi in attività produttive adatte al contesto in cui sono inserite**.**

CRITERI DI QUALITÀ PER UNA SCUOLA MONTESSORI



UN PRINCIPIO PER GUIDA

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del discente, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, lavorare, costruire, portare a termine le attività iniziate, sperimentare le proprie forze, misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

saper costruire un ambiente che susciti interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;

evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

Ha scritto Maria Montessori che l'obiettivo a cui puntare "*è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività èla vera chiave psicologica" dell'educazione. "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo*" (M. Montessori, Introduzione a Psicogeometria).

L'AMBIENTE

Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere ragazzi di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita nei quali i discenti sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa sia nella "Casa dei bambini" dove favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti che nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dove assume maggior rilievo la dimensione della autonomia responsabile e quindi della socialità.

L'ambiente educativo di una scuola secondaria di primo grado Montessori è un ambiente preparato a misura di chi lo abita e allestito in relazione al piano di sviluppo. Ogni ambiente è pensato e costruito in modo flessibile, partendo dai principi montessoriani di autonomia, cooperazione, libero

movimento e libera scelta, in un'ottica di interconnessione reciproca. Inoltre sono fondamentali l'ordine, la cura, la precisione, la completezza e la ricchezza degli angoli di lavoro e i materiali che contengono, calibrati sui bisogni evolutivi dei soggetti. Il lavoro dei ragazzi è infatti realizzabile solo in un ambiente strutturato dove ognuno può muoversi nello spazio alla ricerca degli strumenti necessari e di un luogo adatto al loro lavoro autonomo.

L'ambiente della Scuola Secondaria:

- → è organizzato per favorire una didattica collaborativa e non frontale (rimozione cattedre, banchi ad isole mobili, assenza di campanella per rendere più fluido il passaggio da un'attività a un'altra);
- → è ammobiliato per ospitare i materiali necessari alla didattica e alla vita pratica sia nelle aule sia negli spazi comuni;
- → è pulito e ordinato (i materiali per la pulizia sono a disposizione dei ragazzi);
- → consente il libero movimento nel rispetto del lavoro degli altri e del proprio;
- → è facilmente modificabile per adattarsi alle varie attività (assembleare, lavoro di gruppo, esposizione all'intero gruppo classe).

La costruzione di un ambiente ordinato, bello e funzionale è stato l'aspetto sul quale il gruppo docente ha lavorato di più, negli ultimi anni. La realizzazione della biblioteca, del laboratorio scientifico, dell'atrio comune, dell'aula musica, e il riassetto dell'aula docenti rappresenta ora una grande risorsa e stimolo per trarre da questo strumento delle opportunità di lavoro e sviluppo.

L'ambiente di lavoro, tuttavia, non si riduce all'ambiente fisico. Importanza fondamentale ha anche l'ambiente sonoro in cui i docenti e i ragazzi lavorano e vivono la maggior parte della propria giornata. I docenti della sperimentazione si impegnano ogni giorno a controllare innanzitutto il proprio tono di voce e i propri movimenti e a guidare i ragazzi verso un controllo di questi aspetti che permetta la costruzione di un clima sonoro accogliente, tranquillo e che induca più facilmente a una profonda concentrazione.

MATERIALI DI SVILUPPO, LIBERO LAVORO, ERRORE MAESTRO

La Scuola Secondaria si differenzia dalla Casa dei Bambini e da quella Primaria perché, se per la fascia d'età 3-10 il materiale esiste ed è sperimentato da tempo (è il materiale ideato da Maria Montessori) a creare l'attività, per la Scuola Secondaria Maria Montessori non ha lasciato un materiale

strutturato e ha suggerito nei suoi scritti un differente approccio per questo piano di sviluppo. I materiali di studio vengono preparati dai docenti o vengono utilizzati materiali didattici selezionati tra le proposte editoriali esistenti, ma essi vengono utilizzati in linea con lo sviluppo autonomo del ragazzo.

- → Si fornisce sempre una possibilità di scelta tra varie attività e vari argomenti.
- → Il materiale presentato deve essere autocorrettivo o avere associate le soluzioni per l'autocorrezione.
- → Nello spazio della lezione lo studente può procedere secondo i suoi tempi e collaborare con i compagni.

I materiali di studio quindi, costruiti o selezionati dal docente per ogni ragazzo, sono fondamentali. Tuttavia, il focus centrale si sposta da uno sviluppo intellettivo e sensoriale prevalentemente personale e individuale a una dimensione collettiva con un fine produttivo, in cui il neonato sociale si possa riconoscersi come portatore di ruolo e di significato in relazione al piccolo gruppo e alla sua comunità. I nostri materiali sono quindi strumenti necessari alla costruzione di opportunità di lavoro autentico per il raggiungimento di un fine che sia tangibile, concreto e abbia un impatto positivo sulla comunità. Per questo è importante che l'insegnante costruisca opportunità di lavoro autentico, significativo e a contatto con la comunità: i materiali di lavoro in questo contesto saranno quindi quelli utilizzati dagli adulti, con le necessarie precauzioni che ne garantiscano un uso sicuro e supervisionato.

Non è richiesto l'acquisto dei libri di testo personali alle famiglie, ma un contributo alla scuola per materiali specifici che rimangono a disposizione di tutti anche negli anni successivi.

Grazie a questo contributo, negli anni, l'ambiente e le proposte di lavoro si stanno raccogliendo in una direzione che ha visto come obiettivo iniziale (dal 2020 al 2023) la costruzione "dal basso" di una scuola accogliente, bella, ordinata, con arredi e materiali di qualità. Per far questo molti progetti di vita pratica proposti agli studenti in questi anni hanno avuto come obiettivi raggiunti: la costruzione di una biblioteca, di un laboratorio scientifico, di un aula di musica e di un atrio attrezzato.

Esaurito nelle sue esigenze principali il progetto di costruzione di un ambiente condiviso di lavoro, la progettualità dei docenti e il lavoro dei ragazzi si è orientato (dal 2023 ad oggi) verso la produzione di occasioni e di prodotti culturali fruibili dalla comunità interna ed esterna (costruzione di uno spazio tipografico a disposizione del piano, organizzazione di mostre, concerti, spettacoli teatrali e audiovisivi aperti al pubblico, produzione di costumi di scena, progetti scientifici, partecipazione a patti di bene comune approvati dal comune di Cinisello Balsamo).on v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli

INSEGNANTE

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta. E, soprattutto, egli stesso si esercita:

- → nella capacità di osservazione degli studenti e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- → nell'analisi e nell'utilizzo del materiale di sviluppo;
- → nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento;
- → nel rispetto della libera scelta;
- → nella misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- → nella preparazione attenta delle attività in vista del lavoro auto-educativo;

Nella scuola secondaria la programmazione delle attività didattiche non è costruita in modo aprioristico, ma il più possibile individualizzata per ogni gruppo e studente, rispettando i traguardi delle Indicazioni Nazionali. La scelta e lo sviluppo dei progetti di gruppo vengono costruiti anche tenendo conto delle proposte e della risposta dei ragazzi al lavoro.

Fondamentale caratteristica della scuola sperimentale Montessori secondaria di primo grado nel nostro istituto è quella di una programmazione settimanale condivisa tra i docenti del consiglio di classe e quelli di tutte le classi sperimentali. Questo strumento è fondamentale e imprescindibile al fine di costruire delle proposte progettuali che siano coordinate, interconnesse e coerenti e che le osservazioni condivise sul benessere e il lavoro dei ragazzi siano strumento utile alla programmazione delle opportunità di apprendimento.

OBIETTIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA A METODO MONTESSORI

AUTONOMIA

Il lavoro libero è realizzabile solo in un ambiente strutturato in cui il docente assuma ruolo di guida e di regia e lasci, con grande spirito di osservazione, che i ragazzi si muovano nello spazio alla ricerca degli strumenti necessari e di un luogo adatto al loro lavoro autonomo. Nei momenti di studio ogni docente propone i propri materiali e guida i ragazzi nel perseguimento dei propri obiettivi disciplinari, ma rimane la scelta dell'obiettivo concordato con il docente e la strutturazione di materiali adatti a quello studente o a quel gruppo, secondo i tempi di sviluppo e di assimilazione di ognuno.

Durante le ore dedicate alle attività di ricerca il docente lavora esclusivamente a supporto del piccolo gruppo, senza interrompere l'attività concordata mensilmente con altri interventi successivamente alla lezione iniziale.

Durante il lavoro dedicato ai progetti pratici i docenti hanno la funzione di regia, di organizzazione e monitoraggio del lavoro. Il suo principale obiettivo è quello di creare occasioni in cui tutti i ragazzi siano inclusi nel lavoro secondo le proprie inclinazioni, attitudini e aderenza volontaria alla proposta. Per lo svolgimento di queste attività i docenti sono sempre in compresenza oppure lavorano con un piccolo gruppo di studenti (circa 6-8 ragazzi).

CAPACITÀ ESPLORATIVA E DI ORIENTAMENTO NEL PROPRIO CONTESTO LOCALE

Potremmo definire la pedagogia del luogo come lo spazio che ispira, crea le condizioni per uno specifico sviluppo, insegna. L'adolescente ha bisogno di ambienti preparati ed esperienze all'esterno che costituiscano l'humus di sviluppo per alcune delle sue potenzialità. Il forte istinto che lo guida all'esplorazione, ma anche il forte bisogno di sentire appartenenza verso un luogo in cui assumere un ruolo, sentirsi parte di una comunità, necessario e sostenuto al tempo stesso da un tessuto sociale di cui comincia a sentirsi parte.

Abbiamo cercato di costruire una nostra di pedagogia del luogo ispirata al pensiero montessoriano, anche rispetto all'appartenenza sociale ad un territorio urbano che vede come componente fondante del paesaggio l'aspetto antropico. Se in un contesto di campagna l'uomo assume un ruolo necessario alla comunità grazie al contatto con la natura e al lavoro atto a ricavarne sostentamento e benessere, in un contesto urbano il ruolo civico di un individuo si esprime attraverso la creazione di servizi necessari a restituire all'uomo una dimensione di crescita culturale e di incontro autentico tra individui.

La pedagogia del luogo al Paganelli secondaria di primo grado, parte quindi dal momento di Assemblea, perché senza un esercizio quasi quotidiano alla discussione e al confronto non è possibile sviluppare autenticamente una sensibilità all'ascolto, al rispetto di sé e dell'altro, delle sue opinioni e dei suoi bisogni. Questi momenti vogliono gettare le basi per una cultura della partecipazione basata su un concreto senso civico e solo allora rivolgere l'attenzione a un pensiero e una prospettiva di sostenibilità e di equità sociale (come ben descritto dall'aggiornamento del 2018 delle Indicazioni Nazionali e dai suoi riferimenti all'agenzia 2030). Ogni impresa, prima, e Officina, ora, ha poi una sua declinazione di pedagogia del luogo, nel lavoro diretto sugli ambienti interni e nella loro realizzazione e legame con l'esterno, discussa più nel dettaglio nelle descrizioni delle imprese e Officine.

COMPETENZE DISCIPLINARI

Le competenze disciplinari sulle quali lavoriamo sono quelle descritte nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e loro aggiornamento nel 2018. In particolare ci ispiriamo a quei paragrafi nei quali viene auspicata una profonda interconnessione quotidiana e significativa tra le varie aree disciplinari.

Nelle nostre classi, al fine di sfruttare al meglio le potenzialità dei gruppi eterogenei, molte attività disciplinari abbandonano la tradizionale linearità temporale o convenzionale portata avanti dalla maggior parte dei libri di testo scolastici. La scelta delle tematiche e dei contenuti proposti ai ragazzi passa sempre attraverso una programmazione comune che tenga conto delle esigenze didattiche ed educative dei ragazzi in quel particolare momento e contesto di classe, ma anche degli obiettivi di apprendimento previsti alla fine del primo ciclo di studi.

COLLABORAZIONE

Nel contesto delle classi eterogenee si cerca di creare il contesto naturale in cui il mutuo-aiuto e la collaborazione siano sempre favorite. Le attività proposte sono quasi sempre eseguibili a coppie o in piccolo gruppo, in base alla scelta dei ragazzi, intervenendo solo in specifiche situazioni di bisogno.

COMPETENZE PROGETTUALI

Le ore di Fabrica sono quelle durante le quali i docenti progettano appositamente attività concrete, operative e manuali.

Nell'anno 2019/2020 il momento di Fabrica nasce come attività separata dalle altre, progettando, producendo e vendendo vari tipi di manufatti. Negli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 abbiamo incluso il lavoro concreto e manuale nella realizzazione delle I*mprese*: progetti annuali portati avanti collettivamente dal gruppo di studenti e dall'intero consiglio di classe, mentre negli anni 2023/2024 e 2024/2025, il progetto ha preso il nome di *Officine* e ha cambiato organizzazione e tempistiche (vedi il paragrafo *Didattica autentica e laboratoriale*).

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Negli anni l'ampliamento dell'offerta formativa ha visto l'organizzazione di molte attività pomeridiane, sia gratuite per le famiglie (attraverso la partecipazione a finanziamenti PON), sia con una quota di iscrizione prevista organizzati dall'Istituto o del Comitato Genitori.

In particolare negli ultimi anni sono stati attivati:

- → Laboratorio murales
- → Gruppo Rock
- → Laboratorio STEM
- → Corso di scacchi
- → Corso di preparazione all'esame KET.
- → Progetto di inglese con la collaborazione di un esperto madrelingua
- → Corso di potenziamento di matematica per i ragazzi delle classi terze
- → Attività pomeridiane di atletica
- → Partecipazione ai campionati studenteschi
- → Partecipazione ai campionati MBA Junior
- → Corso di basket

VERIFICA E VALUTAZIONE

La scuola secondaria di primo grado ha fatto la scelta di non utilizzare voti numerici se non nei contesti indicati dalla legge, cioè in occasione della compilazione delle schede di valutazione. Durante tutto il quadrimestre i docenti non comunicano con gli studenti e le famiglie attraverso l'attribuzione di un voto numerico, ma attraverso:

- → appuntamenti individuali di revisione del lavoro il cui risultato si traduce in indicazioni di miglioramento da parte del docente;
- → eventi collettivi di esposizione del lavoro con autovalutazione da parte degli studenti.

I criteri generali che sono oggetto di revisione e autovalutazione sono:

- → Atteggiamento verso il lavoro
  - Concentrazione
  - Rispetto del proprio lavoro e di quello degli altri
  - Conclusione di un lavoro iniziato
- → Progressi in termini di competenza disciplinare in base ai traguardi di competenza specifici delle Indicazioni Nazionali
- → Autonomia
  - Organizzazione e cura dei materiali
  - Gestione del tempo a disposizione
  - Consapevolezza dei propri punti di forza e di fragilità
- → Responsabilità verso le indicazioni e proposte degli insegnanti
  - Capacità di impegnarsi sia su un'attività liberamente scelta

  - Capacità di impegnarsi su un'attività proposta dall'insegnante

→ Collaborazione con i compagni di lavoro
  - Capacità di portare avanti le proprie proposte e opinioni
  - Disponibilità alla contrattazione e alla mediazione con le posizioni altrui
  - Capacità di collaborare costruttivamente

→ Qualità e cura del prodotto
  - Approfondimento
  - Uso corretto degli strumenti
  - Ordine
  - Aderenza alle caratteristiche del prodotto specifico

→ La scuola secondaria Montessori effettua le prove INVALSI e partecipa agli eventi di preparazione previsti dall'Istituto.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il progetto olistico della scuola Montessori prevede una stretta collaborazione scuola/famiglia, pertanto, la scuola attiva tutti i canali che consentono un funzionale interscambio di informazioni con i genitori e che stimolino il loro coinvolgimento alla vita scolastica. In occasione della prima riunione di classe, a ottobre, viene richiesto alle famiglie di prendere attenta visione e di firmare il "Patto di corresponsabilità" per condividere le istanze educative promosse dall'Istituto.

I rapporti con le famiglie prevedono i sottoelencati momenti di incontro.

→ Periodici colloqui con le famiglie che possono richiedere un appuntamento tramite mail in qualsiasi momento dell'anno. Abbiamo trovato molto utile non concentrare tutti i colloqui in specifici periodi che risultavano quindi troppo impegnativi per il docente e non davano il giusto spazio al dialogo circa situazioni socio-economiche e di apprendimento spesso delicate, che richiedono anche la presenza di un mediatore o di più docenti del consiglio di classe.

→ Consigli di classe aperti ai genitori, solitamente nei mesi di ottobre, dicembre, febbraio, maggio.

→ Continui contatti con il Comitato Genitori e l'Associazione Montessori Scuola Pubblica che si rendono disponibili a collaborare per costruire un ambiente idoneo e a organizzare occasioni di incontro e socialità tra le famiglie.

LE SEDI, I DOCENTI E L'ORGANIZZAZIONE ORARIA

Le aule della scuola Secondaria si trovano al secondo piano del Plesso Anna Frank di via Friuli 18 a Cinisello Balsamo (Milano).

Nel Plesso Frank sono presenti un piccolo spazio all'aperto, una palestra recentemente ristrutturata e, al terzo piano dell'edificio, un closlieu Stern cui, per ora accedono, secondo un calendario concordato tra docenti e specialista, i bambini della scuola Primaria e, in alcuni periodi, anche della Secondaria.

Nei momenti di lavoro e alla ricreazione, i ragazzi si muovono con una certa libertà all'interno dell'edificio e non sempre accompagnati da un adulto. Questi spostamenti sono in linea con l'acquisizione dell'autonomia Montessoriana e soggetti ad alcune regole (si esce dalla classe uno per volta e il movimento e il tono di voce devono essere sempre controllati).

Tutti i docenti che lavorano nella sperimentazione sono formati presso l'Opera Montessori e negli anni il gruppo di lavoro ha raggiunto una certa stabilità che ha permesso ai docenti di sperimentare e di entrare in un percorso necessariamente lungo di formazione e crescita personale e di diventare sempre più attivi nella proposta e nell'esercizio critico delle decisioni intraprese.

Le ore di lezione vanno dal lunedì al venerdì.

Gli spazi orari sono di 50 minuti. Il recupero della frazione oraria per ogni docente è utilizzato per compresenze durante i lavori pratici, sostituzioni e programmazione condivisa.

Lunedì: 8,20-13,30

Martedì: 8,20-16,20 (con servizio mensa)

Mercoledì: 8,20-16,20 (con servizio mensa)

Giovedì: 8,20-13,30

Venerdì: 8,20-13,30

LA SCUOLA SECONDARIA: GIORNATA TIPO ED ORGANIZZAZIONE

L'orario delle attività didattiche delle classi della sperimentazione è il prodotto di un lavoro pluriennale di aggiustamento secondo le indicazioni di principio montessoriane, le esigenze dei ragazzi e l'organizzazione dell'istituto. Il risultato che abbiamo ottenuto è basato sui seguenti principi generali:

- → Interrompere il meno possibile i ragazzi durante il lavoro, pianificando l'orario in modo da avere come unità oraria sempre il doppio spazio, eliminando ogni tipo di campanella o segnale sonoro, gestendo invece in modo morbido il passaggio da un'attività a un'altra.
- → Mantenere l'ambiente sonoro sempre tranquillo: abbiamo eliminato gli intervalli in modo da evitare la confusione che generava la pausa contemporanea di più classi, permettendo quindi a ogni studente di riposarsi e fare merenda secondo le sue esigenze in un'ottica di

responsabilità personale.

→ Le attività che riguardano lo sviluppo delle competenze di base delle discipline sono concentrate nelle prime ore della mattina, mentre le attività di ricerca e manuali sono calendarizzate sempre da mezzogiorno in poi.

I due rientri pomeridiani vengono gestiti dagli insegnanti della classe in modo da distribuire in modo omogeneo tra i docenti le ore di lavoro meridiane e antimeridiane.

→ Le ore di compresenza si concentrano nella seconda parte della mattinata, dedicata alle ricerche interdisciplinari che si svolgono utilizzando le ore di storia, geografia, scienze tecnologia, arte e inglese in modo integrato.

→ L'articolazione della giornata è ripetuta in modo uniforme quotidianamente, in modo da sviluppare una routine giornaliera che aiuti i ragazzi a sviluppare autonomia nei propri tempi di lavoro.

Ogni giornata vede lo sviluppo di tre diversi momenti:

"Schola": il momento in cui sono attivi metodi e strumenti delle singole discipline per lo sviluppo delle competenze di base - ogni giorno dalle 8,20 alle 11,50.

"Accademia": il momento della libera ricerca per lo sviluppo di un orizzonte culturale integrato - ogni giorno dalle 11,50 alle 13,30.

"Assemblea": il momento della discussione e delle decisioni collegiali per lo sviluppo di competenze sociali e civiche - un giorno alla settimana dalle 12,30 alle 13,30.

"Fabrica": il momento del lavoro produttivo, individuato da Montessori come la principale leva dello sviluppo dell'adolescente in quanto impegnato nella costruzione del sé sociale e nella conquista dell'indipendenza.

Il quadro orario è il seguente:

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8:20-11:50	Schola	Schola	Schola	Schola	Schola
11:50-13:30	Accademia	Accademia	Accademia	Accademia	Assemblea
13:30-14:40		Pranzo	Pranzo		
14:40-16:20		Schola	Schola		

Schola	***Accademia***	***Fabrica***
6 ore di italiano 4 ore di matematica 4 ore di *tecnoarte* 3 ore di inglese 2 ore di educazione fisica 2 ore di musica 2 ore di spagnolo	2 ore di geografia 2 ore di storia 2 ore di scienze 2 ore di italiano	120 ore all'anno divise in 2 periodi di 2 settimane ciascuno

LAVORO A CASA

Nel segmento delle Scuola Secondaria, l'indicazione generale tra gli insegnanti è quella di non dare compiti a casa, perché il lavoro si risolve a scuola dove gli studenti lavorano su tutto quanto serve per completare al meglio le consegne.

ACCOGLIENZA

Le prime due settimane di ogni anno sono dedicate all'accoglienza dei ragazzi e all'integrazione degli alunni di prima media con quelli che già frequentavano l'istituto nell'anno precedente. Grande attenzione viene dedicata all'incontro, finalizzato alla conoscenza, tra tutti i ragazzi e all'acquisizione di alcune prassi fondamentali per la vita comune: il tono di voce, l'attenzione ai movimenti, l'attenzione all'ordine e alla pulizia. In questo periodo di accoglienza non esistono classi: i ragazzi possono scegliere tra una serie di attività trasversali e inclusive, possono muoversi liberamente per la scuola e vengono a contatto con tutti gli insegnanti del team di lavoro. Nel corso di questo periodo vengono raccolte osservazioni importanti per la formazione delle classi e vengono chieste ai ragazzi anche le loro preferenze rispetto alle attività di impresa e alle relazioni positive che cominciano ad instaurarsi con i compagni e con i docenti.

GRUPPI CLASSE

I corsi in cui è svolta la sperimentazione sono A e B. Gli studenti, tuttavia, dall'anno 2020/2021 non hanno più lavorato in gruppi omogenei per età, ma sono stati divisi in gruppi identificati da diversi colori. I gruppi di lavoro vengono concordati dal coordinamento tra tutti i docenti della sperimentazione, in base alle osservazioni sull'anno scolastico concluso, il raccordo con la primaria e quelle svolte durante le prime due settimane di accoglienza. L'obiettivo è formare gruppi eterogenei

e inclusivi per genere, età, stili di apprendimento, bisogni educativi speciali, motivazione allo studio, atteggiamenti, competenze linguistiche. Nella formazione dei gruppi prendiamo in considerazione i bisogni e le preferenze dei ragazzi, e laddove necessario cerchiamo il confronto e la collaborazione delle famiglie.

Un grande beneficio è un valore strategico fondamentale è in questa direzione il raccordo verticale primaria-secondaria è la collaborazione con le maestre, che hanno condiviso informazioni, osservazioni e riflessioni preziose.

Nonostante le perplessità iniziali, le stesse famiglie e gli stessi ragazzi a distanza di tempo hanno confermato un beneficio formativo dall'istituzione delle classi integralmente eterogenee. Risultano particolarmente efficaci sia il lavoro cooperativo, che la *peer education*. Inoltre, poiché l'idea di omogeneità è puramente sovrastrutturale, all'interno del lavoro si intercettano velocità e bisogni educativi trasversalmente tra età diverse in modo più efficace. L'insegnante dovrà avere estrema cura nella predisposizione sia dei materiali oggettivi e di sviluppo che degli strumenti di lavoro e degli ambienti, poiché le classi eterogenee pongono al centro l'apprendimento attivo la collaborazione tra studenti e tra studenti e insegnanti.

Risulta inoltre centrale il raccordo di coordinamento tra tutti gli insegnanti a riguardo della progettazione didattica, delle osservazioni riguardanti sia gli atteggiamenti e gli apprendimenti trasversali sia specialistici.

DIDATTICA AUTENTICA E LABORATORIALE

Accanto alle attività di studio e di ricerca, la scuola secondaria di primo grado a sperimentazione Montessori Anna Frank, ha sempre dedicato una parte importante del tempo scuola a progetti di didattica autentica e laboratoriale.

Nell'anno 2019/2020 il momento di Fabrica nasce come attività separata dalle altre, progettando, producendo e vendendo vari tipi di manufatti. Queste attività suscitarono molto interesse da parte dei ragazzi e resero possibile la realizzazione di un mercatino dal quale i ragazzi ricavarono anche il frutto economico del loro lavoro. Nell'ottica di un continuo miglioramento, però, il coordinamento valutò che mancava uno sviluppo più ampio e un legame significativo con le altre attività proposte e che anche la progettazione e la realizzazione di queste attività doveva essere condivisa tra tutti i docenti e quindi essere declinata in diversi modi in base allo stile di insegnamento e alle competenze di ogni docente, pur seguendo dei chiari principi generali. Perciò negli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 abbiamo incluso il lavoro concreto e manuale nella realizzazione delle *Imprese:* progetti annuali portati avanti collettivamente dal gruppo di studenti e dall'intero consiglio di classe, mentre negli anni 2023/2024 e 2024/2025, il progetto ha preso il nome di Officine e ha cambiato organizzazione e tempistiche.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO *IMPRESA*:

Gruppi	Impresa
Bianco e Rosso	Editoria e Comunicazione
Blu e Arancione	Musica e Cinema
Verde e Giallo	Scienze e territorio

Editoria e comunicazione:

L'impresa è stata la costruzione di una Biblioteca di Istituto aperta al territorio e gestita dai ragazzi.

Nel nostro Istituto e nella realtà sociale in cui viviamo si era sentita fino ad allora la mancanza e, allo stesso tempo, il bisogno di uno spazio preparato e pensato per accogliere i libri e la lettura: abbiamo così deciso di costruire una biblioteca di istituto. Avere a disposizione una biblioteca scolastica non rappresenta solo un aiuto per la didattica, ma rende la scuola un posto migliore: tutti i ragazzi e le ragazze devono avere l'opportunità di entrare in contatto con tanti libri diversi, di immergersi nella lettura, di diventare lettori per la vita, di trovare aiuto e incontrarsi in un libro.

Queste sono le premesse concrete da cui nasce l'impresa Biblioteca.

Ragionando intorno all'oggetto libro, alla narrazione come forma di condivisione e all'intimo piacere della lettura, sono stati toccati e sviscerati i grandi temi della scrittura, della comunicazione e della conservazione del sapere.

La biblioteca diventa così un luogo vivo, di certezze e di visionarietà: un luogo in costante cambiamento e aggiornamento, dove trovare numerosi stimoli e proposte di lettura, dove perdersi ma anche dove confrontarsi e tessere relazioni. Biblioteca intesa quindi come "cartina tornasole" della nostra biodiversità culturale, luogo di incontro e di scambio, linea del tempo infinita dove è finalmente possibile ripensare e dialogare con il passato, il presente e il futuro.

Lavorando con un forte approccio interdisciplinare si è affrontato un lavoro annuale complesso e dettagliato, dove abbiamo percorso tutte le fasi di ricerca, ideazione, progettazione e realizzazione costruttiva (dei locali e del catalogo) di una biblioteca, pensando alla costruzione di un bene comune, rivolto sia all'intero Istituto sia al territorio circostante. Attraverso la presentazione del progetto da parte dei ragazzi al DS, sono state ottenute le autorizzazioni e i fondi necessari. Parallelamente si è svolta una attività di autofinanziamento attraverso la partecipazione a concorsi e iniziative utili a raccogliere anche libri di lettura e di ricerca come il "Sognalibro", "#IOLEGGOPERCHÉ" e il Booktrailer.

Dall'anno 2023-2024 sono cominciate le attività di prestito sia ai ragazzi sia alle loro famiglie.

Biblioteca nasce da un'idea dei proff. Maurizio Candeloro e Mattia Pannacci, frutto dell'intreccio delle ricerche personali compiute già nell'ambito della narrazione, della letto-scrittura e della costruzione degli ambienti. Viene realizzata in occasione del progetto di specializzazione per la scuola secondaria di I grado, presso l'ONM - Opera Nazionale Montessori. Il lavoro originale e interdisciplinare, tra italiano, storia, geografia, arte e immagine, tecnologia e sostegno, ha coinvolto i consigli di classe del gruppo ROSSO e del gruppo BIANCO.

Il progetto si è realizzato grazie alla collaborazione tra i docenti che hanno partecipato al coordinamento plenario e ai cdc dei gruppi Rosso e Bianco.

Territorio ed eventi

Impresa: costruzione di un ecosistema acquatico (acquario), realizzazione di un canale podcast a tematica ambientale, creazione del laboratorio scientifico, azioni di giardinaggio e poesia performativa.

Nell'anno scolastico 2020-2021 le due classi afferenti a questa impresa hanno seguito diversi percorsi afferenti alle tematiche ambientali e di esplorazione del territorio limitrofo alla scuola. La classe gialla nell'anno 2021 ha lavorato sul progetto della stanza laboratoriale in disuso, diventata poi il laboratorio scientifico dell'Istituto. La progettazione e realizzazione dello spazio laboratoriale è stata curata dalla prof.ssa Silvia Boschiroli, Francesca Pisilli e dal prof. Davide Balestra (poi effettivamente realizzata nel 2022). Gli esperimenti scientifici compiuti durante l'anno sono stati raccolti e descritti in un libretto stampato e distribuito tra i ragazzi come "Diario degli esperimenti dell'anno". Il cardine tematico che ha mosso l'indagine didattica è stato quello del rapporto tra scienza e umanità. Il gruppo Verde, nell'anno 2021, ha lavorato direttamente sulle tematiche suggerite dalla pedagogia del nostro ambiente limitrofo: l'urbanizzazione, l'immigrazione, la ricerca di un rapporto più stretto con la natura sono oggetto di ricerche, sondaggi, discussioni e sfondo attivo delle nostre storie personali. I ragazzi hanno costruito un plastico in scala del nostro quartiere e hanno intervistato numerosi esponenti delle associazioni che nel nostro territorio offrono servizi di valore sociale e civico. Il loro attento lavoro è stato raccolto in una mini-guida di Cinisello Balsamo, scritta direttamente dai ragazzi e impaginata con l'aiuto dei professori Caterina Loccisano, ideatrice del progetto, e Marco Penzo. La guida è stata stampata e venduta in occasione della proiezione del film "All'ombra dei palazzi" realizzata dalla classe Blu. I fondi sono stati utilizzati per l'acquisto del materiale utile alle esperienze di laboratorio e per i costi di stampa del libretto di scienze e della mini-guida. Nell'anno 2022 i due progetti della classe gialla e verde si sono integrati con la realizzazione di un acquario (prof. Davide Balestra) e di podcast a tematica ambientale (prof. Marco Penzo e Adriano Noli), cogliendo la tematica mai così attuale della relazione tra uomo e natura. Gli

ambiti di ricerca hanno riguardato questo rapporto difficile, andando ad indagare gli equilibri che si sono modificati nel tempo. Questa linea di ricerca ha portato quindi alla costruzione di un ecosistema: l'acquario.

Nell'anno 2023 Il tema cardine che ha guidato le attività è stato quello della ricerca di una relazione con il territorio circostante (Milano in particolare), non soffermandosi solo al concetto ecologico di base, ma spaziando verso temi antropologici e sociali. L'impresa è diventata quindi una sorta di contenitore, in cui sono state raccolte e inserite le diverse esperienze vissute durante l'anno, trasformando le conoscenze e le abilità esplorate dagli alunni in momenti di condivisione attiva, ovvero attraverso l'organizzazione di eventi specifici.

Al centro delle ricerche è stato posto l'uomo e con i suoi comportamenti, finalizzati, attraverso l'impiego delle risorse, a soddisfare i bisogni attraverso la "produzione". Produrre non significa creare, ma trasformare. Le attività di ricerca proposte durante accademia sono state quindi suddivise all'interno dei tre settori: settore primario, ambito dell'agricoltura (zucchero,soia,riso,cacao,patate); settore secondario, ambito dell'artigianato (Leonardo da Vinci); settore terziario, ambito dei servizi (lo sport nel '900).

Mettendo a frutto le conoscenze acquisite durante le ricerche si sono quindi attivati diversi laboratori durante le ore di Fabrica. In particolare le attività finalizzate alla realizzazione di un evento che ha visto la vendita di piccole piante coltivate dai ragazzi nel laboratorio di giardinaggio (prof.ssa Pappadà) in occasione della messa in scena di uno spettacolo di poesia performativa dal titolo "La parola all'ambiente" (prof.ssa Giordano). Inoltre la prof.ssa Boschiroli e il prof. Russo hanno realizzato una serie di esperimenti in ottica STEAM (ad esempio esperimenti sugli alimenti, costruzione di vasi), direttamente collegati agli ambiti di ricerca. L'intenzione era quella di non abbandonare l'impresa che ha portato alla nascita del laboratorio scientifico, e soprattutto l'intenzione (ancora in costruzione) di realizzare una raccolta di materiali utilizzabili nel tempo attraverso la libera scelta, da tutti coloro che ne avessero l'intenzione.

Cinema e musica

Impresa: realizzazione di documentario in forma di cortometraggio e della sua mostra-evento in uno spazio espositivo del territorio.

Nell'anno 2020-21 la classe blu ha sfruttato il canale comunicativo del cinema, sia nel lavoro di Accademia che in quello di Fabrica. Il lavoro di accademia è sempre partito dalla scelta di un film sul quale basare un lavoro di ricerca e riflessione su tematiche di interesse per i ragazzi. Questa scelta è risultata efficace per ordinare sia la progettazione dei docenti che la comprensione dei ragazzi, essendo di grande aiuto in una costruzione del lavoro veramente interdisciplinare. Inoltre i ragazzi hanno affrontato la produzione di un cortometraggio con il supporto di un regista di professione

(Massimiliano Chiminelli) poi proiettato al Cinema Rondinella. Hanno avuto un ruolo di primo piano in questo progetto la prof.ssa Roberta Diamanti, Silvia Morlotti e Andrea Graglia.

Nell'anno 2021-2022 l'impresa si è arricchita di una più massiccia e significativa presenza del docente di musica, il prof. Giuseppe Cerullo. Inoltre è nata una nuova classe (arancione) afferente a questo progetto di impresa. Se la parte di ricerca in accademia è rimasta nella sostanza invariata, le ore di Fabrica hanno visto una massiccia riorganizzazione. Infatti abbiamo deciso di fare a meno del supporto di un esperto esterno per la realizzazione del corto e di usare i fondi ricavati dal contributo volontario dei genitori per acquistare le attrezzature minime per rendere autonomo il nostro lavoro. Abbiamo quindi diviso i ragazzi delle classi blu e arancione in tre gruppi pomeridiani: la prof. Gaia di Marco si è occupata con il suo sottogruppo della scrittura della sceneggiatura del corto e il suo copione, il prof. Andrea Graglia si è occupato di istruire un gruppo di ragazzi all'uso corretto delle attrezzature tecniche per la ripresa audio e video e il prof. Giuseppe Cerullo ha costruito delle colonne sonore da utilizzare per il prodotto finale. La prof. Morlotti ha affiancato i colleghi in questi lavori laboratoriali che richiedevano la presenza di più docenti in compresenza. Nonostante il grande impegno profuso nell'anno scolastico 21-22 non siamo riusciti a concludere il cortometraggio e a proiettarlo in un luogo pubblico, ma abbiamo deciso di tenere parte del materiale ottenuto per costruire l'impresa dell'anno successivo.

Anno 2022-2023: quest'ultimo anno ha visto la realizzazione di una mostra dal titolo "Giù dai palazzi", un invito poetico ai cittadini di Cinisello a guardarsi intorno e a esprimere se stessi e il proprio rapporto con il quartiere attraverso diverse forme espressive. La divisione in gruppi di lavoro pomeridiana si è ulteriormente raffinata, in quanto ci siamo resi conto che un lavoro autenticamente laboratoriale, in cui tutti si sentano coinvolti, non può prevedere gruppi più grandi di 10-12 studenti. I gruppi di lavoro sono stati così organizzati: scrittura creativa (ideato e realizzato dalla prof.ssa Gaia di Marco), pittura e allestimento dello spazio espositivo (Prof.ssa Francesca Pisilli e prof.ssa Grazia Vitale), riprese audio-video mirate alla produzione di un documentario sul quartiere e sulla scuola (prof. Andrea Graglia e Silvia Morlotti), un laboratorio musicale per la realizzazione di un concerto a inaugurazione della mostra (prof. Giuseppe Cerullo e Noemi Margarita).

L'evento conclusivo allo Spazio culturale Pertini è stato molto apprezzato, anche se non tutti i lavori realizzati dai ragazzi hanno visto una definitiva conclusione. Ad esempio, un significativo lavoro di raccolta di interviste da parte dei ragazzi, non ha trovato spazio nel documentario e speriamo possa essere in qualche modo utilizzato come base di un lavoro da portare a compimento più avanti.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO *OFFICINA*:

Un ulteriore sviluppo delle attività di Fabrica nell'anno 2023/2024 ha visto una riorganizzazione delle attività in laboratori della durata di due settimane. Questi momenti sono chiamati OFFICINA: cinque workshop che affrontano temi diversi partendo però dagli stessi principi, quello del "fare", della cooperazione e dell'interdisciplinarità. In questi periodi, l'organizzazione didattica precedente si interrompe e gli studenti si mescolano in cinque nuovi gruppi di lavoro, scegliendo tra cinque proposte laboratoriali distinte.

La frequenza a questi laboratori tiene conto della preferenza degli studenti, indipendentemente dalla classe di appartenenza.

LE OFFICINE DELL'ANNO 2023/2024:

Officina "Teatro"

L'Officina ha offerto agli studenti la possibilità di immergersi nel mondo del teatro e di sperimentarne concretamente i diversi aspetti.

Il percorso è iniziato da spettatori assistendo allo spettacolo "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il duce" al teatro Carcano di Milano.

Successivamente un'esperta ha condotto i ragazzi in un laboratorio pratico alla scoperta dei linguaggi e delle leggi dell'arte drammatica: l'uso del corpo, della voce, degli spazi, la relazione tra compagni di lavoro e le tecniche della drammaturgia.

Nella prima parte dell'Officina (novembre - dicembre) l'approccio metodologico di tipo ludico e di improvvisazione ha fornito alcuni strumenti tecnici, ma soprattutto ha favorito l'ascolto di sé e degli altri. Durante questo periodo è stato inoltre scelto dai ragazzi un tema (il micromondo) attorno al quale sviluppare una storia di fantasia ed è stata redatta una prima bozza di copione teatrale. Gli incontri si sono svolti in parte a scuola, in parte in spazi attrezzati, come il teatro Rondinella di Sesto S. Giovanni e l'associazione Apriti cielo di Milano. Si sono tenute inoltre delle lezioni teoriche sulla storia del teatro, una delle quali è stata condotta da un esperto di scenografia.

La seconda parte dell'Officina (aprile) ha visto gli studenti impegnati nella realizzazione di un vero e proprio spettacolo teatrale. Si sono formati due gruppi di lavoro: uno finalizzato alla costruzione delle scenografie, l'altro alla rappresentazione attoriale, uno studente inoltre si è dedicato alla scelta delle musiche di scena.

Anche in questa seconda parte è stato offerto agli studenti il contatto diretto con professionisti del settore, sia attraverso l'esperta che ha guidato il percorso, sia con la visita ai laboratori di scenografia

e costumi del Teatro alla Scala di Milano. È stato inoltre organizzato un incontro con un truccatore professionista.

Il lavoro dell'Officina si è concluso con la rappresentazione dello spettacolo dal titolo "Il micromondo nascosto" che ha avuto luogo all'Auditorium Pertini di Cinisello Balsamo al quale è stata invitata la comunità scolastica e cittadina…e che ha riscosso grande successo!

Officina "Moda tra storia e letteratura"

L'Officina "Moda tra storia e letteratura" si sviluppa su due momenti durante il corso dell'anno scolastico 2023-2024, più un terzo momento dedicato all'evento di presentazione del prodotto finale del laboratorio.

Un progetto che vede in sé un intreccio di saperi teorici, conoscenze pratiche, attività laboratoriale e per ultima, ma non meno importante, una pedagogia del luogo attiva: dallo studio, alla progettazione, alla realizzazione di dieci abiti iconici della storia e della letteratura italiana ed europea.

Il prodotto finale è stata una mostra inaugurale di questi abiti sartoriali presso Villa Ghirlanda Silva, luogo dall' atmosfera unica e fuori dal tempo: uno spazio simbolo della bellezza storico-architettonica della nostra città, dove chiunque possa fare un viaggio nel tempo attraverso le creazioni dei nostri studenti. L'esposizione ha avuto luogo all'interno dell'evento EDUFEST, il Festival dell'Educazione, che si è svolto il 25 e il 26 maggio.

Officina "Corpi celesti": laboratorio di produzione di cinema e musica

L'Officina "Corpi celesti" si è focalizzata sulla produzione di un cortometraggio, formato da riprese dal vero e animazione, e di una performance audiovisiva con musica eseguita dal vivo e video.

Nella prima parte (novembre-dicembre 2023) gli studenti, con la guida dei docenti e dell'esperto, hanno scritto collettivamente un soggetto, l'hanno elaborato in una sceneggiatura che è stata successivamente trasformata in un cortometraggio. Gli studenti si sono alternati in tutti i ruoli sul set (attori, animatori, fonici, operatori). Per le riprese sono state utilizzate due diverse modalità: animazione in stop motion e riprese dal vivo. In seguito gli studenti, sempre con la guida dei docenti, hanno composto, provato e registrato una colonna sonora per il film, che è stato successivamente montato e finalizzato con la collaborazione dell'esperto. Il cortometraggio è stato infine proiettato in pubblico durante un incontro finale aperto ai genitori (6 dicembre 2023).

Nella seconda parte (aprile 2024) gli studenti hanno progettato, provato ed eseguito una performance dal vivo che raccoglieva alcuni spunti musicali e visuali del lavoro precedente ma li calava nel contesto di un'esecuzione musicale da costruire collettivamente. Gli studenti, sulla base di alcuni brani e spunti sonori utilizzati per la costruzione della colonna sonora del cortometraggio,

hanno costruito uno spettacolo musicale della durata di circa 20' composto da materiale in larga parte improvvisato e creato collettivamente durante le prove. Gli strumenti utilizzati, scelti dagli studenti, sono stati in parte acustici e in parte elettronici.

Durante la performance, alla musica si sono aggiunti elementi visivi formati da frammenti di video montati e mixati dal vivo da uno studente mediante un software apposito.

Lo spettacolo finale dell'Officina "Corpi celesti" è andato in scena il 30 aprile 2024 presso il Centro Culturale "Il Pertini" di Cinisello Balsamo.

Officina "In viaggio per la Lombardia"

Il laboratorio, svolto in due momenti distinti nel corso dell'anno scolastico (due settimane nel primo quadrimestre e due nel secondo) si è posto l'obiettivo di coinvolgere gli studenti nella scoperta di Milano e della Lombardia, territorio in cui abitano e che li circonda, attraverso lezioni teoriche, attività laboratoriali e soprattutto uscite didattiche. L'obiettivo finale è la creazione di una guida turistica scritta, pensata e realizzata dagli studenti, che raccolga tutte le mete toccate e che faccia emergere la voce dei ragazzi, il loro punto di vista e le loro impressioni sui luoghi visitati.

Nella prima parte di Officina (20 novembre-6 dicembre) gli studenti sono stati coinvolti nelle seguenti uscite didattiche:

- → Planetario di Milano
- → Auditorium di Milano (concerto Orchestra sinfonica)
- → Pinacoteca di Brera
- → Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci
- → Duomo di Milano (con visita della cattedrale e della Galleria Vittorio Emanuele II)

Nel corso delle uscite, gli alunni si sono cimentati anche nella fotografia, scattando foto con il supporto di una macchinetta digitale e che poi sarebbero state inserite all'interno della guida turistica.

Gli studenti hanno, inoltre, creato dei diari di bordo, da compilare al termine di ogni uscita e dopo un momento di confronto e raccoglimento con i docenti e si sono dedicati alla stesura dei testi destinati alla guida, di cui è stato progettato anche un menabò.

Nella seconda parte di Officina (11 aprile-24 aprile) gli studenti sono stati coinvolti nelle seguenti uscite didattiche:

- → Castello di Vezio - Perledo
- → Duomo di Monza e Museo
- → Abbazia di Chiaravalle

→ Castello Sforzesco

→ Parco Archeologico di Brescia

Gli studenti hanno, inoltre, progettato il modello della guida digitale, creato una linea del tempo che tenesse conto dei diversi periodi storici approfonditi durante le uscite, allestito una piccola mostra all'interno della classe con le foto scattate da loro, la cui versione digitale è stata inserita all'interno della guida.

La guida si pone l'obiettivo di fare da base per un futuro sviluppo di questo laboratorio, che nei prossimi anni potrebbe proporre nuove mete, che andranno ad arricchire il lavoro svolto quest'anno.

Officina "Libri e spazio tipografico"

L'officina LIBRI E SPAZIO TIPOGRAFICO si è occupata parallelamente della manipolazione di libri e della realizzazione di uno spazio tipografico all'interno della nostra scuola. L'officina proposta ha una qualità intrinseca e (non troppo) nascosta: avere a disposizione uno spazio adeguato, preparato e attrezzato per l'autoproduzione di un libro, di una rivista o di un giornale dona a quel prodotto valore e mostra agli studenti e alle studentesse una possibilità, un percorso diverso.

L'organizzazione è stata progettata per avere una prima parte più teorica ed esperienziale, e una seconda parte dedicata ai laboratori e alla costruzione finale.

Nella prima parte di officina i ragazzi e le ragazze hanno conosciuto realtà tipografiche diverse:

→ Mantova, casa editrice Corraini

→ Lodi, museo della stampa e stampa d'arte

→ Lainate, museo della stampa a Villa Litta

→ Milano, Spazio Munari

Queste visite ci hanno permesso di avere moltissimi spunti, stimoli e idee e di concentrarci, a partire dalla teoria, sul "fare".

Parallelamente infatti, in classe, si è portato avanti un duplice percorso: da un lato lo studio del luogo dove costruire lo spazio tipografico, il rilievo, il disegno tecnico, le moodboard, il progetto del nome, la tinteggiatura delle pareti, la ricerca degli arredi e dei materiali utili a progettare e costruire un luogo fisico. Dall'altro lato la scrittura, l'arte, i collage, le storie tattili, la poesia, necessari per sperimentare le varie e diverse forme di narrazioni possibili.

La seconda parte è stata caratterizzata da diversi laboratori con esperti esterni:

→ Istituto Meroni, Lissone;

→ Tipografia di Saronno;

→ Davide e Sebastiano, artisti, editori e tipografi;

→ Laura Anastasio, grafica e illustratrice.

Anche in questa seconda parte, oltre ai laboratori, all'unione di arte e parole, abbiamo lavorato alla costruzione dello spazio tipografico. I ragazzi e le ragazze hanno preso parte a diverse attività utili alla creazione dello spazio:

→ produzione di carta marmorizzata e con i fiori;
→ studio e creazione di diversi font, utili per la scritta del nome dello spazio tipografico;
→ montaggio degli arredi;
→ studio e scrittura delle istruzioni per utilizzare i materiali disponibili nello spazio (taglierina, rilegatrice a caldo, rilegatrice a fori);
→ scelta delle buone pratiche di comportamento da seguire quando si utilizza lo spazio tipografico;
→ allestimento finale per l'inaugurazione.

Lo spazio tipografico è ora a disposizione di tutti sul piano.

Officina "La terra vista dall'alto"

L'officina "la terra vista dall'alto" è l'audace officina co-costruita con l'aiuto di esperti nel settore e genitori. Le attività didattiche sono state sviluppate utilizzando il tema dello Spazio per accrescere l'alfabetizzazione e la competenza nell'educazione scientifica. I 17 studenti di tutta la scuola che liberamente hanno scelto di aderire a questo percorso immersivo, hanno formato per alcune settimane un gruppo capace di rispondere alla sfida di imaparare le basi dell'astronomia e dell'astronautica per poi misurarsi nella progettazione e costruzione di una sonda stratosferica.

Il progetto sviluppato in diverse fasi: la formazione teorica, le uscite sul territorio (presso l'Università di Milano, il museo della scienza e della tecnica, e il parco Volandia) le attività pratiche di modellizzazione, la progettazione e la realizzazione coadiuvata da esperti esterni (Claudio Lira e Luca Soli), è culminato con il lancio del pallone dal parco antistante la scuola e alla presentazione dei lavori degli studenti durante la giornata di chiusura dell'officina.

Anche nell'anno 2024-2025 l'organizzazione delle proposte di attività pratica è stata organizzata secondo le stesse linee guida e sono state attivate le seguenti officine:

→ **Teatro:** scrittura di una sceneggiatura teatrale e messa in scena dello spettacolo
→ **Storie in movimento**: laboratorio di animazione video in *stop motion*
→ **Bestiario urbano**: laboratorio di ecologia urbana
→ **Moda**: laboratorio di sartoria
→ **Botteghe artigiane**: un viaggio tra varie realtà di piccolo artigianato presenti sul territorio